
SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 19 SETTEMBRE 2016

37.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 3	Comunicazioni, mozioni ed ordini del	giorno.....	p. 19
Approvazione verbali sedute				
precedenti.....	p. 19			

La seduta inizia alle ore 17,20

Il Presidente Foschi Elisabetta, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
FOSCHI Elisabetta – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
ANDREANI Umberto	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	assente giustificato
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 16 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Magnanelli, Andreani e Paganelli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Guidi Massimo e Magrini Maura.

E' assente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.

PRESIDENTE. Prima di iniziare con gli argomenti all'ordine del giorno, comunico ai Consiglieri che non sono riusciti ad intervenire alle Commissioni che abbiamo proceduto a rieleggere per ogni Commissione Presidente e Vice Presidente.

Ne do solo comunicazione veloce adesso: Commissione Controllo e garanzia, Presidente Consigliere Forti, Vice Presidente Foschi; Commissione Lavori Pubblici Urbanistica e Ambiente, Presidente Rossi Nicola, Vice Presidente Magnanelli Enrico; Commissione Cultura Turismo Attività Produttive, Presidente Scalbi Laura, Vice Presidente Scaramucci Federico; Commissione Affari Istituzionali e Pari Opportunità, Presidente Foschi Elisabetta, Vice Presidente Calcagnini Brunella; Commissione Bilancio e Programmazione, Presidente Balduini Giuseppe, Vice Presidente Muci Maria Clara; Commissione Servizi alla Persona, Sanità, Istruzione Pubblica, Politiche Giovanili e Sport, Presidente Vetri Marianna, Vice Presidente Muci Maria Clara.

Abbiamo in aula Fausto Nucci, che ha chiesto a me, ma a tutti i Consiglieri, di rendere partecipe il Consiglio Comunale di una importante gratificazione che lui ha ricevuto il 6 agosto da parte dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, che a Loreto, nell'ambito di una bellissima cerimonia, è stato riconosciuto alla sua persona con questa targa per i 35 anni di servizio prestato presso l'Unitalsi. Per lui è stato un grandissimo riconoscimento, ma dice, giustamente, "è un riconoscimento per tutta la città, con cui voglio condividere". Quindi lo ringrazio di questo pensiero.

A questo punto iniziamo con i punti all'ordine del giorno.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Sono le 17,21, quindi parte da adesso l'ora per le interrogazioni, poi procederemo con le mozioni e gli ordini del giorno, oltre che con l'approvazione dei verbali, poi torneremo con le interrogazioni che saranno rimaste.

Partiamo con la prima interrogazione, che è presentata dal Gruppo Consiliare del PD relativa a "dichiarazioni rilasciate al Corriere Adriatico dell'11 agosto dal Sindaco".

La parola al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. La dichiarazione alla quale facciamo riferimento è una dichiarazione rilasciata in virgolettato al Corriere Adriatico lo scorso agosto, dove il Sindaco ad un certo punto dice, a proposito delle polemiche con Vittorio Sgarbi, che peraltro erano cessate già alcuni giorni prima, almeno da parte mia e del mio Gruppo, il Sindaco in virgolettato dice: "Lo stesso Ceriscioli ha stigmatizzato gli uomini del PD di smetterla di criticare ogni qualvolta Vittorio Sgarbi perché, ha sottolineato, il critico è un valore aggiunto per tutte le Marche, con cui collabora in pieno".

A me sembra curioso che il Sindaco riceva delle critiche rivolte al mio Gruppo dal Presidente della Regione, che fino a prova contraria è stato eletto nelle file del PD, e fino a prova contraria è stato nemico, avversario politico del Sindaco Gambini, che ora parla come fosse un vecchio alleato, un vecchio sodale, e gli fa delle confidenze di questo tipo.

Noi abbiamo chiesto ragioni al Presidente Ceriscioli e al suo ufficio stampa, che ha negato qualunque tipo di addebito, cioè non ha detto nulla di tutto ciò, men che meno indirizzato al Gruppo Consiliare del PD o al PD, per cui in questa interrogazione noi chiediamo al

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

Sindaco di spiegare quando avrebbe raccolto queste dichiarazioni, perché quello che fa specie, che di fatto non è stata un'interpretazione del giornalista che ha reso le dichiarazioni del Sindaco in maniera fantasiosa, ma le ha virgolettate, quindi di fatto queste sono le cose che ha detto il Sindaco.

Siccome non è la prima volta che il Sindaco tenta di avvalorare l'idea che noi siamo divisi - l'ha fatto anche pochi giorni fa - dal resto del Partito Democratico del territorio e della Regione, io contestualmente lo inviterei, ma lo farò anche dopo che renderò la mia soddisfazione alle sue dichiarazioni, ad evitare di intromettersi negli affari altrui; piuttosto guardi meglio dentro la sua maggioranza i problemi che quotidianamente affronta, di cui parleremo estesamente nel corso di questo Consiglio, anomalo, perché io non ricordo negli ultimi anni un Consiglio dedicato unicamente alle mozioni e alle interrogazioni.

Colgo l'occasione per ringraziare la Presidente Foschi che ha voluto dedicare un'intera seduta di lavori a questi atti, che sono per il 100% di provenienza dell'opposizione, ma voglio anche rimarcare - e qui io stigmatizzo, non Lei, o Ceriscioli - che la situazione è del tutto anomala perché mai si è venuta a creare una difficoltà da parte di una maggioranza a governare la città e a produrre tante cose, che sono originali o anomale, così tante da richiedere così tante interrogazioni o così tante mozioni.

Comunque aspetto la dichiarazione del Sindaco, e intanto ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. In due parole queste sono le affermazioni del Presidente, che può confermare o smentire, ovviamente,

ma aggiungo anche che nella stessa occasione, con una lunga chiacchierata con il Presidente, mi ha anche detto "è abbastanza anomalo, è abbastanza inconsueto che alla festa del PD non si invita per la prima volta il Sindaco a parlare con le altre Istituzioni, ma si invita tutto il resto della Provincia". Quindi ha aggiunto anche questo, oltre al fatto che, come è noto, Vittorio Sgarbi sta lavorando per Urbino, sta lavorando per Pesaro, per Senigallia, per Osimo, per tutta la Regione Marche, per Fabriano, proprio in funzione della vicinanza a questo territorio, attraverso anche questa sua presenza ad Urbino come Assessore, che ovviamente, come è stato detto più volte, non è presente perché non può essere presente come un normale Assessore, ma che sta lavorando e sta producendo per questa città.

Spesso c'è stato contrasto solo nella città di Urbino, perché dove lavora, e queste sono le parole del Presidente, e ha detto anche i nomi e cognomi dei Consiglieri che si sono dilettrati a fare diverse volte la stessa domanda sulla presenza, sulla durata, su quante volte ha firmato le delibere, su tutto quanto, poi avremo modo, perché ci sono altre interrogazioni che lo riguardano, avrò modo di spiegare anche qual è la nostra posizione, però ribadisco che il Presidente Ceriscioli mi ha detto di aver riferito a voi di finirla di fare questa diatriba, perché proprio Sgarbi sta dando una mano grossa a questa Regione sul tema della cultura, come è sotto gli occhi di tutti, e quindi noi da buoni amministratori, che non vogliamo fare le cose solo per Urbino, ma anche per il territorio, in questo caso è stato ribadito dal Presidente, e avrei piacere di confrontarmi con lui a quattrocchi con voi, per capire se nega questa cosa, perché è proprio stato specifico, ed ha aggiunto che in effetti è molto anomalo il fatto che alla Festa dell'Unità di Urbino, dove noi abbiamo detto chiaramente, siccome è in un'area

privata, e sapete benissimo che l'anno scorso la proprietà ha chiesto all'Amministrazione se era il caso di far fare manifestazioni politiche in quell'area, noi siamo stati a dire, io per primo, assolutamente sì, anche se non so se fosse stato il contrario sarebbe stato permesso. Ma questo è un tema di libertà, che fortunatamente in questa città da quando ci siamo noi probabilmente è ricominciata a vivere nella libertà.

Queste sono assolutamente le affermazioni del Presidente Ceriscioli, anche se non è della mia appartenenza politica, e non solo questo ha detto, ha aggiunto anche che è abbastanza anomalo, e lo voglio rilevare, visto che voi mettete sempre gli accento sulle frasi, lo voglio dire: è abbastanza anomalo che sono stati invitati tutti, meno che il Sindaco di Urbino, che rappresenta la città, a quella manifestazione.

Quindi confermo assolutamente che questo è quanto avvenuto.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per la replica al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Va bene, allora io accolgo che uno dei due non ha detto il vero, questo registro, ma la cosa mi interessa relativamente, perché, comunque sia, non è questa la sede per approfondire questa cosa, ma di fatto tutti e due smentiscono. Lei continua con le lamentele.

Non capisco perché ci teneva tanto ad essere invitato alla Festa del Partito Democratico, visto che l'anno scorso l'abbiamo invitata e le abbiamo dedicato una serata. Se deve essere un abbonamento, non vedo il motivo del perché!

Lei in questo anno, fra l'altro, si è caratterizzato per l'ostilità verso di noi, in moltissime occasioni, quindi in qualche maniera ha chiuso ogni possibilità di dialogo. Questo è come la vedo io, poi

bisognerà veder come la vede la segreteria ed il segretario, perché non sono io che scrive il programma ed il canovaccio delle Feste dell'Unità.

Mi sembra una pretesa quella di dover essere invitato alla Festa dell'Unità. Non è un'occasione istituzionale, è una festa di partito, dove si invitano tutti quelli che sono utili ad approfondire qualche discorso. Per quello che mi riguarda, Lei non è affatto utile ad approfondire nessun tipo di discorso, però questa è la mia valutazione, e quindi è in piena libertà; forse anche gli organizzatori non hanno ritenuto utile invitarla, né politicamente, né tanto meno per guardare alle prospettive della città, che non intravediamo nel suo programma.

Per il resto io la inviterei comunque ad avere un'attenzione particolare a rilasciare le interviste e le dichiarazioni ai giornali, perché in ogni caso queste sue intromissioni sono gravi, e continuano a creare una confusione che probabilmente è quella che Lei vuole, ma che a noi non piace. Non piace a noi, non piace alla città, perché anche queste dichiarazioni sulla libertà di far cosa? Lei ha preso la libertà di cacciare chiunque, e Lei si è presa la libertà da quando si è insediato di insultare chiunque, rasentando ogni volta, senza che qui c'è qualcuno che sorride beffardamente, perché Lei fin dall'inizio di questa Consigliatura ha iniziato ad insultare chiunque. E faccio anche i nomi e i cognomi: il primo che Lei ha insultato è stato Francesco Andreani; poi ha insultato il dottor Antonio Micheli. E poi giù di lì è stata una continua offesa e vilipendio delle persone e delle personalità, fino ad arrivare a Gianluca Carras, fino ad arrivare a Pagnoni. Tutto questo in barba ed in spregio alla correttezza dei rapporti istituzionali, che Lei costantemente viola, e questa è una cosa molto grave, poi ci torneremo.

Anche se qualcuno sorride, ma è così. Mi dispiace, ma è così.

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Beh, i cittadini decideranno, però il suo atteggiamento non è un atteggiamento istituzionale. E non sono soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili.

Passiamo all'interrogazione successiva, che è a firma del Gruppo CUT, relativo alla manutenzione straordinaria Strada Comunale di Rancitella.

Io penso che forse non tutte le copie siano leggibili, non so per quale motivo, per cui se magari il Consigliere Magnanelli riesce anche ad illustrarla, grazie.

La parola al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Buona sera a tutti. Premettendo che con delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 18.04.2015 è stato approvato il piano annuale e triennale delle opere pubbliche 2015-2017; con una delibera di Giunta n. 132 dell'11.09.2015 è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori straordinari di manutenzione e di pavimentazioni stradali su alcune strade comunali, considerato questo, il mio gruppo di lavoro che si occupa delle delibere e delle determine ha visto che è stata effettuata una manutenzione straordinaria consistente nella riasfaltatura della strada comunale di Rancitella nel tratto a scendere dal cimitero di Maciolla per circa un chilometro. In questo non abbiamo trovato alcuni atti specifici rilevanti il suddetto lavoro, quindi per questo chiediamo se c'è una delibera che spiega questo lavoro, questo intervento, e con quali risorse è stato asfaltato il tratto di strada che scende a scendere dal cimitero di Maciolla per circa un chilometro, perché appunto non abbiamo trovato questi atti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. E' stato asfaltato con la delibera di 63.000 euro, mi pare, che corrisponde all'intervento in quella strada, ed è stato allungato un piccolo tratto rispetto a quello che era il bando originale, e quello è quanto. Però ho lasciato la delibera in ufficio da me, mi sono accorto di non averla portata dietro, perché ho la delibera. Se in aula c'è la mia assistente la faccio andare a prendere, poi gliela consegno.

Tutti gli atti e le determine sono assolutamente agli atti.

Di fatto abbiamo fatto la preparazione con le macchine comunali, perché comunque era prevista anche la preparazione, e questo ha permesso di allungare un attimo l'asfaltatura fino ad arrivare dove è stato arrivato.

Purtroppo, a distanza di un anno, ancora non siamo riusciti a trovare le risorse per finire l'asfaltatura, che dovrebbe essere fatta fino alla chiesa di Maciolla, perché ancora un tratto di circa 700 metri sarebbe da rifare completamente, però, purtroppo, fino a lì non siamo riusciti ad arrivare. Quindi c'è la delibera, più la determina, che adesso magari le posso dare, ma che è sul sito, non so perché non è stata trovata.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

ENRICO MAGNANELLI. Ok, sono soddisfatto della risposta, però chiederò la delibera, perché se esiste, non l'abbiamo trovata, e quindi valuteremo quella quando ce la consegnerete.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva a firma del Movimento 5 Stelle "Piano Comunale di Protezione Civile".

La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Faccio un attimo una dichiarazione. Siccome in occasione dei processi in Regione per le spese pazze c'eravamo preoccupati di segnalare la cosa e di rilevare una incompatibilità morale del Presidente del Consiglio, adesso, ad assoluzione avvenuta, ci tengo a sottolineare che l'abbiamo registrato come fatto positivo, e che ristabilisce la formalità anche del Consiglio Comunale. Questo è quanto.

Invece per quanto riguarda l'interrogazione, l'interrogazione riguarda il piano di emergenza del Comune di Urbino.

In premessa devo dire che la Legge Regionale del 2012 prevede l'entrata in vigore dei piani di emergenza comunali; dopodichè la Regione nel 2015 ha poi anche predisposto le linee guida per stilare un piano di emergenza, ed il sito web della Protezione Civile ci dice che il Comune di Urbino possiede un piano di emergenza comunale.

Ricordo che il piano di emergenza comunale è l'insieme di tutte quelle procedure atte a fronteggiare eventi calamitosi, come il sisma, infatti anche a questo proposito è rilevante questa interrogazione. Prevede anche le forme di soccorso; prevede i piani di evacuazione; prevede tutta la macchina che si mette in moto in caso di emergenza; prevede che si facciano delle prove di messa in atto del piano di emergenza prima che l'emergenza ci sia, quindi in stato di normalità, e prevede che la cittadinanza sia informata del piano di emergenza.

Questo è quanto.

Però poi ci risulta che nel 2013 il Comandante dei Vigili dichiara che il piano di emergenza del Comune di Urbino risale al 2004.

Ci risulta anche che l'Ufficio Tecnico urbinato affermava lo stesso anno, nel 2013, che il piano sarebbe stato fatto in associazione con la Comunità

Montana e doveva essere pronto alla fine dell'estate.

A questo proposito allora chiedo prima di tutto l'ultima data di aggiornamento del piano comunale di emergenza, la sua collocazione sui siti web e anche tutte le prove messe in atto.

Poi chiedo anche se sono state poste in essere tutte le forme di supporto logistico, di mezzi, di risorse, per permettere alla Protezione Civile di far fronte agevolmente e con tempestività alle situazioni di emergenza; e soprattutto se sono state adottate tutte le azioni necessarie, comprese quelle di addestramento di corsi organizzati dall'Autorità Comunale, d'intesa con la Prefettura e la Regione.

Alla fine, per riassumere: ora, che non ci sono eventi calamitosi, ci interessa sapere se il Comune è pronto per un'evenienza del genere.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Le posso dire tranquillamente, no, non è pronto. Non è pronto non perché non c'è il piano di emergenza, perché il piano c'è, deve essere aggiornato, e sono stati fatti gli aggiornamenti, come vengono fatti sempre dalla Protezione Civile Regionale.

Abbiamo ragionato, il piano è quello che è stato fatto allora, però di fatto noi abbiamo un organo di Protezione Civile Comunale, che io ho trovato in situazioni disastrose, che dovrebbe lavorare anche dietro al piano, perché comunque c'entra anche questo, Consigliere Muci.

Purtroppo dopo un anno e mezzo di lavoro alla fine abbiamo dovuto decidere di cambiare l'organo, perché conta molto sulla collaborazione sulla stesura del piano. C'è un piano che prevede il concentramento al Palazzetto dello Sport, che prevede, come conoscete bene,

all'area dei capannoni comunali, però sappiamo bene che i capannoni comunali sono ancora tutt'oggi inagibili.

Tutto il piano chiaramente non è precisamente funzionale, perché deve essere aggiornato, e perché da allora, da quando è stato fatto il piano, ci sono state delle calamità che hanno inciso sulla funzionalità.

Quello che ci siamo preoccupati di fare è di avere un sito dove si potrebbero concentrare le risorse umane e tecniche, che dovrebbe essere l'area dell'ex Megas, sia con una struttura che con un'area adeguata, però a tutt'oggi non siamo ancora riusciti. Adesso abbiamo completato il progetto e siamo pronti per appaltare il rifacimento del capannone e del piazzale adiacente per dare piena funzionalità, che dovrebbe essere quello il sito di smistamento provinciale anche del piano di Protezione Civile. Quindi tra la Protezione Civile Provinciale e quella Comunale ci sono queste anomalie.

Il piano si sta elaborando, stiamo lavorando dietro il piano di Protezione Civile, anche se io ho qualche dubbio anche sul funzionamento di quello provinciale e regionale, perché non mi pare che nel momento in cui c'è stato bisogno abbia funzionato proprio perfettamente, anzi, ci sono dei buchi. E purtroppo i buchi ci sono anche, devo dire, con gli eventi che sono capitati nelle zone terremotate, da quello che mi risulta, ieri ho parlato con il Sindaco di Cagli che è stato nelle zone terremotate, e c'è in qualche modo una bella disorganizzazione. Così mi è stato riferito personalmente, perché c'è stata una visita in loco.

Il piano nostro è quello fermo ad allora. Stiamo lavorando per elaborarne un altro, stiamo individuando le aree dove concentrare in caso di calamità tutte le forze, e comunque dare spazio agli eventuali sfollamenti e quant'altro, però siamo fermi a quello che ha citato lei prima.

E' chiaro che sarà nostra intenzione, ed è oggetto anche di un'altra interrogazione sulla localizzazione per esempio del gruppo di Protezione Civile, noi pensiamo che la localizzazione sia adeguata, perché com'era predisposta prima non credo che fosse funzionale all'emergenza, quindi siamo andati nella direzione di andare proprio nel sito dove vogliamo organizzare il cuore dell'emergenza, però chiaramente ci vuole tempo per organizzarlo.

Questa è un po' la situazione attuale.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Purtroppo ci sono molti condizionali nella sua risposta, e quindi noi in realtà non abbiamo un piano di emergenza! Quello che faremo è chiedere tra qualche mese, e poi tra qualche mese i passi che sono stati fatti, perché chiaramente finché un'emergenza non c'è non interessa a nessuno la capacità di rispondere all'emergenza; quando poi l'emergenza c'è, si parla di vite umane in realtà, quindi è fondamentale, è necessario. Doveva essere già fatto.

Ringraziamo di non essere stati soggetti fino adesso a eventi che ne richiedessero la necessità. Ci affidiamo alla speranza, viste le parole, perché è poco, è molto poco avere proprio la nebbia nei confronti di un piano emergenziale.

Poi volevo anche sottolineare che in realtà le linee guida dei piani di emergenza funzionano abbastanza bene. Mi hanno riferito direttamente i soggetti che si sono interessati dei sismi recenti che invece il piano emergenziale ha funzionato molto bene, e che continua a funzionare bene. Tra l'altro è un piano molto aggiornato, sono molto recenti le linee guida, quindi sono proprio l'ultima novità. Noi risaliamo al 2004,

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

probabilmente il nostro sì che non funziona ben.

Auguriamoci che non succeda niente finchè il Comune riesce a mettere mano ad un piano di emergenza funzionale.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

L'interrogazione successiva è presentata dal Gruppo Consiliare del PD relativa al bando periferie. Non so se la prima firma, essendo quella di Scaramucci, rientra tra quelle che avete chiesto di rinviare alla prossima seduta.

PIERO SESTILI. Sì, di rinviare.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva presentato dal Gruppo Consiliare PD relativa alla posizione del Sindaco in merito alla riforma sanitaria. Prima firma è Calcagnini. La illustra lei?

La parola al Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Buona sera a tutti, e grazie Presidente.

Noi abbiamo fatto questa interrogazione perchè, alla luce di un anno di distanza dal tempo che si è preso per la conversione dei presidi minori in Ospedali di Comunità, volevamo sapere dal Sindaco allo stato attuale qual è la sua posizione riguardo alla riforma che è in atto.

Visto che l'anno scorso il Sindaco, più o meno nel mese di febbraio, si è fatto difensore delle aree interne, identificando i presidi territoriali minori come ospedali, cosa che non sono più già da anni, noi volevamo sapere, alla luce dell'anno che c'è stato, delle riflessioni, della proroga, qual è la sua posizione attuale, e che cosa effettivamente anche con la Commissione Speciale Sanità, di cui anch'io faccio parte, quali sono magari gli obiettivi che volevamo raggiungere, che cosa effettivamente si è raggiunto, e qual è la

sua posizione, soprattutto in difesa dell'Ospedale di Urbino.

Altra cosa che volevamo sapere, Sindaco, è anche in riferimento alla posizione sull'Ospedale Unico e all'attesa che abbiamo sul sito, qual è la sua posizione. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Qui chiedo una deroga almeno di un'oretta al Presidente, perché questa è una questione abbastanza complessa, come si evince anche da tutto il dibattito che si è sviluppato in questi ultimi periodi sul tema della sanità.

Sul tema di cui alla prima domanda, cosa penso della riforma, cosa penso della riforma l'ho detto bene mi pare altre volte, però lo voglio chiarire. Io non ho cambiato idea.

La sanità provinciale va ristrutturata complessivamente, non si può fare a pezzettini, perché bisogna capire cosa succede a Pesaro, cosa succede a Urbino, cosa succede a Fano, cosa succede negli ospedali dell'entroterra. Invece si è iniziato a pezzi e, come si è visto, ad oggi si è all'anno zero, cioè praticamente siamo da capo.

Io ho detto che va garantita la sanità a tutto il territorio, e anche alle zone dove purtroppo la popolazione è poca in rapporto all'ampiezza del territorio, perché non possiamo permetterci di non dare il primo soccorso o un'ospitalità adeguata in questi siti periferici da parte della sanità pubblica.

E' chiaro che quello che negli ultimi periodi è emerso chiaramente è la posizione di tutti i Comuni dell'entroterra, e questo credo che sia un risultato che è stato ottenuto proprio perché il Comune di Urbino ed il Sindaco di Urbino, che è stato eletto a Presidenza dell'Area Vasta con una minoranza, è una cosa singolare, a cui tutti i Sindaci del PD provinciale si

sono dovuti allineare, perché chiaramente io mi sono insediato come Sindaco due anni fa e la Conferenza dell'Area Vasta non veniva mai convocata. Noi Sindaci possiamo solo esprimerci, e quindi attraverso i Sindaci tutti i cittadini del territorio si esprimono attraverso la Conferenza d'Area Vasta. Chiaramente è un organo consultivo, ma senza il parere del quale sicuramente chi deve legiferare non riesce a farlo. Questo ormai si è capito.

Quindi questa Conferenza ha una forza enorme; ha una forza enorme che purtroppo non gli era mai stata conferita, perché chiaramente, non lo so, nel tempo comunque in cinque anni era stata convocata due volte.

La sede dell'Ospedale Unico è stata decisa con 12 Sindaci su 59, e questa è una cosa che va rilevata, perché c'era un sistema di cercare di non farla funzionare, ed il fatto di togliere la Presidenza ad Urbino solo perché ad Urbino non c'era più un Sindaco del PD è stata significativa e molto combattuta, perché non è stata una partita facile far rieleggere il Sindaco di Urbino a Presidente dell'Area Vasta.

Oggi si è capito da parte della Regione, almeno spero, che bisogna ascoltare i territori e bisogna ascoltare i Sindaci, che comunque sono lo specchio, nel bene e nel male, dei cittadini di questi territori.

Allora la posizione mia è questa: va fatto l'Ospedale Unico assolutamente; va portata la sanità privata in questo territorio, perché non può essere che va bene che noi andiamo a Milano, a Cotignola o da qualche altra parte ad operarci, perché chiaramente sono strutture che sono adeguate, adeguano le loro strumentazioni, il loro personale per dare un migliore servizio, convenzionate con la Regione Marche magari, o con altre Regioni, quindi questo diminuirebbe la mobilità passiva, e quindi invece di andare a Bologna o a Milano ce l'avremmo davanti a casa.

Sto cercando di mediare, quando invece le Istituzioni regionali avevano mollato, mandandomi una lettera dove si dice che con un sistema automatico si decide dove posizionare l'ospedale, se così fosse vuol dire che noi amministratori è meglio che andiamo a casa tutti, perché non c'è bisogno di noi, perché basta mettere un sistema automatico. Ha fatto bene il Presidente a tirarlo fuori, però, per dare un attimino la spinta a decidere, perché noi purtroppo, o per fortuna, siamo messi per decidere, non possiamo continuare ad andare avanti senza decidere.

Quindi sul tema dell'Ospedale Unico di secondo livello io sono d'accordo che lo facciamo a Chiaruccia, che lo facciamo a Case Bruciate, che lo facciamo.... dove lo facciamo va benissimo, basta che lo facciamo. Questo nel rispetto dei territori, nel rispetto delle città, perché non possiamo neanche pensare di massacrare Pesaro o di massacrare Fano. Quindi la mediazione che era già stata fatta in passato, e forse se non si ritornava sopra probabilmente era meglio, a quest'ora eravamo un po' più avanti, perché io credo che il rischio è che noi perdiamo le risorse, ed in questo momento storico preciso chi dice, e io l'ho detto anche ai miei colleghi Sindaci che dicono che l'Ospedale Unico non si deve fare, perché lo sappiamo bene che i comitati dicono "no l'Ospedale Unico".

Se in questo momento dopo quello che è accaduto, anche le triste vicende di questi ultimi tempi, noi abbiamo tutte le nostre strutture pubbliche che devono essere demolite e ricostruite, completamente, perché non possiamo più permetterci di avere strutture che non sono adeguate dal punto di vista sismico, dal punto di vista energetico, dal punto di vista della funzionalità e quant'altro,

Credo però che l'Ospedale di Urbino, che deve diventare l'ospedale di primo livello, perché ad oggi non lo è, e nella trattativa che abbiamo fatto con la

Regione Urbino dovrebbe ridiventare ospedale di primo livello, perché oggi nelle carte non c'è scritto questo, e questo è un punto fermo anche del risultato della Commissione, perché noi abbiamo istituito la Commissione non perché la Commissione chissà cosa fa, però sono state verbalizzate dall'ex Direttore Di Bernardo le cose che ha detto, in modo che dopo non l'ha detto Gambini, o l'ha detto Andreani, o l'ha detto qualcun altro (scusa se prendo il tuo nome come riferimento). Quindi questa è una.

Bisogna ridare all'Ospedale di Urbino il personale, che manca da molto tempo; i primari, che la chirurgia è 15 anni che è stata depredata, è andata calando in tutti questi anni; l'ortopedia... e adesso non vi sto a fare l'elenco di quello che serve.

Riportare l'Area Vasta ad Urbino, e questo è uno dei punti principali che ho detto al Presidente, che abbiamo concordato che così deve essere. L'ha detto anche di fronte al Sindaco di Fano, quindi non ho dubbi che qualcuno non possa aver capito.

Quindi il tema è: sede d'Area Vasta ad Urbino, perché l'ospedale principale dell'Area Vasta è quello di Urbino, quindi non ha senso che il Direttore sta a Fano. Io a Di Bernardi dicevo: "Ma tu cosa stai a fare a Fano? Devi dirigere la struttura di qua, vien ad Urbino", a anche come Direttore.

Noi la proposta che facciamo, comunque con Cagli, Sassocorvaro e Fossombrone ci ho parlato due giorni fa, tre giorni fa, non so cosa vogliono fare, ma credo che una struttura unica, Urbino con delle sedi periferiche, dove si possono esercitare dei servizi, e quei servizi che si possono concordare, che non devo togliere niente da Urbino, ma devono essere complementari a far funzionare bene l'Ospedale di Urbino, fra l'altro questo mi si dice che era il progetto del dottor Ceccarelli, che poi è stato

smantellato, quindi io credo che questo sia il progetto della sanità provinciale.

Abbiamo, purtroppo, negli anni avuto delle incursioni di privati a Sassocorvaro di Montefeltro Salute, che poi è stata chiusa. Forse qualcuno dice "era giusto", "non era giusto", adesso non voglio entrare nelle dietrologie, però sicuramente alcuni servizi sono anche d'accordo che quando il pubblico non riesce ad espletarli siano convenzionati con il privato, e quindi io non sono contro il privato, tant'è che ho detto in Assemblea d'Area Vasta, quando Fano dice "noi la struttura privata non la vogliamo", io ho detto "beh, se la vogliamo fare a Canavaccio io potrei essere anche d'accordo, invece di farla a Fano, così è più vicina". L'ho fatto chiaramente come provocazione e come battuta, perché io mi sono sentito con il Sindaco di Fano anche un'ora fa, venendo da Pesaro, perché credo che il progetto che sta portando avanti Ceriscioli per l'Ospedale Unico, e le opere che fa sul territorio fra Fano, Pesaro e l'entroterra potrebbe essere un progetto sostenibile, tant'è che mi sono opposto l'anno scorso, perché ritenevo che era opportuno in quel momento prendere la posizione, perché noi, come entroterra, da soli non andiamo da nessuna parte, non è che noi andiamo avanti da soli se non abbiamo un'intesa con il territorio dell'entroterra, noi come Urbino conteremo sempre poco, anche se siamo Urbino. E questo è il lavoro che ho cercato di fare in questi due anni, perché non è che è semplicissimo riuscire a ricucire determinati percorsi, tant'è che nell'ultima riunione dell'Unione Montana tutti i Sindaci, a prescindere dall'appartenenza politica, mi hanno dato il mandato, come il Sindaco di Sassocorvaro e di Cagli, mi hanno dato mandato di portare avanti il progetto per le aree interne, quindi nella sede regionale, quindi come Presidente di Area Vasta, ovviamente, però già questo per me è un buon risultato.

Ho fatto un incontro due giorni fra, tre giorni fa, con il nuovo Direttore d'area dell'Area Vasta 1, e con Marini, con il Direttore Regionale. Mi sono venuti dei dubbi, ma spero che non sia vero, perché la parte politica ha fatto un piano ed un orientamento ben preciso.

Stiamo lavorando in questi giorni per cercare di portare a casa il risultato per Urbino, per tutto il territorio, per cercare di non incentivare lo scontro tra Pesaro e Fano, che non produrrà niente; anche se si arrivasse all'algoritmo credo che sarebbe un danno enorme, perché comunque i cittadini la vivrebbero come un'imposizione politica, quindi io spero fino all'ultimo di riuscire a mettere d'accordo i territori, perché devo dire che il Presidente Ceriscioli è stato molto, molto disponibile. In questo devo essere chiaro: è stato molto disponibile anche in qualche modo a dare più risorse a questo territorio, e speriamo che non ci sentano gli altri territori delle Marche.

Il rischio concreto che non si faccia l'investimento nella nostra Provincia per farlo in altre Province potrebbe essere anche abbastanza concreto, quindi noi dobbiamo procedere, procedere velocemente, con le dovute maniere.

Io ho chiesto anche ai Sindaci che non sono in linea con le linee guida del PD, perché sono di altri partiti, o comunque sono civici come noi, civici e politici, ho chiesto che non si guardi all'appartenenza politica, ma si guardi all'obiettivo risultato, che in questo momento è fare l'Ospedale Unico tra Pesaro e Fano, un chilometro più in qua, un chilometro più in là. L'ho detto al Sindaco di Fano: "Lo vuoi fare a Carignano? Sono sette chilometri da Fano; Muraglia sono sei". Allora se vogliamo fare un dispetto ad un'altra città va anche bene, però se a fronte di questo porti a casa un grosso risultato, perché è un grosso risultato quello che il Presidente secondo me gli ha prospettato, secondo me avrebbe fatto un buon lavoro

per la sua città. Però questo non vuol dire che qualcuno dice "torniamo a Fosso Sejore". Facciamo tutti i ragionamenti, però credo che quello che è stato impostato sarebbe un ottimo risultato per il territorio intero, però i Sindaci dell'entroterra chiedono di avere un minimo di servizi anche nell'entroterra, e credo che sia il minimo, e certe cose che magari non possono essere realizzabili, sono consapevoli che non sono realizzabili, e quindi non è che chiedono la luna.

Io spero che la prossima assemblea sia quella risolutiva per fare un percorso a fine anno (e chiudo, scusate se ho preso un po' più di tempo), a fine anno di fare una riforma che sia possibile e che sia lineare, e che accontenti non dico tutti, ma almeno il 90%, il 95% dei territori, perché tutti non saremmo mai contenti, però credo che se riuscissimo a portare avanti questo risultato credo che sia... E aver visto in questa aula votare 58 Sindaci all'unanimità credo che sia un risultato non da poco.

Dopo, giustamente, il Consigliere Sestili dice che io forse sarebbe meglio che andassi a casa, però credo che questa Amministrazione sta facendo un buon lavoro non solo nella città di Urbino, ma anche su tutto il territorio, perché queste cose non sono così semplici come ve le ho raccontate adesso, sono molto complesse e complicate.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Il mio grado di soddisfazione è medio, è un sì, e già è buono!

Io volevo dirle, Sindaco, che apprezzo il suo cambio di atteggiamento, perché effettivamente Lei l'anno scorso con quella protesta, io glielo dico, gliel'ho detto anche in separata sede, non aveva questo atteggiamento collaborativo, che serviva comunque anche in

quell'occasione per lavorare già alla riforma sanitaria. Questo è stato un atteggiamento divisivo. Poi dopo io ho visto che Lei ha cambiato, non so, probabilmente avrà ragionato, avrà capito che comunque la sanità è un tema molto sensibile, caldo, per cui la collaborazione è l'unica via.

Da parte nostra, come Partito Democratico, l'abbiamo dimostrato anche in Commissione, c'è massima collaborazione su tutto.

L'unica cosa di cui io però non sono molta soddisfatta è stata l'ultima Conferenza di Area Vasta, dove io ho partecipato come pubblico, e ho visto sinceramente dei Sindaci che lottano per, a parte che li chiamate ancora piccoli ospedali, ma hanno già perso la caratteristica di piccoli ospedali da tempo Sassocorvaro e Cagli, sono presidi territoriali minori, ma non è questa una lezione, per dire che comunque non sono più ospedali da anni, non è che ci siamo svegliati adesso.

Il discorso però è che io non vi ho sentito nessuno ragionare su cosa si fa dentro quelle strutture. La differenza fra cure intermedie, lungodegenza, PPI, cioè io non ho sentito da nessuno aver le idee chiare su questo. Io vorrei che fosse fatta informazione.

Ma lo sa perché chiedo che sia fatta informazione? Perché uno che va con un problema serio in un PPI di notte danneggia la sua salute, mette a repentaglio la sua vita. Io non vi ho sentito ragionare su questo.

Il fatto di appoggiare gli Ospedali di Comunità, come dice Lei, ed avere dei servizi vicino ai cittadini significa realizzarlo realmente. Ma realizzarlo realmente voi sapete cosa significa, quali sono i servizi all'interno? Io non vi ho sentito fare un ragionamento costruttivo in questo senso, a nessuno, e sinceramente glielo dico, e gliel'ho già detto in un'altra occasione, vi vedo un po' ragionare come dire "dico che tengo

l'ospedale, così comunque a livello di consensi ho consenso". Non è così, Sindaco.

Anche nella Commissione Speciale che Lei ha istituito, è vero che noi abbiamo redatto dei verbali, abbiamo redatto delle cose, però siamo mai entrati nel merito di questo, che cos'è un Ospedale di Comunità?

Un Ospedale di Comunità, attuato così, come dovrebbe essere, porta un vantaggio ad Urbino, perché molti medici li recuperiamo; cosa che invece adesso li abbiamo negli ospedali che non abbiamo capito cosa sono.

Quindi il mio invito, il mio nì, la parte positiva è che vedo il suo atteggiamento collaborativo, e di tutta la Commissione; il lato che mi lascia un po' perplessa è che non ragioniamo e non entriamo nel merito dei temi, e capire realmente cosa serve ai territori. Grazie.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vede, è proprio questo il ragionamento, cioè qui abbiamo avuto il Presidente della Regione che in questa stanza è venuto a chiedere scusa a tutti i Sindaci per gli errori che avevano fatto.

L'atteggiamento mio è stato quello di dire "attenzione", cioè sono stato al fianco di quei Sindaci di quei territori, che è stato propedeutico a costruire quello che oggi stiamo mettendo in piedi. Da un lato ci sono anche la tattica e la strategia, c'è anche questo un po'. Evidentemente se quel progetto passava quel giorno, passava così, che nessuno stava vicino a questi territori, non dimentichiamo che noi abbiamo due Comuni che stanno andando in Emilia Romagna, e nessuno li è manco mai andati a trovare! Diventa un'emorragia, cioè fare una riforma forzosamente il rischio è di avere questi Sindaci... Alcuni Sindaci, senza fare i nomi, a parte la provocazione di Carpegna, hanno detto "noi siamo pronti con le firme, andiamo in Emilia Romagna". Da un punto di vista politico

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

queste cose vanno gestite, e allora è stato bene fare quel percorso.

Poi il cambio di atteggiamento, chiaramente se tu, Governatore della Regione Marche, ritorni sulle posizioni e dici “beh, tutto sommato in qualche modo avevate ragione”, allora è chiaro che io ho un atteggiamento diverso. E quindi questo è stato il modo con cui siamo riusciti a portare la discussione al punto dove siamo oggi.

Non è un risultato, perché io sono molto preoccupato, ve l’ho detto prima. Il Direttore Marini ed il Direttore Fiorenzuolo non è che mi hanno rassicurato....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Allora in quelle strutture....

PRESIDENTE. Scusate, siamo in deroga...

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Allora chiudo dicendo questo.

PRESIDENTE. Sindaco, abbia pazienza.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.* Scusi Presidente. In quelle strutture non è vero che non è stato detto. Sappiamo tutti che i punti di primo soccorso sono un palliativo, che neanche loro sanno benissimo che non sono funzionali, che potrebbero essere dannosi, però ci sono dei servizi che, come ospedale pubblico, potrebbero fare. Semplicemente questo. E quando dicevo non chiedono la luna è proprio questo.

Sanno benissimo che i PPI non sono la risposta, però bisogna dare una risposta alternativa, bisogna dire “allora questo percorso...”. Io ho chiesto l’eliporto ad Urbino che possa funzionare di giorno e di notte con tutti i crismi, che sia possibile andare a prendere in tempi veloci...

Quindi tutto un progetto che adesso ce l’abbiamo in programma.

Prima, quando è stata fatta la riforma al 31.12.2015 non c’era nulla, non c’era il pronto soccorso ad Urbino, non c’era la medicina che poteva accogliere. C’è stato un disastro. Quello è stato un danno grosso per la riforma, fatta in quel modo, tant’è che ha detto il Presidente “la riforma è stata fatta male, abbiamo sbagliato, hanno sbagliato i tecnici”, ed abbiamo ricominciato il percorso.

E’ chiaro che con un atteggiamento positivo anche noi abbiamo un atteggiamento positivo, è normale, se continua così come è stato iniziato.

PRESIDENTE. Passiamo all’interrogazione successiva, sempre a firma del Partito Democratico, sulla gestione del portale web istituzionale.
Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Noi abbiamo più volte messo in evidenza che il portale web istituzionale del Comune è molto carente; in particolare segnaliamo una quantità ampia di anomalie, che non citiamo così tanto per fare, perché il punto della questione sta nel fatto che oggi come oggi le pagine internet, portali istituzionali, siti web, come volete chiamarli chiamateli, rappresentano uno strumento primario importantissimo... Scusate, sto cercando l’interrogazione, perché evito di sprecare carta il più possibile, oppure chiedo alla mia collega se l’ha.

Stavo dicendo che oggi questi rappresentano degli strumenti fondamentali per l’Amministrazione trasparente. La trasparenza amministrativa passa anche attraverso la condivisione e la divulgazione di tutti gli atti di un Comune, anche perché oggi, a differenza dell’elenco telefonico che fino ad alcuni anni fa presentava, almeno per i Comuni più volenterosi, un diagramma dove venivano indicati tutti i riferimenti telefonici, tutti i recapiti dei vari

funzionari, oggi questo lavoro non viene quasi più fatto, la consultazione passa quasi esclusivamente per questi strumenti informatici.

Cos'è che c'è che non va nel portale web del Comune? Ad esempio se un cittadino volesse consultare il programma di governo di questa Amministrazione - ormai è più di un anno che lo diciamo - si ritrova ancora il programma di Franco Corbucci.

Allora io mi domando: un cittadino che volesse - magari uno che viene ad abitare ad Urbino - sapere da chi è governato e la maggioranza che intenzioni ha, cosa deve fare, deve chiamare il Sindaco per telefono, o fermarlo per strada?

Le Commissioni Consiliari. Alle Commissioni Consiliari c'è una pagina dedicata con un link che dice "convocazione delle Commissioni consiliari", e c'è la data di una convocazione mi sembra del 2015, o del 2014 addirittura, una sola. Non è riportata la composizione delle Commissioni Consiliari, per cui di nuovo, se dei cittadini avessero bisogno di contattare i Presidenti delle Commissioni, o qualche componente, non potrebbero farlo perché nel Comune non è dato di sapere chi sono costoro.

Stesso dicasi per le figure dei Consiglieri incaricati, che avendo degli incarichi possono, come diceva il Sindaco, appunto, coadiuvarlo nelle azioni di governo, anche se qui c'è un'ambiguità che sarà ora di denunciare, e sulla quale sarà ora di fare delle riflessioni, ma non si sa chi sono questi Consiglieri incaricati. Quindi qui c'è una lacuna ulteriore.

Comitato Unico di Garanzia, stesso problema, ci sono dei link raddoppiati; quei vecchi rimandano a delle pagine che sono ormai obsolete, altre invece sono quelle giuste, ma lacunose. Quindi così via, una serie direi infinita di errori che si stanno accumulando. Il problema è che,

accumulandosi questi errori, renderanno sempre più obsoleto e sempre meno funzionale il portale web dell'Amministrazione Comunale di Urbino, della quale siamo - io lo dico anche ai colleghi di maggioranza - tutti coinvolti, non vorrei dire corresponsabili, perché noi non centriamo niente, ma da un punto di vista di immagine se uno si fa un giro sul portale web del Comune di Pesaro, molto più complesso come architettura rispetto al nostro, e un giro sul nostro portale istituzionale, troverà che c'è una differenza che va dal giorno alla notte. E non mi si venga a dire che nessuno ci lavora, perché comunque c'è una pagina eventi che viene costantemente aggiornata.

Allora siccome il tema della trasparenza amministrativa ogni tanto ricorreva nelle parole di chi oggi ci governa, io voglio dire che invece di trasparenza amministrativa allo stato dei fatti c'è una viscosità amministrativa, c'è opacità amministrativa.

Ricordo che anche la collega Forti aveva, proprio ad inizio di consiliatura, richiamato la maggioranza ad una maggiore disciplina o ad un maggiore rigore perché anche a loro stanno molto a cuore questi temi, tant'è che si era fatta una mozione, o un ordine del giorno che impegnava a migliorare, per quanto possibile, o adottare nuovi sistemi rispetto all'attuale, che è quello che utilizziamo per l'Albo Pretorio del Comune.

Peraltro lo stesso link all'Albo Pretorio del Comune è un link sbagliato, perché da un lato rimanda alla normativa e agli atti che vengono emanati dal Comune fino alla data di pubblicazione, dove c'è scritto "fino al 5 ottobre", poi sparisce. C'è un link più completo, che è quello che rimanda a tutti gli atti informatizzati: quello è un link oscurato, non ci si arriva, bisogna arrivarci per vie traverse.

Io trovo che tutto questo sia molto grave, soprattutto quando è da tempo che

noi in qualche maniera stigmatizziamo questo problema.

Quindi al Sindaco chiedo come mai c'è questa situazione, e chiediamo anche chi è il responsabile dell'immissione dei dati e della cura dell'archivio informatico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho capito se deve rispondere il Sindaco o Cioppi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Sì, in effetti il portale web del Comune è molto antiquato. Pensate che per inserire le news, o comunque le notizie ultime sull'attività sia dell'Amministrazione che gli eventi culturali, sociali, si fa in linguaggio html, cioè una modalità ormai obsoleta. Infatti l'operatore del Comune che riceve in qualche modo la documentazione da pubblicare trova enormi difficoltà e tempi molto lunghi nell'inserire gli aggiornamenti.

Già appena insediati ci si era occupati di modificare questa situazione, e proprio con l'obiettivo prioritario di avere un portale trasparente, nel senso che un cittadino, anche con poche conoscenze di navigare nei siti web, potesse avere con estrema facilità la possibilità di andare ad attingere le documentazioni anche amministrative del Comune, era una priorità, e quindi ci siamo affidati all'ISIA, che li ho contattati pochi giorni fa e sta concludendo il suo lavoro, e infatti incontrerò la professoressa responsabile di questa iniziativa per in qualche modo tirare le fila.

Quindi per quanto riguarda la modifica delle modalità di attingere alla documentazione amministrativa utilizzeremo questo lavoro dell'ISIA, che fra l'altro ha nei suoi professori validissimi elementi che operano proprio in questo settore della comunicazione.

Per quanto riguarda invece la modifica e la possibilità di modificare anche, per esempio, l'homepage del sito, qui va in qualche modo superata la tecnica adottata, fra l'altro chi aveva creato quel sito era la Quadratec, una S.r.l. che la precedente Amministrazione aveva incaricato di fare il portale, che non aveva più modificato con il passare della tecnologia il portale, quindi è rimasto fin dal 2005; pensate che l'ultima revisione che ha fatto la Quadratec è del 2005, e quindi poi gli operatori che dovevano inserire gli aggiornamenti hanno trovato estrema difficoltà.

Ci siamo attivati per trovare una operatività per modificare l'homepage del sito e renderla più accattivante e più simile a quelle anche delle città più evolute, e quindi a breve daremo una soluzione proprio a questa problematica.

Però bisogna tener conto anche (e qui mi sono anche avvalso nella città delle conoscenze che si hanno in questo ambito, quindi professori che lavorano nelle scienze delle comunicazioni, o all'interno dell'ISIA) che l'utenza dei portali web sta calando enormemente, quindi in realtà porremo la nostra attenzione in maniera molto attenta anche a quelli che sono i vari canali attuali, che sono i social network.

Una notizia che ho attinto proprio pochi giorni fa è che anche chi non aveva le conoscenze culturali, quindi parlo delle generazioni precedenti, che magari non conoscevano bene le modalità informatiche di accesso a questi social network, si sta proprio in questi anni dedicando anche a poter vedere come entrare ed attingere le informazioni dai social network. Quindi l'utente del portale

esiste, perché il portale è istituzionale, per andare a vedere i concorsi è importante, però la massa di persone si sta spostando verso i social network, quindi il grosso della comunicazione deve in qualche modo investire su questi nuovi strumenti di comunicazione, e su questo cercheremo noi di incontrarci.

Faccio un esempio: la nostra pagina Città di Urbino, che era partita qualche anno fa, e che attualmente ha 20.000 utenti, a livello regionale penso siamo gli unici, eccetto la Regione, ma è considerata anche a livello nazionale, infatti ci chiamano, mi diceva il responsabile dell'Università, per sapere le modalità con cui comunichiamo.

Quindi direi che la nostra attenzione è proprio nell'investire in questi nuovi strumenti, e soprattutto anche di fare delle azioni di educazione, anche verso i nostri cittadini, dell'uso del social network, perché la notizia è immediata.

Faccio un esempio: mi si diceva che i periodici americani, newyorchesi, quindi parlo ad alto livello di comunicazione, stanno perdendo le loro priorità per esempio nella carta stampata, ma si stanno dirigendo nettamente verso i social network, dove la notizia è immediata, è fresca e raggiunge un ampio pubblico.

Questo direi che è un aggiornamento su quello che stiamo facendo sui vari canali di comunicazione.

PRESIDENTE. Grazie. Lei, Sindaco, voleva aggiungere qualcosa? Ci sono quattro minuti dei dieci, ad integrazione.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie. Io sicuramente non sono esperto di informatica e di sistemi di aggiornamento dei dati. Il responsabile che deve introdurre i dati è Colonnelli, comunque non lui, ma chi per lui, però non è previsto, come magari l'inserimento delle deleghe consiliari o dei Gruppi, per esempio l'appartenenza ai Gruppi

Consiliari la si fa al momento delle elezioni, perché poi, come è successo nel nostro Consiglio Comunale, l'evoluzione a Gruppi diversi non sono previsti, ma se il Consiglio Comunale vuole inserire delle modifiche e vuole inserire nuovi dati lo possiamo decidere, però non è che noi possiamo decidere senza avere un consenso dal Consiglio dati diversi.

Sicuramente i portali sono carenti. Qualcuno ha anche detto che la pubblicità che è stata fatta a livello nazionale sui media nazionali non è stata messa nel sito del Comune. Non è che uno deve mettere nel sito se facciamo la pubblicità a Venezia, a Milano o da qualche altra parte. Non è così importante e funzionale, però tutto si può fare, però chiaramente tutto chiede del tempo, del lavoro, e se la cosa non è funzionale non credo neanche che sia così opportuno, a meno che io non voglia dire che faccio la pubblicità in Veneto attraverso una radio, ed io, siccome sono stato bravo politicamente, lo voglio dire ai cittadini di Urbino. Non è interessante per i cittadini di Urbino così tanto far sapere che si è fatta la pubblicità a Canicattì. Lo si può fare, lo si può fare attraverso Facebook.

Chiaramente bisogna lavorarci meglio, stiamo andando avanti su questo progetto, l'abbiamo sostenuto.

Qui è come con il discorso della Protezione Civile: l'ultimo aggiornamento è del 2004, e adesso noi stiamo lavorando per aggiornarlo. Quindi il tempo necessario per poterlo fare. Sicuramente si poteva fare prima, però ci stiamo lavorando per poterlo aggiornare al meglio.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Assessore Cioppi, il fatto che le tendenze sociologiche stiano andando verso nuovi orizzonti, nuove soluzioni è cosa nota, e peraltro se su questi temi vogliamo approfondirci ed

approfondire la nostra conoscenza, e anche in aula abbiamo un'autorità nel settore, che è professor Dicaro, che si interessa molto da vicino di queste dinamiche, sia dal punto di vista tecnico dei media, ma anche soprattutto da quello sociologico. Questo però non vuol dire che noi dobbiamo fare da apripista e dobbiamo mettere in atto una sperimentazione, tralasciando e trascurando gli strumenti che abbiamo in mano.

Anzi, io voglio aggiungere una cosa: la programmazione in html è vero che è più complicata, ma non impedisce di aggiornare le pagine o di cancellare degli url obsoleti.

Perché rimangono quattro indirizzi di puntamento al Comitato Unico di Garanzia, e di questi quattro solo uno è veridico? Se uno deve anche indurre confusione, perché qui non è che parliamo della promozione turistica, che è altra cosa; non ho capito, Sindaco, cosa centra il riferimento al Veneto, noi stiamo parlando di aspetti amministrativi, non promozionali della città.

Io l'avrei fatta più breve, perché ad un'interrogazione di questo tipo, che peraltro è più volte che è stata posta, avrei risposto in questa maniera: "Scusate, avete ragione, abbiamo trascurato la pagina web, perché siamo oberati da una quantità di lavoro enorme". Poi sulle ragioni del lavoro enorme potevamo discutere, perché evidentemente c'è una cattiva gestione delle risorse umane anche in seno alla Giunta e al Consiglio, che crea questo grande lavoro di cui parlate sempre, ma sta di fatto che io mi domando, e la riprova è questa, andando sul sito del Comune si trovano molte cose che sono dell'ultimo scorcio di consiliatura Corbucci.

Non è che sia da prendere da riferimento e da esempio di efficienza in senso assoluto o tout court la passata Giunta, perché poi abbiamo perso, quindi vuol dire che qualcosa che non andava,

viva Dio, c'era, però vorrei capire perché fino al 2014 si aggiornavano le pagine, e poi non più. Allora o il sistema html è diventato tutto in una volta obsoleto ed ingestibile da una nuova generazione di tecnici, che ormai non capisco più niente in quel vecchio linguaggio, oppure c'è una carenza vostra, che secondo me con buona pace di tutti, senza andare a tirare fuori mille questioni, perché mettiamo, non mettiamo, non c'è più un dirigente che controlla queste cose, perché prima lo faceva il dirigente; avendo tolto il dirigente, evidentemente una serie di operazioni di controllo sono saltate, perché è saltata anche una memoria del Comune, e lì è stato l'errore, secondo me, tragico che avete fatto nel voler lasciare il dirigente da subito, perché avete di fatto allontanato una memoria amministrativa, che adesso è nelle mani sostanzialmente di una sola persona, che non credo che possa sopperire a tutti, ed è il Segretario Comunale, che ha acquisito sulle sue spalle una quantità di impegni, di oneri, molto ma molto numerose, forse sovrannumerarie.

Allora io, senza stare a fare i discorsi orizzonti sociologici, "usiamo le app", "facciamo questo", molto semplicemente fate una valutazione del sito web, punto; "questo va tolto", si cancella, tasto canc, e via.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però quanto ci vuole? Sono due anni che stiamo dicendo, ad esempio con l'ISIA sono due anni che si diceva di cambiare le e-web. Sono state fatte le Commissioni, eravamo tutti d'accordo, e poi di colpo non se ne sa più niente. Se ne era incaricato l'Assessore Cangiotti, e adesso capisco anche perché l'Assessore Cangiotti non c'è più, quindi non potrà seguirle lui, ma qui evidentemente se aspettiamo la persona stabile in questa Giunta mi sa che ne facciamo poche, ho l'impressione, perché

ogni tanto cambia qualcosa. Non lo so, se vogliamo fare dell'ironia, ma mi sembra che qua gli avvicendamenti... e forse anche lei non è così sicuro come si immagina.

Comunque io non sono soddisfatto della risposta, perché non ho capito quando si metterà mano a queste problematiche, per quanto tempo i cittadini, consultando il portale web, continueranno ad avere queste cose che noi abbiamo segnalato. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sono le 18,32, abbiamo iniziato le interrogazioni alle 17,21, quindi io direi di passare agli argomenti successivi, salvo poi ritornare alle altre interrogazioni che sono discutibili questa sera successivamente.

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni ed ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni, mozioni ed ordini del giorno.

Iniziamo con le mozioni. La prima è presentata dal Gruppo Consiliare CUT Liberi tutti relativo a "Introduzione del gettone di presenza per i componenti CdA AMI S.p.A. e Adriabus".

Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Ci ritroviamo a discutere queste mozioni in questo Consiglio, erano già state presentate, ma per vizio di forma non erano state accettate, le ho suddivise in tre.

Ora affrontiamo la prima mozione, che è l'introduzione del gettone di presenza per i componenti del CdA di AMI S.p.A. e Adriabus. E' una battaglia che portavamo avanti all'interno della maggioranza, anche con i miei ex due Consiglieri che facevano parte del mio Gruppo, che ora non fanno più parte.

Premesso che il Comune di Urbino è socio con maggioranza relativa del 42% dell'Azienda, di AMI S.p.A., per la mobilità integrata e trasporti; preso atto che il Sindaco nel Consiglio Comunale del 9.6.2016 si era impegnato a proporre la sostituzione del compenso dei membri del CdA con un gettone di presenza, noi vorremmo dare seguito a quanto detto nel Consiglio del 9 giugno. Tutto qua, e quindi a dare seguito all'impegno già assunto in Consiglio Comunale del 9 giugno 2016, che prevedeva la sostituzione del compenso mensile dei membri del CdA con un gettone di presenza.

Questo è un punto anche del nostro programma, quindi era una cosa che avevamo detto prima di nomine e cose varie.

Questo è quanto.

PRESIDENTE. Trattandosi di mozione, io apro il dibattito. Ricordo che per regolamento è previsto un intervento di un Consigliere per ogni Gruppo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo dire questo in merito a questa mozione, volevo dire che il 9 giugno è stata presentata questa mozione,

che è stata approvata all'unanimità, però quella che è stata approvata non è quello che è stato citato qui nella mozione presentata dal Gruppo di CUT, perché se andiamo a riprendere la mozione precedente si dice che impegna il Sindaco a richiedere a tutti i soci di AMI di ridurre l'indennità dei Consiglieri nella misura del 50% di quella attualmente percepita, e non si parla di ridurre il compenso ai Consiglieri con i gettoni di presenza. Quindi questa mozione, così come presentata, non ha una base di fondamento, perché vengono dette cose non vere.

Lo dico perché quella volta era stata presentata dal Gruppo di CUT, di cui facevo parte quella volta, ed avevamo presentato questa mozione, che poi era stata approvata in quest'altro modo. Quindi quello che viene detto in questa mozione non è quello che è realmente accaduto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Allora nella seduta precedente la mozione che era stata emendata ed approvata diceva "impegna il Sindaco a richiedere a tutti i soci di AMI S.p.A. e Marche Multiservizi di ridurre l'indennità dei Consiglieri nella misura del 50% di quella attualmente percepita; a richiedere al Consiglio di Amministrazione di AMI S.p.A. che i risparmi recuperati da queste azioni siano investiti nei servizi a favore della collettività, ad esempio corse domenicali, riduzione abbonamenti scolastici, eccetera".

Questo era quello che era stato approvato nella seduta precedente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Anch'io ricordavo che era stata forse approvata diversamente. Mi sembra che l'intento

della mozione sia quello di dare corso alla mozione, in qualunque modo fosse stata approvata in quel Consiglio Comunale, e quindi ho una domanda: è possibile dover portare una mozione in sostegno di una mozione già approvata; se il Consiglio ha approvato qualcosa, quella cosa va fatta.

Io ho una domanda, in realtà, e chiedo al Sindaco se ha chiesto ai Consiglieri AMI la riduzione del 50%, e le altre cose segnalate in mozione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Ovviamente io, come indicato dal Consiglio, ho portato all'attenzione dell'assemblea, ai soci chiaramente, di valutare l'ipotesi di diminuire, secondo l'indicazione del Consiglio.

Ci sono state anche delle mozioni dove si dice "chiede al Sindaco di sostituire il Consigliere", come se il Sindaco va lì e sostituisce il Consigliere! Il Sindaco non è che va lì e sostituisce il Consigliere. Nel momento della costituzione del Consiglio, il Sindaco fa delle ipotesi di proposte, ma non è che è il Sindaco che nomina.

E' chiaro che il Sindaco di Urbino, come quello di Pesaro, e come i privati, perché non dobbiamo dimenticarci che l'AMI ha una componente privata, ed è anche proprietà di molti Comuni, per esempio, l'ho già detto l'altra volta, ma lo ripeto, prima ancora che questo Consiglio chiedesse quello che ha chiesto, che è stato approvato, sono stati dimezzati già gli stipendi per i componenti del Consiglio facenti funzione a Vice Presidente, quindi passando da 18.000 euro lordi a 9.000 euro, mi pare, adesso mi sembra questa la cifra, che sono praticamente netti 500 euro al mese. E' molto? E' poco? Non lo so. Non credo che sia una cosa trascendentale, perché una società che fa un fatturato come

quello che fa l'AMI Trasporti, con tutto quello che ne comporta, mi pare che sia adeguato.

Io ho portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, e quindi di conseguenza da riportare in Assemblea dei Soci, che questa era la volontà del Consiglio Comunale di Urbino, ma è una nostra proposta, come detto, non è che siamo maggioranza assoluta, siamo maggioranza relativa. Questo l'ho già fatto, quindi questa ulteriore mozione mi sembra, come giustamente rilevava il Consigliere Forti, superflua, perché ritornare sullo stesso argomento dopo due mesi per chiedere un'altra cosa ancora mi sembra poco serio, diciamo così, perché comunque siamo dentro una società dove non è che siamo da soli.

Credo che non sia assolutamente accoglibile fare un'ulteriore proposta come quella che viene fatta dal Gruppo Consiliare CUT, perché comunque quello che è stato detto dal Consiglio ho fatto; e prima ancora che il Consiglio desse questa indicazione abbiamo già dimezzato i compensi dei Consiglieri facenti funzioni, che erano due Vice Presidenti - lo voglio ricordare - che hanno dimezzato lo stipendio; quindi adesso hanno un compenso uniforme, che se lo tramutiamo in gettone di presenza può essere anche uguale, però non credo che sia il caso assolutamente in questo momento di fare una cosa del genere, perché quello che è stato fatto è già credo molto.

Questi argomenti sono anche in qualche modo lesivi dei rapporti, perché andare come Consiglio Comunale, e questo lo dico, perché l'altra volta abbiamo fatto quell'approvazione di impegno per il Sindaco, ma che un Consiglio Comunale faccia una proposta del genere, senza prima aver sentito, perché quando è stato proposto il 50% a quelli che prendevano quella cifra che ho detto prima, è stato fatto concordemente con i privati, con il Comune di Pesaro principalmente, con il Comune di Fano,

che ha il 5% ed è comunque un socio. Non è che io vado in Consiglio e dico "il mio Consiglio mi impegna a". Questo è un atto di arroganza nei confronti anche dell'altro organo consiliare, a mio avviso. Questa è una mia opinione.

Chiaramente ognuno fa le sue proposte, però tutto ha un limite.

PRESIDENTE. Ha richiesto la parola di nuovo il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Chiedo una sospensione di cinque minuti per una riunione dei Capigruppo ed il Sindaco perché, visto che è già stata votata, vorrei almeno vedere quando il Sindaco ha presentato questa cosa, che risale a giugno, e quindi se ha detto che l'ha presentata formalmente almeno voglio vedere come l'ha presentata.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Ah ok, quindi non ha fatto quello che gli è stato richiesto dal Consiglio. Quindi posso chiedere una sospensione?

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. No, metta agli atti che non è stato fatto quello che è richiesto. Qua abbiamo impegnato il 9/06 e non è stata fatta.

Chiedo la sospensione, se è possibile.

PRESIDENTE. Prima di far esprimere i Consiglieri sulla sospensione, perché il Consigliere la chiede, però bisogna accordarla, farei intervenire il Consigliere Muci per una domanda.

Vorrei anche dire che il Governo ha legiferato in merito alle società partecipate, pubblicando tra l'altro un decreto il 23 di settembre; a partire da quella data c'è l'impegno del Governo a

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

fissare anche i compensi ed i tetti dei compensi per amministratori e componenti, quindi non vorrei che entrassimo in una cosa che poi viene legiferata obbligatoriamente.

ENRICO MAGNANELLI. Possiamo dare il buon esempio, proprio per questo.

PRESIDENTE. Noi non è che possiamo legiferare dentro una società.

La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Come Gruppo siamo d'accordo a sospendere, quindi a vederci.

Io però vorrei fare una domanda precisa, a cui il Sindaco voglio che risponda al microfono, in modo che venga registrato, perché l'ha detto prima a microfono spento.

Lei ha avuto un mandato da questo Consiglio, che è stato votato, che Lei sarebbe dovuto andare nel CdA di AMI Trasporti, sarebbe dovuto andare con il mandato del Consiglio a chiedere la riduzione dei compensi. Lei dice di averlo fatto. Ci sono gli atti? L'ha fatto formalmente?

Su questo chiedo che risponda in modo che rimanga agli atti. Ci sono gli atti? Ci sono i verbali? Abbiamo dei riscontri di quello che ha fatto, o l'ha detto così per dire? Perché qui non si tratta né di serietà, né di arroganza. Lei è il Sindaco di questa città, ed ha un mandato da parte del Consiglio Comunale, non è né questione di arroganza o di serietà, Lei deve onorare l'impegno che Lei prende nel consesso istituzionale più importante della città.

Lei ha avuto un mandato ben preciso, e vorremmo che lei qui ci dicesse in modo ufficiale se questo impegno Lei l'ha onorato formalmente oppure no, al di là poi del risultato ottenuto.

PRESIDENTE. Allora, rifacendo ordine, io ho una richiesta di sospensione

formulata dal presentatore della mozione. Chiedo al Consiglio se intende accordare. Per me non ci sono problemi, si può sospendere e trovare, se possibile, una soluzione, un emendamento, non ho ben capito che cosa si voglia proporre, però se il Consiglio è d'accordo sospendo 5 minuti.

MARIA CLARA MUCI. La risposta?

PRESIDENTE. Io vado per ordine.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Do ordine alle cose.

MARIA CLARA MUCI. Lei basta che dica sì o no.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non c'è bisogno che lei mi dice, non è che ho paura di dire sì o no. Le ho detto che ho chiesto al Presidente che alla prossima assemblea metta all'ordine del giorno che il Consiglio Comunale di Urbino chiede il dimezzamento del compenso ai Consiglieri.

Non è il Consiglio che determina il compenso, è l'Assemblea dei Soci. Quindi ho chiesto al Presidente, perché c'è una convocazione, quindi nella convocazione dovrà mettere al punto all'ordine del giorno la proposta del Comune di Urbino. Punto. Alla prossima assemblea la porterà, su indicazione data.

Non c'è da sorridere, sono cose serie. Voi avete chiesto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'ho detto, non è che c'è bisogno che lo ripeta. L'ho detto al Presidente di portarlo in assemblea, quindi di formalizzare in Assemblea dei Soci questa nostra richiesta. Questo è.

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

PRESIDENTE. Sono le 18,47, sospendiamo per 5 minuti.

La seduta è sospesa.

(Alla ripresa dei lavori sono tutti presenti, eccetto i Consiglieri Balduini e Scaramucci: presenti n. 15)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Non ho capito se si è addivenuti ad una qualche soluzione condivisa. Chi prende la parola? Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Non siamo arrivati a niente, allora facciamo che almeno impegniamo il Sindaco, se è possibile fare questa cosa, di portare avanti quello che ha detto 4-5 mesi fa. Non è stato fatto, l'ha detto lui, almeno di fare una cosa scritta dove lui dichiara quello che vuole il Consiglio Comunale, cioè quello che hanno votato i suoi Consiglieri ed i nostri. E' possibile fare una cosa del genere? Che il Sindaco rispetti quello che è stato votato in un mandato dai Consiglieri?

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora, ripeto: non c'è stata assemblea utile per portare all'ordine del giorno questo argomento. L'ho chiesto informalmente subito, non sono passati 4-5 mesi, perché la mozione è di giugno, ed oggi siamo al 15-20 settembre.

Ho detto che è stata data una risposta anche scritta dal Presidente, dal Direttore, che non è possibile che un Comune determina il compenso, quindi approva che io ho parlato con il Presidente e con il Direttore per dire che c'è questa proposta del Consiglio Comunale.

Formalmente darò alla prossima assemblea l'indicazione di portare all'ordine del giorno. Non è che nella mozione c'era scritto di farlo entro 5 giorni, o entro 3 mesi, o entro un anno. Io ho detto che nella prima assemblea utile la porterò, anche per iscritto, anche se io l'ho fatto, perché c'è infatti una risposta da parte dell'Ente.

Chiaramente voi le mozioni le potete fare ogni giorno, semplicemente noi non le approviamo.

Lei prima fuori mi chiedeva una cosa, se io ritengo giusto o no il compenso. Assolutamente sì. Io non faccio il populismo a buon mercato, che oggi ci porta alla deriva, perché non è detto che... Lei ha detto, giustamente, che i Consiglieri prendono 18 euro a seduta. Siccome i Consiglieri Comunali si sono candidati sapendo quello che facevano, quindi è un argomento completamente diverso. Per me è giusto, sì.

Per me il compenso che prendono i Consiglieri, infatti ho chiesto, insieme al Comune di Pesaro, il dimezzamento dei Vice Presidenti, perché i Vice Presidenti hanno più o meno la stessa responsabilità, lo stesso impegno dei Consiglieri, ho chiesto, ed abbiamo chiesto insieme, perché l'abbiamo concordato con il Comune di Pesaro, che siamo i due soci principali. Guarda caso qui nessuno nella passata legislatura si è sognato di andare a chiedere di dimezzare, però, siccome quando si vuole fare il populismo si dice "allora dimezziamo il compenso, così il discorso è fatto".

Io ho detto chiaramente che ritengo che il compenso ai Consiglieri Comunali... Scusi, Consigliere, in questa legislatura ci sono alcuni signori che c'erano anche prima, e non l'hanno mai chiesto, né della lista che rappresenta Magnanelli, né della lista vostra, di nessuno, quindi non facciamo...

Io ritengo che, allineato il discorso al momento attuale, per quello che mi riguarda, il compenso è adeguato. Questo

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

è il mio parere, che conta niente. Nonostante questo ho già chiesto al Presidente, al Direttore, che il Consiglio Comunale ha chiesto questo. Mi ha dato una risposta scritta (se volete ve la riproduco i prossimi giorni) che non è possibile. E adesso, per formalizzarla ancora meglio, alla prima assemblea utile porterò formalmente per iscritto al Presidente di mettere nel punto all'ordine del giorno quella che era la decisione del Consiglio Comunale come impegno, perché non è che c'era scritto che lo dovevo fare, anzi l'ho fatto il giorno dopo del Consiglio, non dopo due mesi, però mi è stato risposto formalmente.

Se lo devo fare per iscritto lo faccio per iscritto, l'indicazione del Consiglio, che per me è legge.

Questa mozione non è la riproduzione di questa. Questa è una mozione nuova dove si dice non più il 50%, ma di portare il gettone di presenza, che poi il gettone di presenza se è 1.000 euro alla seduta alla fine il risultato è sempre quello, bisogna vedere quant'è il gettone di presenza. Quindi questa mozione è una mozione un po' vaga, perché se io dovessi accettare questa mozione dico "di portare il gettone di presenza". Ma di che importo?

Ripeto, i Consiglieri dell'AMI oggi mi pare, se non erro, potrei sbagliarmi, prendono ragionevolmente 5.000 euro netti all'anno, cioè vuol dire 400 euro al mese, lo stesso compenso che prende un amministratore per esempio della nostra società partecipata.

Adesso possiamo disquisire su tutto, se vogliamo fare politica la facciamo, però io ho detto chiaramente che io dichiaro ufficialmente che credo che sia adeguato.

Poi il Governo, giustamente, come diceva Massimo Guidi prima, sta elaborando una legge per determinare qual è il compenso giusto, quindi mi sembra il momento meno opportuno di andare a determinare qualcosa di diverso.

*(Entra il Consigliere Balduini:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

Stiamo derogando anche alla norma di un intervento per Gruppo!

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie della deroga, Presidente. Io dico che, al di là di tutto, un Consiglio Comunale quando espone o una mozione o un'interrogazione dà un indirizzo ed un controllo. Sostanzialmente la funzione del Consigliere Comunale è dentro queste due cose: l'indirizzo ed il controllo.

Io credo che Lei, Sindaco, sin da subito aveva già dato un esempio, da Sindaco, di risparmio nel suo piccolo, perché adopera la sua macchina, ha venduto la macchina, non ha più l'autista, di conseguenza non vedo per quale motivo ciò non potrebbe essere utile anche nei confronti di un'azienda dove...

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. I tempi comunque alla fine sono i tempi, se non era stato proposto precedentemente Lei non può rivendicare sul passato; sta di fatto che comunque rientreremo dopo nell'interrogazione, questa azienda ha avuto delle difficoltà economiche, e questa mozione precedentemente portata avanti dall'intero Gruppo di CUT fu basata sul fatto che l'idea era quella sostanzialmente, cioè andiamo a recuperare delle economie per fare in modo che quelle economie diano un servizio maggiore? Io non la trovo una indirizzo sbagliato.

Questa secondo me è la natura di questa proposta, alla quale comunque Lei dovrebbe, visto e considerato quello che ho detto prima, aver già fatto nei confronti del risparmio da parte suo nei confronti del Comune, proporla

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

all'interno del Consiglio di Amministrazione, secondo me. Poi dopo chi stabilisce qual è il costo o il prezzo di un gettone di presenza o di un adeguato, secondo me anche lì ci sarebbe da discutere, viste le ultime vicende che hanno portato un po' questa azienda a perdere dei bandi nei confronti dell'azienda dove Lei comunque è il maggior socio. Secondo me laddove...

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Laddove si può risparmiare, secondo me non credo che sia una cosa da non portare avanti, dicendo che i Consiglieri danno degli indirizzi, e questi comunque vanno portati avanti. Questa mozione era stata votata a giugno; giugno, luglio, agosto, settembre, credo che se non fosse stata ripresentata non se ne sarebbe più parlato e si sarebbe insabbiata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di nuovo la parola il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Intanto chiedo scusa, perché in sede privata delle volte mi infervoro, e chiedo scusa pubblicamente con chi mi sono infervorato.

Il Sindaco ha già espresso che per lui questi compensi sono adeguati, io parlo ai miei colleghi e dico per voi se questi compensi sono adeguati, questo è il discorso. Lui ha dato magari il suo indirizzo, non possiamo controbattere. La cosa che prendiamo 13 euro - 15 euro a Consiglio Comunale non è che vuol dire che dobbiamo alzare i nostri. Non sto facendo questo discorso, e quindi guardate dentro di voi e giudicate voi liberamente. Questo è un appello che faccio per una giusta causa, penso. Magari lo penso solo io, e non la voglio mettere su una diatriba politica, come diceva il Sindaco, anche se qua stiamo a

fare politica, ma parliamo di un fatto concreto, e quindi non lo so, vedete voi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Io volevo ritornare alla mozione, perché poi noi come Consiglio Comunale è questo che andiamo a votare, ed è questo l'indirizzo.

Si è parlato di giugno, della mozione, e riguardando quello che chiedevamo, perché poi è stata presentata da una parte allora della maggioranza, e che cosa si chiedeva? Si chiedeva la diminuzione del 50%, e non un gettone, perché l'ho riletta adesso in questo momento.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Però il Consiglio ha approvato e ha dato l'indirizzo su questo.

Quello che ha dichiarato il Sindaco sui compensi, ha detto che è giusto i compensi, non ha parlato di quantità di compensi, mi sembra che anche questo quindi non sia una contraddizione a quello che abbiamo votato, ma poi il Sindaco sa lui, io parlo per me.

Credo che questa mozione non sia poi così presentata. Qui si parla di gettone di presenza. Ora un gettone di presenza a quanto equivale?

Noi andiamo a chiedere che venga sostituito il loro compenso, che è mensile, oggi con un gettone di presenza delle volte che loro si siedono durante un Consiglio. Sappiamo che questo poi ha un doppio inghippo, quindi io sinceramente non me la sento di votare, perché il gettone di presenza a quanto? Non mi sembra, Consigliere Magnanelli, precisa.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

RAFFAELLA VITTORIA. Non lo so, ne possiamo parlare, se ne può parlare. Però eravamo rimasti a giugno a quel 50. Quello l'abbiamo votato. Quindi ricordiamoci questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie.

PRESIDENTE. Scusate, possiamo evitare i dibattiti in questa maniera?

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi, sempre in deroga.

NICOLA ROSSI. Io non vorrei che venisse spostata oggi l'attenzione sul compenso, se è giusto, non è giusto o meno. Quella è una riflessione autonoma di ognuno di noi; non è comunque nostra competenza, perché poi è l'Assemblea di AMI Trasporti che decide i compensi. Quindi oggi atteniamoci a quello che lei, Consigliere, sta chiedendo, e cioè se il Sindaco si è adoperato, ed avete fatto anche una sospensione.

Il Sindaco ha chiarito mi sembra in maniera evidente che questa cosa lui l'ha trasmessa. Poi se vogliamo discutere di lana caprina, che ci sia la lettera, non lettera, eccetera, sta di fatto che AMI Trasporti ha fatto un'unica assemblea utile in agosto, convocata d'urgenza con argomento monotematico, che era la firma dei contratti con la Regione, e quindi ciò non significa che il Sindaco non si sia attivato. Lui l'ha dichiarato, si vedrà adesso in futuro se AMI Trasporti tratterà l'argomento. Però non spostiamo l'attenzione su una questione che non centra. Oggi non stiamo discutendo di compensi, atteniamoci alla mozione, che - io sposo perfettamente quello che ha detto chi mi ha preceduto - non è molto chiara, quindi sarebbe bene riflettere, o ripresentarla, non lo so, vedete un po' voi.

PRESIDENTE. Stiamo un po' derogando eccessivamente rispetto a

questa mozione, perché adesso di nuovo gli interventi Sestili, Forti....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io lo dico per ridare ordine. Tra l'altro mi permetto anche di dire che l'impegno era rivolto al Sindaco, però siccome era una votazione unanime del Consiglio Comunale, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale io ho fatto presente alla società, perché ritengo che sia anche mio compito, lui è impegnato ad andarlo a proporre, io mi sono impegnata, e l'ho fatto, ad andarlo a comunicare, e non ce l'ho qui dietro, sinceramente, però è stato risposto "il Comune può proporre, però la determinazione dei compensi la decide l'Assemblea dei Soci". Il Comune di Urbino non ha nessun titolo né per imporlo, né quanto meno...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, a maggior ragione il Sindaco ha richiesto nella seduta successiva di inserirlo. Quindi questo è stato l'ordine, non è stato disatteso alcun mandato da parte di nessuno. Non c'è stata disattenzione, perché all'indomani della votazione del Consiglio Comunale.

Detto questo, la mozione così com'è oggi chiede cosa diversa rispetto a quella dell'altra volta. Se la ripresenta esattamente come quella dell'altra volta è inutile, perché il percorso è già in itinere, quindi non mi sta ben che venga detto "non avete adempiuto", "non avete seguito ad un mandato", perché questo non è vero. Se si tratta di cambiare idea e di dire "non va più bene dimezzare, ma vogliamo il gettone", è un altro discorso, ed è con quel principio che c'è una mozione inserita.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Esatto, quindi su quella ci si esprime. Andare a dire “ripresentiamo la stessa”, la stessa sta già seguendo il suo corso, per impegno del Sindaco e per impegno anche mio, per cui non avrebbe nessun senso e nessun valore ritornare a riapprovare una stessa mozione.

Tra l'altro c'è il Presidente presente, e penso che quindi più preso atto di così di qual è stata l'indicazione del Consiglio Comunale non si possa avere una presa d'atto più diretta di questa. Spero di essere stata chiara.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io non dico che uno non deve parlare! Mi pare che si sta facendo molto caos, e se non si ristabilisce un po' l'ordine si dà anche un messaggio forviante a chi sta ascoltando, come se qui uno decidesse qualcosa e poi non desse seguito a quello che il Consiglio Comunale decide, e come Presidente del Consiglio mi ferisce molto questa cosa, perché non è vero.

Detto questo, do spazio per dichiarazioni di voto, che non vuol dire togliere il dibattito, vuol dire un attimo ridare...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Per non appesantire il dibattito, però vedete che gli elementi di confusione che voi state inserendo in questo dibattito sono innumerevoli. Uno: il Consiglio Comunale impegna il Sindaco. Dobbiamo impegnare il Presidente del Consiglio? Noi impegniamo il Sindaco, non il Presidente del Consiglio. Quindi è un'ingerenza, perché è il Sindaco che noi impegniamo, non il Presidente del Consiglio.

Numero 2: che il Presidente di AMI sia presente non dice niente, perché noi ci rivolgevamo e chiedevamo di rivolgersi all'Assemblea dei Soci, quindi non al Presidente, quindi che sia qui è incidentale, apprezzo la sua presenza personalmente, ma è inutile, poi parliamo di una cosa successa due mesi fa.

Numero. 3, e questo è il punto: c'è o non c'è legittimità nel ripresentare una mozione? Secondo me sì. E vi spiego anche il motivo. Il motivo è che la mozione nasce in seno a CUT. Voi ricorderete l'articolo apparso sul Carlino dove prendeva la parola il Consigliere Sirotti. Ve lo ricordate? Credo che se lo ricordino tutti. Al tempo Sirotti era Capogruppo di CUT.

Quando viene discussa la mozione? Viene discussa nel momento in cui il Sindaco ha in tasca - come poi abbiamo saputo - le dimissioni del Vice Sindaco; nella stessa seduta consiliare dice “la mia maggioranza è solida”, però, guarda caso, Sirotti fa dietrofront, a distanza di pochi giorni CUT si divide.

L'emendamento proposto, e qui lo chiederei a Sirotti, era un emendamento che lei ha maturato in seno a CUT, o era un emendamento che lei ha maturato con l'aspettativa di lasciare CUT?

In altre parole, se quella era una mozione ispirata da un intento politico, quel Gruppo Consiliare non è più rappresentato da lei, quindi Magnanelli, che lo rappresenta, ha pieno titolo a ritornare sulla richiesta iniziale. Ha pieno titolo, senza che state a fare i discorsi, l'arroganza.... Ma che arroganza? Ma di cosa stiamo parlando?

Queste cose perché succedono? Perché non c'è più agibilità politica. Quando noi denunciavamo il fatto che Lei, Sindaco, sta usurpando il posto che occupa, perché non ha più la maggioranza politica maturata in seno alle urne, e questo non vuol dire che magari, ritornandoci, non gliela riconfermano, ma lo diciamo perché ha un senso, perché Lei

si troverà continuamente a doversi contraddire.

Lei prima dice “ah, questa è una cosa populista, perché non si chiede di ridurre i compensi ai Consiglieri”. Allora, intanto la scopro istituzionale ogni giorno di più, quando era Lei populista, perché mi dica Lei se uno che si va ad incatenare non ha un atteggiamento populista.

Ma si ricorda o non si ricorda che la mozione di cui parliamo nasce in seno alla sua maggioranza, e non in seno all’opposizione? Quindi chi è il populista?

Lei è populista a corrente alternata. E lo sa perché? Perché la difficoltà di rotta politica che di giorno in giorno questa città riesce a cogliere, nonostante il tentativo di analfabetizzare, anestetizzare le coscienze degli urbinati, è sempre più evidente. Quindi non si meravigli che succedano queste cose, ne succederanno sempre di più, perché voi avete intrapreso un percorso che è cronico e degenerativo. Non avete più i numeri per fare niente, solo cose affidate al caso, “ho telefonato”, “siete arroganti”, “è grave”. Questo è il tenore del dibattito consiliare. Quindi vi ringrazio per il livello al quale ci state portando. Grazie.

Comunque noi votiamo sì, se non altro per dare un segnale di contrarietà a questo modo di fare politica, a questo modo di gestire la cosa pubblica, che è approssimativa, e che la città non ha mai conosciuto. Mai.

PRESIDENTE. La parola per dichiarazione di voto al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Chiaramente la mozione presenta un’imprecisione anche nelle parole del Consigliere Magnanelli. Si intendeva con la mozione - se non ho capito male le intenzioni - chiedere di dar corso quanto meno alla mozione nel 9 giugno, cioè alla riduzione del 50% degli stipendi del CdA di AMI Trasporti, che ricordo essere di 11.600 euro e dispari,

per un totale di 12 incontri l’anno, 1.000 euro a seduta di CdA, che mi sembra una cifra rilevante, quindi passibile di essere ridotta, soprattutto in questo periodo.

A portare quella mozione lì con quell’intenzione io sono profondamente d’accordo, perché il Sindaco ci dice che, sì, ha chiesto la calendarizzazione di questo ordine del giorno all’assemblea, ma ci dice anche che l’ha fatto verba volant, e siccome in questi due anni anche personalmente ho avuto esperienza di verba volant del Sindaco che poi sono diventate “faccio quello che mi pare”, e siccome il Sindaco ha anche già espresso che secondo lui la riduzione degli stipendi non ci dovrebbe essere, io, per esperienza, penso che poi alla fine il Sindaco fa come gli pare, e non ha mandato dal Consiglio Comunale. Quindi io ci tengo, invece, ad avere atto formale dell’aver proposto la calendarizzazione di questo ordine del giorno presso l’Assemblea dei Soci, che poi deciderà in autonomia.

Secondo me è doveroso, è un atto doveroso del Sindaco verso i propri Consiglieri, così come noi Consiglieri siamo soggetti a stare dentro ad una burocrazia, perché parliamo quando possiamo e non quando ci pare, abbiamo un tempo preciso, dobbiamo consegnare le cose cinque giorni prima... Abbiamo tutta una procedura che garantisce però un corretto funzionamento, ed anche una partecipazione democratica.

Il Sindaco dovrebbe essere il primo a rispettare la modalità istituzionale in tutte le sue forme, e a non permettersi di dire ai Consiglieri che ne chiedono atto, cioè che chiedono se la formalità è stata rispettata, che rompono le scatole e che alla fine il Consiglio perde tempo, perché non è così.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Diciamo che l’ho inteso un po’ dall’andamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Posso intendere in modo errato, infatti, però questo è quello che ho inteso, e lo comunico. Ho inteso che comunque sembrava questa richiesta una procedura un po' barocca, invece non lo è. I procedimenti istituzionali non sono una procedura barocca, sono una necessità, ed è giusto che i Consiglieri, soprattutto di opposizione, che sono lì a controllare l'operato dell'Amministrazione, lo chiedano.

Quindi alla mozione così come l'ho intesa, ma che andrebbe emendata nella forma, sono d'accordo, e voto favorevole.

Alla mozione così com'è, non lo so, a quel punto mi appello al Presidente, perché forse è errata anche nelle premesse, quindi andrebbe comunque riformulata.

PRESIDENTE. Mi aveva chiesto la parola Guidi. Io mi sono preoccupata di verificare con il regolamento: il suo intervento non è nemmeno in deroga al regolamento, perché il regolamento parla di un Consigliere per ogni Gruppo ed un Assessore, per cui...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non è un liberalità, ho letto il regolamento. Scusi Consigliere Sestili...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tra l'altro lei mi accusa di ingerenza, quando io penso di aver rispettato il mandato di un Consiglio informando una società del volere di un Consiglio. Vengo a sapere che questa è ingerenza! Quindi un Presidente del

Consiglio Comunale è meglio che non si preoccupa di far sapere...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La comunicazione è ingerenza.

Prego Assessore.

Prendo atto delle vostre interpretazioni.

MASSIMO GUIDI. Poche cose. Intanto noi qui partiamo da una mozione che è sbagliata come mozione, cioè viene chiesto di dar seguito ad un impegno che non è stato quello approvato. Quindi questo è il primo punto.

Uno deve dire "la mozione come è presentata è sbagliata", punto, perché è una mozione diversa, quindi non si può chiedere di dar corso ad una mozione già presentata dicendo una cosa diversa da quella che è. Prima questione.

Presuppone anche la mozione, e questo secondo me ha un elemento di scarso anche rispetto, parte dal presupposto che questo impegno non ci sia stato, perché se c'è stata una mozione votata, si propone un'altra mozione, lasciamo perdere che è già sbagliata, e già c'è una gravità in questo, ma addirittura in questa mozione si chiede l'impegno a dar corso ad una mozione precedente.

Allora, o Magnanelli sa perfettamente cos'è successo, e quindi dice "non è stato dato corso", e quindi è anche inutile che chieda la risposta al Sindaco che cosa ha fatto.

La forma corretta, se qui vogliamo essere più precisi tutti, pregherei anche il Consigliere Sestili di ascoltare, perché parlo anche per lui, nel senso che è un Consigliere, Capogruppo... Quindi secondo me la cosa corretta da farsi era fare un'interrogazione nella quale si chiedeva al Sindaco se aveva dato corso; sulla base della risposta poi fornita dal Sindaco, il Consigliere poteva non essere tranquillo, e poi presentava una mozione

per ribadire di dar corso a quella mozione. Questo era l'iter.

Sul merito che è stato detto della trasmissione, io non è che devo difendere il Presidente del Consiglio, ma prendo atto di quello che anche prima della Presidenza attuale Foschi è stato normalmente fatto, cioè quando venivano approvati degli ordini del giorno e delle mozioni veniva inviato per conoscenza all'Ente al quale poi quella cosa era rivolta una comunicazione in cui si diceva "il Consiglio ha approvato il seguente...". E' una comunicazione, non è una interferenza.

Anzi, io credo che i Consiglieri di questo dovrebbero essere addirittura contenti, perché significa che c'è una trasparenza e si porta a conoscenza con un atto formale della Presidenza del Consiglio di un atto che il Consiglio ha approvato. Ma dov'è l'ingerenza?

Ripeto, se andate indietro a vedere è stato fatto, quindi non ho bisogno di difendere la Presidente Foschi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Però lei, Capogruppo Sestili, è anche Consigliere anziano, per cui ha anche il ruolo di sostituire la Presidenza del Consiglio, quindi ha un ruolo da questo punto di vista ancora, se vuole, più delicato.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Non insegna nessuno. Io dico, però, semplicemente che è una cosa fatta sempre, e credo che sia nella trasparenza. Punto.

PRESIDENTE. Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Intervengo soprattutto per

quello che ho sentito dire al Consigliere Sestili, perché veramente di sentire tutte queste discussioni, fatte anche in occasioni dove si discute di questioni specifiche, si tira fuori sempre la stessa cosa...

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Va bene, va bene, io adesso che cosa devo fare? Io le rispondo forse l'ultima volta, perché più che dirlo tutte le volte, lei bisogna che ormai se ne fa una ragione. Se vuole continuare tutte le volte, perdiamo le ore a discutere di queste cose, senza magari analizzare cose ben più importanti, magari anche per la città, dico io, perché ci sono anche cose più importanti, non perché questa non lo sia.

E questo lo dico anche perché su questi temi mi sono battuto allora, mi batto oggi; ho fatto anche mozioni non solo su questo tema, ma ho fatto mozioni per quello che riguarda anche il discorso AMI relativamente al trasporto degli studenti, cercando di fare in modo che fossero inserite delle corse aggiuntive perché gli studenti potessero avere dei servizi migliori. Quindi io dico che mescolare sempre tutte queste cose, facendo tutte queste allusioni che non hanno nessuna base di fondamento e sono false, questo glielo dico, perché io non ho nulla da nascondere. Ho sempre preso nella vita posizioni anche scomode, e l'ho fatto sempre alla luce del sole a testa alta, e lo faccio tuttora.

Tutte queste discussioni, cosa le devo dire? Lei è libero di farlo, perché è giusto che sia così, perché ognuno si prende le responsabilità di quello che dice. Ascolto, veda lei se vuole continuare. Vedrà la prossima volta se risponderle o meno, perché veramente non se ne può più, perché perdere tutto questo tempo, tirando fuori tutte questioni che non centrano niente con quello che si sta discutendo dà anche fastidio.

Relativamente all'ordine del giorno, l'intervento che mi è sembrato più sensato di tutti è stato quello del Consigliere Forti, perché fondamentalmente è quello che ho detto all'inizio, cioè approviamo un ordine del giorno che è basato su cose che non sono nella realtà, perché effettivamente il Consiglio del 9 giugno non diceva questo, diceva un'altra cosa!

Se dobbiamo approvare questo, come si fa a votare a favore di una mozione come questa che si basa su concetti che non sono poi la realtà? Questo è quello che c'è scritto, purtroppo.

Dopo che bisogna invece lavorare per fare in modo che se si riesce a risparmiare qualcosa va a servizio degli studenti, io sono il primo a dirlo, non è che mi vergogno di dirlo, perché queste battaglie le abbiamo fatte, hanno portato a quel risultato che speriamo che il Sindaco quando andrà all'interno di AMI a discutere di queste cose magari riuscirà ad ottenere questo risultato, però, come ha detto lui non è l'unico, non è il Comune di Urbino che decide, ma è l'Assemblea, quindi mi auguro però che questo si ottenga, con l'impegno poi che, come dicevo prima, quello che si riuscirà a risparmiare da questi stipendi mensili che ci sono venga investito nei servizi a favore degli studenti. Questo dico io.

Dopo tutto il resto, continuiamo a parlare, ma...

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire - siamo sempre in fase di dichiarazione di voto - il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA

VITTORIA. Dichiarazione di voto. Noi ovviamente votiamo contrari, per i motivi un po' già detti, spiegati anche dall'Assessore Guidi.

La mozione del 9 giugno è stata votata, e diceva altro da questo. Prendo atto che il PD, a differenza del 5 Stelle, vuole un gettone di presenza, perché ha

detto "votiamo sì". Noi votiamo no a questa mozione.

PRESIDENTE. Io ho prenotato di nuovo il Consigliere Magnanelli.

Enrico, siamo in fase di dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il fatto che siamo in dichiarazione di voto è che uno si esprime su quello che c'è da votare, non è che adesso può essere ricambiato.

Io ho sospeso il Consiglio, ho ridato la parola dopo la sospensione chiedendo se si era arrivati ad una qualche soluzione o ad un qualche cambiamento; si è protratto il dibattito sulla mozione così come...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io sono già nella fase in cui si sono già tutti espressi, ho ridato a tutti la parola per dichiarazione di voto ai sensi del regolamento, non posso riaprire una discussione di nuovo. L'ho già fatta questa fase, sospendendo e ridando la parola dopo.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Nella presentazione avevo già detto io della dichiarazione del 50%, ma semplicemente perché sapevo che questa cosa non sarebbe andata a buon fine, del gettone di presenza, anche riproponendola, e quindi già ero andato avanti, che il minimo che potevo ottenere fra zero e 50 era almeno il 50, e quindi se siamo arrivati almeno al 50 già può essere una vittoria.

Qua, infatti, avrei emendato, che non lo posso più fare, avrei fatto un emendamento cambiando semplicemente il gettone di presenza con il 50% dei compensi. Era facile facile, e non c'era bisogno di questa diatriba. Ero pronto a

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

farlo, perché infatti l'avevo già messa, perché sapevo che questa cosa non la avreste accettata, e quindi tra guadagnare zero e guadagnare 50 preferiamo guadagnare 50, allora almeno, visto che è quello portato avanti precedentemente dalla maggioranza, aveva portato almeno ad un risultato del 50% verso questa direzione, al microfono mettiamo a verbale che il Sindaco deve rispettare il voto del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ho chiesto una mozione d'ordine perché dobbiamo evitare di mettere in difficoltà con dichiarazioni non vere o con presunte.

E' stata fatta una mozione, si mette in votazione, se è approvata è approvata, se c'è una modifica... Bisogna rispettare il regolamento, perché io sto qui a prendere gli insulti da tutti, però fino ad un certo punto. Primo, perché lei non fa la dichiarazione. Se ho la maggioranza o non ho la maggioranza lo dicono i Consiglieri di maggioranza; quando decideranno di mandarmi a casa mi manderanno a casa, quindi lei fa una dichiarazione di voto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io, se permette, faccio la mia dichiarazione.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili "Presidente vuol fare star zitto"....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, non sto scherzando. Non sto scherzando.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non sto scherzando. Non sto scherzando.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, Presidente, quando riesce a ritornare là, se no io vado fuori e poi ritorno quando c'è la calma!

La prego, Presidente, di non farmi interrompere. Io sono stato zitto anche quando voi avete detto delle cose gravi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Posso continuare? Io dico questo, io dico semplicemente che io sono qui ad ascoltare, ho preso alla lettera la vostra indicazione del Consiglio, e non accetto che qualcuno mi dica che io non ho rispettato le parole del Consiglio, e quello che ha detto lei, lei non può dire "la Presidente del Consiglio non deve inviare gli atti agli Enti", ma questa scherzando? Lei sta dicendo una cosa grave. Questa è una.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, lei può dire quello che vuole, però non può insultare le persone.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, la invito ad essere rispettoso del ruolo di

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

ciascuno e di smetterla con questo atteggiamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lei si riascolti!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La smetta di tacciare me!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per favore, Presidente, può allontanare il Consigliere, per favore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se qualcuno vuole censurare, è lei! Lasciamo perdere se qualcuno vuole censurare.

Io sono fiduciosa che chi ascolta capisca da solo, e chi ha modo di vedere...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E risentire capisca da solo, fortunatamente.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Vorrei dire al Consigliere che ha presentato la mozione che chiaramente la mozione, secondo me, è legittima, è una cosa diversa da quella che ha chiesto il Consiglio l'altra volta, quindi nessuna illegittimità secondo me. Noi non l'abbiamo votata.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, ma lei non può continuare... Io sono stato zitto quando mi avete insultato? Allora mi faccia finire il ragionamento.

Prima cosa, io ho fatto una mozione d'ordine, che ho chiesto alla Presidente del Consiglio che non si diano più le deroghe....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, questa è una mozione d'ordine, io non sono intervenuto sul merito. Allora lei non può continuare.

Io capisco bene che a voi non vi va bene che governiamo noi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora lei ha fatto una mozione, ce ne sono altre sei, o cinque, quante ce ne sono. Andiamo avanti. Però a me non sta bene accettare che si dica che io non ho fatto quello che dovevo fare, e voglio anche ricordarvi che non è bellissimo che il Consiglio Comunale di Urbino in assemblea propone una cosa che non viene votata all'unanimità, perché all'interno del Consiglio di AMI è stato votato sempre tutto all'unanimità. E non è che facciamo una bella figura. Però, nonostante questo, ho chiesto di portare l'indicazione del 50%, e voterò secondo l'indicazione del Consiglio, ovviamente, voterò in Consiglio di Amministrazione a favore della proposta della diminuzione.

Ma se gli altri Consiglieri non la votano, come penso, come mi hanno annunciato, noi siamo il Consiglio Comunale che ha avuto una votazione contro della maggioranza della società, e non è indifferente per chi conosce bene l'assetto delle società, quindi non è che è proprio una passeggiatina di salute!

Quindi quando arriverà la legge di Governo, però fare delle proposte, fare delle interrogazioni, noi oggi abbiamo fatto un Consiglio esclusivamente per rispondere alle vostre interrogazioni e alle vostre mozioni, perché potevamo farla slittare benissimo, andavamo più avanti, invece, al rispetto del Consiglio, la Presidente ha convocato, nonostante non c'è nessun punto all'ordine del giorno, perché saranno presentati i prossimi giorni, vi ha dato la possibilità, e allora

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

essere tacciati per arroganza quando noi stiamo qui a rispondere solo alle vostre domande...

PRESIDENTE. E' paradossale!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi io ritengo che un minimo di rispetto per l'Istituzione che rappresentiamo ci debba essere, e dire che adesso qui la maggioranza chi ce l'ha, chi non ce l'ha, la maggioranza la determinano i numeri, i Consiglieri sono votati dal popolo, e quando toglieranno la maggioranza alla Giunta la Giunta andrà a casa, assolutamente.

Però, purtroppo, speravamo che andassimo a casa, e non ci andiamo, mi dispiace, però purtroppo dobbiamo farcene una ragione, come giustamente accennava il Consigliere Forti.

Quindi vediamo di ritornare nei ranghi, e chiedo alla Presidenza di far rispettare l'Istituzione che rappresentiamo, perché continuare a dire cose che non centrano niente con l'argomento all'ordine del giorno credo che non sia opportuno.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

*(Esce il Consigliere Sestili:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Procediamo con l'ordine del giorno, mozione sempre a firma di CUT ad oggetto "sostituzione componenti CdA AMI e Adriabus".

Prego, la parola al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Andiamo avanti in questo percorso.

Intanto voglio chiarire che non è un atto contro qualcuno o contro le persone, questo sia ben chiaro, ma era stato proposto prima che si nominavano sia il Presidente che il Consigliere, quindi non è nulla contro le persone.

Dopodichè andiamo al fulcro di questa mozione. Praticamente l'articolo 18, comma 3, dello statuto di AMI recita: "Gli amministratori, che possono essere anche non soci, devono essere scelti fra persone che hanno specifica competenza tecnico-amministrativa presso Enti o aziende pubbliche, o esperienze professionali e/o imprenditoriali in materia di trasporti e/o commerciali".

Detto questo, il mio Gruppo è andato ad analizzare i curriculum, e comunque della gente che era stata messa.....

*(Rientra il Consigliere Sestili:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, se deve parlare lo può fare fuori dall'aula, per favore.

Scusi Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Se la gente nominata aveva le carte in regola, facendola semplice, come dicevo prima, che ci sono dei regolamenti da aspettare, e questo era uno di quei regolamenti.

Visti i curriculum dei Consiglieri, quindi avete avuto modo, magari l'altra volta c'era poco tempo, quindi non si erano visti, che erano stati consegnati qua, l'avete potuto vedere, e quindi impegniamo il Sindaco a designare un altro membro, in quanto non sia in possesso dei requisiti richiesti da statuto per i membri del CdA che dicevo prima; a richiedere, per il tramite degli organi preposti, un rinnovo del CdA da parte anche degli altri soci, affinché provvedano alla sostituzione dei componenti già designati con altri che rispondono ai requisiti di competenza indicati dall'articolo 18, comma 3, come dicevo prima, dello statuto AMI, nel rispetto della parità di genere, tenuto conto dei nuovi membri designati a riconsiderar anche la figura del Presidente.

Questo è quello che chiediamo. Quindi qua è una valutazione sui curriculum, strettamente su quelli, quindi quelli che vanno a lavorare per la nostra partecipata, comunque per la nostra società.

PRESIDENTE. Io questo ci tengo a dirlo, perché l'altra volta avevo detto che a norma di regolamento, parlando di persone, sarebbe da fare la seduta segreta. Io non voglio limitare alcunchè, però che non si ecceda e non si vada in giudizi della persona.

ENRICO MAGNANELLI. No, infatti sono stato....

PRESIDENTE. Siccome l'altra volta ci si è andati, sinceramente, me lo bordo perfettamente...

ENRICO MAGNANELLI. Ok, non ho nessun giudizio sulle persone, anzi ho promesso che non era contro nessuno. Analizziamo solo strettamente la legge, da parte di tutti, perché ce ne sono altri nominati nel Comune di Urbino.

Questo è quanto.

PRESIDENTE. Apro formalmente il dibattito ed invito i Consiglieri che vogliono intervenire, ricordo uno per Gruppo, a prenotarsi.

Io non ho interventi, per cui se il Sindaco vuole dare il parere della Giunta, dopodichè faccio solo dichiarazione di voto. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Come ho già detto in occasione della richiesta simile, il Comune non nomina i componenti del Consiglio, ma propone un Consigliere, ed il Comune di Urbino ha la facoltà di indicare due persone come membri del Consiglio. Non è che nomina, quindi quando si è chiesto in passato "nomina", assolutamente non è corretto.

Il Comune di Urbino ha indicato due nomi, entrambi come Consiglieri, che poi dall'interno dell'assemblea viene nominato il Presidente, uno dei due membri, e nella seduta dell'assemblea di AMI, dove chiaramente si è discusso il bilancio, tutte le proposte, tutti i nomi, in presenza del Collegio dei Sindaci dei Revisori, con parere che ho qui con me, ma lo potete rilevare dagli atti ufficiali, nulla osta alla nomina dei Consiglieri che sono stati nominati dall'assemblea, in presenza del Presidente del Collegio dei Revisori, e tutti tre i membri del Collegio. Quindi l'ho detto già l'altra volta, e viene ribadito dal verbale dell'assemblea con il parere dei Sindaci Revisori.

Quindi noi non solo non procediamo a sostituire niente o a dare nessuna indicazione, perché c'è un parere assolutamente a norma del regolamento, e quindi questo confermato dai Sindaci Revisori, che chiaramente sono tecnici, e non sono io a dichiararlo, quindi, a quello che ci risulta, e lo dico, e sembra strano che lo si chieda al Sindaco, perché questa richiesta doveva essere fatta eventualmente all'Assemblea dei Soci, al commercialista e al Collegio dei Sindaci Revisori, la regolarità. La regolarità è stata dichiarata nel verbale, e quindi chiaramente noi non abbiamo difficoltà a riportarvi quanto.

Quindi i Consiglieri, sulla richiesta sua, mi pare, di mozione di cambiare il Consigliere, credo che non ci possa essere nessuna possibilità, e non credo neanche che una nomina fatta dalla società, quindi in assemblea, il Consiglio Comunale possa dire "adesso noi vogliamo sostituire". Deve essere accettato, perché non è che lo nomina il Sindaco.

Noi abbiamo nominato due Consiglieri proposti dal Sindaco di Pesaro, uno proposto dai privati, e quindi noi possiamo solo in assemblea, eventualmente, dire "proponiamo un altro in sostituzione", ma non siamo sicuramente noi che possiamo - da quello

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

che conosco - dire "sostituiamo". Quindi la mozione non è assolutamente accettabile.

Ripeto: abbiamo l'organo del Collegio dei Revisori che ha dichiarato la regolarità l'8 giugno, o l'8 luglio, quando è stato il verbale.

Questo solo per chiarezza e per conoscenza di tutti i Consiglieri. Il verbale è depositato alla Camera di Commercio.

PRESIDENTE. La parola per dichiarazione di voto al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. L'organo di revisione probabilmente può anche sbagliare, e quindi credo che come Sindaco della Città di Urbino, che ha i propri componenti all'interno del CdA, il Sindaco è tenuto a farsi controllore proprio della regolarità degli atti.

Siccome esiste un articolo 18, e siccome ho letto i curricula dei componenti del CdA, e sono veramente... non bisogna fare nomi, io nomi non ne faccio, però è da mettersi le mani nei capelli! Se l'articolo 18 dice che devono essere competenti in materia, e dentro c'è un odontotecnico, io mi chiedo dov'è la competenza in materia.

Tra l'altro il CdA gestisce una cospicua risorsa economica; AMI trasporti è in grossa crisi, e rischia di perdere il bando - ve lo ricordo - perché si apriranno all'Europa, quindi rischia un'altra compagnia di trasporti di gestire i trasporti all'interno del nostro territorio, e noi ci permettiamo di lasciar correre senza intervenire proprio presso l'organo di revisione, affinché il CdA sia così come la legge lo prevede, cioè competente in materia. E se AMI Trasporti forse è messa così è anche perché l'articolo 18, che prevede la competenza in materia, non si è mai rispettato, e c'è un modus operandi che si lascia correre, per cui alla fine le cose vanno come vanno.

Tra l'altro non c'è neanche la parità di genere, dopo c'è l'altra mozione, ma lo anticipo adesso, quindi mi sembra veramente un documento da impugnare quello dell'organo di revisione che ci dice che è tutto regolare. Probabilmente hanno fatto un copia-incolla delle revisioni degli anni precedenti, sempre la stessa, senza veramente verificare gli atti.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sto scherzando, sto scherzando, è una battuta, ma mi viene da sospettare una cosa del genere, se mancano tutti i requisiti dell'articolo e c'è una conferma di regolarità.

Io lo vorrei che il mio Sindaco andasse a fare le pulci ad una situazione di questo genere, quindi voto favorevole.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Mi associo, anch'io lo vorrei tanto.

Io dico semplicemente questo: se il Sindaco dice che noi non possiamo far niente, che neanche questa mozione a richiedere per tramite gli organi proposti un rinnovo del CdA, a richiedere agli organi preposti o andare a dare un input...

PRESIDENTE. Sì, ma devi accertare che è incompatibile, che non ha i requisiti. Stiamo dicendo di no.

ENRICO MAGNANELLI. Voi state dicendo che avete guardato i curriculum, e secondo voi sono compatibili?!

Io mi appello ai miei colleghi e chiedo nella dichiarazione di voto di pensarci, poi farete voi la vostra dichiarazione di voto. Voi pensate che quei curriculum sono compatibili? Questa è la domanda che pongo ai miei colleghi, perché i curriculum li abbiamo inviati, li avete letti tutti. Per me no, per la Forti, da

come diceva prima, no; per voi evidentemente sono compatibili!

Io la voterò a favore, perché l'ho presentata, perché per me non sono compatibili.

PRESIDENTE. In attesa che ci siano altre prenotazioni io, per precisare quello che la Forti ha detto, perché l'articolo 18 dello statuto dice: "Gli amministratori, che possono essere anche non soci, devono essere scelti fra persone che hanno una specifica competenza tecnico-amministrativa presso Enti o aziende pubbliche (cioè basta aver fatto il Consigliere in una qualsiasi società, anche se uno fa l'odontotecnico), o esperienze professionali e/o imprenditoriali in materia di trasporti e/o società commerciali".

Questo è il requisito richiesto, onde non far uscire anche qui informazioni false e diverse da quello che lo statuto prevede.

Questo solo ad adiuvandum perché si chiarisca quello che è lo statuto della società.

Io non ho altri interventi, quindi pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli e 10 contrari

PRESIDENTE. Proseguiamo. Abbiamo all'ordine del giorno un'altra mozione a firma di CUT, relativa al rispetto di genere nel CdA di AMI S.p.A..

La parola al Consigliere Magnanelli, prego.

ENRICO MAGNANELLI. Andiamo con la terza. Questa prevede il rispetto di genere nel CdA di AMI Trasporti.

Le premesse non importano più. Secondo noi c'è il DPR n. 1 251 del 30 novembre 2012 che regola la parità di genere nelle percentuali stabilite dalla normativa. Forse non esisterà più!

Considerato che la violazione di queste norme potrebbe far sì che non siano regolari questi CdA; rilevato sempre l'articolo 18, il comma 6 dello statuto del Comune di Urbino che prevede che il Sindaco provveda alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e Istituzioni, garantendo entrambi i sessi, rileviamo che c'è questa anomalia in cui non c'è tutto ciò.

Impegna il Sindaco a designare (se va bene il termine designare, se no lo cambiamo) in sostituzione del signor Fraternali un nuovo componente con le competenze richieste nel rispetto della parità di genere.

Questo era per dare noi di fare l'atto, se lo può fare qualcun altro, va bene anche qualcun altro, basta che si arrivi alla parità di genere, se proprio non vogliamo fare il capofila di queste battaglie ma aspettare il Governo che lo faccia per noi.

PRESIDENTE. Apro il dibattito, se qualcuno vuole intervenire nel merito. Non ho interventi richiesti.

Do la parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche in questo caso, richiesto il parere al Collegio dei Revisori, anche chiaramente ai legali, mi assicurano sul fatto che questo tipo di società non ha l'obbligo del rispetto della parità di genere. Chiaramente è una cosa opportuna, però, da quello che mi risulta, non c'è nessun obbligo di rispettare la parità di genere. Chiaramente tutto è opinabile, ma le normative mi dicono che questo sia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, c'è anche parere scritto. Comunque se lo volete il parere ve lo faccio avere, ci mancherebbe, assolutamente, sia per

l'uno che per l'altro, c'è il parere dei Sindaci Revisori.

E' chiaro che noi possiamo fare ulteriori verifiche, che abbiamo già fatto, non è che non le abbiamo fatte, però andare a dire di sostituire un nome con un altro mi sembra anche poco delicato. La parità di genere può essere rispettata anche sostituendo uno dei quattro Consiglieri. Qui è stata nominata sempre una persona, quindi è evidente che c'è un'indicazione precisa da parte di chi propone la mozione.

Questa è la situazione.

Volevo approfittare per dire che... mi dispiace che il Consigliere Magnanelli non riesce ad essere in aula... sta rientrando. La società sta lavorando - sarà oggetto degli altri interventi - in piena serenità; le problematiche che ha avuto sono derivanti da elementi esterni, e la società sta facendo un ottimo lavoro, tant'è che sembra anche che, a differenza di quello che è successo l'altra volta, stiamo cominciando a vincere qualche gara, anche se, come ho detto prima, l'ostentare sicurezza, come è dimostrato dal fatto che abbiamo perso il trasporto scolastico di Pesaro-Fano otto mesi fa, un anno fa, quando è stato, ha dimostrato che ostentare sicurezza, io ho posto sempre molta attenzione, l'ho detto anche in Consiglio qui di fronte a tutti che bisogna porre attenzione a quella società, perché paventare sicurezza, come succedeva in passato, solo per un fatto politico, poi andare a perdere la gara, invece oggi si paventa meno sicurezza, si dice meno sicurezza, però probabilmente - non lo diciamo troppo presto - cominciamo ad arrivare ai primi risultati, perché noi abbiamo trovato, almeno io da quando riesco, come Sindaco, con il nuovo Consiglio di Amministrazione ad avere le notizie, sicuramente mi riesce di... fra l'altro due giorni fa mi sono incontrato con il Collegio dei Sindaci Revisori, con il Direttore, mi sto confrontando con gli Assessori degli altri Comuni. Prima c'era

una situazione di velo, dove "tutto bene, non vi preoccupate", però intanto abbiamo perso la gara da 8 milioni di euro dei trasporti scolastici, ed è entrata adesso in un'altra società. Oggi invece probabilmente sarà una cosa diversa.

Dico anche che dalla chiacchierata che ho fatto i giorni scorsi, per informazione del Consiglio, qualcuno ha detto "voi volete vendere la società", "volete fare...". Noi stiamo analizzando per capire che la società deve essere messa nelle condizioni di vincere la gara, non di provare a vincere, perché dobbiamo garantire gli stipendi, il capitale ed il servizio per i cittadini. Quindi quello è quello che stiamo facendo, al di là delle chiacchiere.

*(Esce il Consigliere Forti:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Prego Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Come diceva prima il Sindaco, non è mai stata presentata una mozione del genere alla vecchia Amministrazione, forse non la voleva manco lei, perché questo era un cambiamento... Vabbè, saltiamo.

Io la voterò a favore, almeno sta. Non ho sentito la discussione, ma almeno penso che questa sia abbastanza normale votarla.

Invito nuovamente a portare avanti a chi sono quali sono i principi, le battaglie verso dove volevamo arrivare. Grazie.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Molto rapidamente, noi votiamo sì. Voglio ricordare alla Giunta, e anche al Presidente della Commissione Pari Opportunità, che le pari opportunità non sono un obbligo di legge, sono un fine da perseguire.

Siccome è stata fatta una segnalazione giusta nei termini ad una società di cui il Comune di Urbino è il massimo azionista, senza stare a trincerarsi dietro una norma, che peraltro, da quello che so, invece, non è esattamente quello che è stato interpretato da chi ha dato questo parere al Sindaco, senza stare a trincerarsi dietro alla norma si potrebbe tranquillamente rivedere la composizione di questo CdA. Comunque noi votiamo a favore.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi richiesti, per cui pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 10 contrari

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Le Pari Opportunità l'abbiamo esaminata, la normativa non obbliga in questo caso. Lo dovrete sapere anche. Sembra che nessuno esamina niente qua!

Mozione successiva presentata dal Partito Democratico relativa ai rapporti con Enti esterni al Comune.

Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Aspettiamo il Sindaco, però, perché è rivolta a lui.

PRESIDENTE. Gli ha dato l'autorizzazione ad uscire, adesso parla.

PIERO SESTILI. Se mi autorizza ad aspettare...

PRESIDENTE. Io la autorizzo a parlare, altrimenti procedo.

Si lamenta quando c'è che parla troppo, si lamenta se esce!

PIERO SESTILI. Io raccolgo il suo invito, però spero che il Sindaco non stia fuori un quarto d'ora, ma che rientri.

Io vedo qua arrivato, invece, un ordine del giorno di segno contrario, che mi fa veramente sorridere. Mi fa sorridere perché nel momento in cui qualcuno scriveva, ispirato da un buonismo che non vi riconosco, che i rapporti con la Sovrintendenza sono eccellenti, qui su Facebook vengono pubblicati addirittura l'estensione delle polemiche alla Galleria degli Uffizi, quindi c'è una pagina di un giornale locale dove Eike Schmidt dice testualmente "Raffaello, risentimento, io non ci sto con le provocazioni". Ed è tutta la Giunta, è tutta la maggioranza che non ha nessuna delicatezza nei confronti dei rapporti con gli Enti.

Noi potevamo pensare, e infatti io stesso avevo fatto una interrogazione che era passata alla storia, perché ho avuto 35 minuti di risposta da Vittorio Sgarbi, dove attribuisco a lui l'incapacità di gestire i rapporti istituzionali. Oggi peraltro Sgarbi scrive personalmente e accusa Aufreiter di non avere un atteggiamento rispettoso delle Istituzioni, quindi usa le mie stesse parole.

Dietro a tutto questo noi siamo arrivati ad un convincimento, che peraltro oggi proprio giunge alla prova matematica di quello che sto dicendo: è il Sindaco che è incapace di gestire i rapporti con le Istituzioni; è al Sindaco che sfuggono i dettagli dei rapporti con le Istituzioni, prima di tutto con il Consiglio Comunale; è il Sindaco che o dà fuoco alle polveri con le sue dichiarazioni, o non è capace di gestire la propria Giunta.

Non serve un documento come questo, così, dichiarazione di chè? Come facciamo a votare un documento di questo tipo quando su internet in tempo reale vediamo il contrario?

Quando l'Amministrazione Comunale nella sua interezza, quindi parla il Sindaco, parla il Presidente del Consiglio, si esprimerà su questa vicenda e spegnerà le polveri con una presa di posizione pubblica, nella quale dica "noi non vogliamo ingerire nelle attività di

Peter Aufreiter”, “noi non ce l’abbiamo con questo”, “noi non vogliamo aprire nessun terreno di scontro con gli Uffici di Firenze”, finchè queste cose non succedono la responsabilità... Con Frasceschini, anche, addirittura. Sempre su Facebook vengono chiamati Aufreiter e Schmidt Cip e Ciop, i tedeschi Cip e Ciop, da una persona che ha a che fare con la vostra Giunta, che ha degli incarichi dati dal Comune di Urbino.

Se questo documento, questo qua, che avete scritto voi, è un documento che trova conforto nei fatti, ma per fatti vuol dire smentire, e tutta la Giunta prende una posizione, perché è facile trincerarsi dietro la tendenza spettacolarizzare di Vittorio Sgarbi. E’ facilissimo. Poi quando ci si vede nei corridoi si dice “beh, ma è Vittorio, lasciatelo fare, lui è fatto così, sai è un valore aggiunto, le dice le...”. Non lo dico, perché avete capito cosa mi viene detto. “Sì, le dice, però porta la gente ad Urbino, non siamo d’accordo neanche noi”.

Abbiate il coraggio di agire come agire un’Istituzione!

Lei, Sindaco, che dice sempre agli altri “è grave”, Lei fa delle affermazioni, e Lei viene a dire a me che io giudico tutti?! Ma Lei sul Carlino rilascia delle dichiarazioni, che quelle sono gravi!

Lei l’altro giorno, in virgolettato, su un titolo dice che io non so leggere. Un docente universitario non sa leggere?! Lei deve ringraziare il Rettore Stocchi che non ha preso una posizione contro di Lei! Ma lei si rende conto delle sue azioni da Sindaco?

E’ per quello che io dico che Lei non ha una maggioranza, perché c’è un ragionamento politico, perché se lei avesse una maggioranza estesa, e non fosse invece preoccupato di tenerla sempre lì con i mezzucci probabilmente, questa stessa maggioranza le direbbe “Sindaco, abbassa i toni”. Ma siccome Lei è preoccupato di tenere insieme il 27% dell’elettorato, ed è per questo che io

rivendico il diritto di dire tutte le cose che hanno attinenza con la situazione politica del Comune di Urbino, allora è Lei che accende le polveri, è Lei che non è capace di gestire i rapporti istituzionali, prima di tutto con l’opposizione, prima di tutto con l’opposizione.

E’ Lei che si lamenta che non la invitiamo alla Festa dell’Unità. Ma questo è un discorso da Sindaco, secondo lei?

Lei ha capito o non ha capito qual è il ruolo istituzionale, cosa significa essere Primo Cittadino e rappresentare tutti? Lei, secondo me, ancora è in una fase di avvicinamento a quel ruolo, però dispiace dire che dà sempre dimostrazione invece di allontanarsi.

Allora, siccome noi registriamo che ci sono dei problemi nel rapporto con altri Enti e Istituzioni, stessa cosa è successa con le contrade, stessa cosa è successa con l’ARS, ci sono sempre queste ruvidità, questa incapacità di avere dei rapporti non dico produttivi, ma almeno sterilizzati.

Allora, secondo noi, noi siamo arrivati alla conclusione che è Lei che ha bisogno di un richiamo, perché con un Sindaco come Lei noi andremo sempre di più nella direzione degli scontri, e mi dispiace che poi comunque ci sia sempre bisogno dei pompieri che devono giustificare, ritarare il tiro, come ha fatto prima, anche sapientemente come sua abitudine l’Assessore Guidi. Ma sono delle cure palliative.

Qui, se non cambia l’atteggiamento del Sindaco, noi ci troveremo sempre a litigare, e alla Presidente Foschi voglio dire che quando intendo ingerenza non lo dico a caso. E perché dico ingerenza? Perché ci mancherebbe altro che un Presidente del Consiglio fa o non faccia quello che Lei dice di aver fatto. Quello che stona è che il Sindaco appariva non essere informato, quindi quando uno fa qualcosa invece di una persona, e quella persona dà dimostrazione in Consiglio di non esserne informato, quella secondo me

è un'ingerenza, altrimenti non avrei usato il termine di ingerenza.

E' come se il Presidente del Consiglio avesse fatto una cosa senza informare chi era chiamato a quell'obbligo. Ecco perché ho parlato di ingerenza. Io non sono il giudice di nessuno, sono solo preoccupato dei rapporti e di come vengono gestiti dal Sindaco, per cui noi presentiamo questa mozione e chiediamo al Sindaco di evitare qualunque atteggiamento d'ora in poi che possa dar luogo a dei qui pro quo, a dei fraintendimenti e delle problematiche in seno ai rapporti con gli altri Enti e con le altre Istituzioni.

PRESIDENTE. Apro il dibattito su questa mozione ed invito i Consiglieri a prenotarsi. Non essendoci prenotazione, non so se la Giunta vuole esprimersi in merito.

Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Non entro in merito a tutte le dichiarazioni, perché non voglio più entrarci, l'ho detto prima, ho fatto la mozione d'ordine, proprio perché evitiamo ragionamenti e discussioni, perché tanto non ci servono.

Sul merito invece alla mozione, dove si dice che esprime il proprio disappunto per tutti gli episodi che hanno condotto l'Amministrazione a situazioni di conflittualità interna agli Enti e Istituzioni esterne, io credo proprio che sia proprio l'esatto contrario, quindi questa è una speranza, è una speranza vostra.

Entro in merito, però, al caso Sgarbi con Aufreiter.

I Consiglieri di maggioranza hanno presentato un ordine del giorno che conferma l'impegno che io sto mettendo per cercare di in qualche modo fare da mediatore con le Istituzioni esterne.

Cosa voglio dire? Io l'ho detto direttamente al Direttore Aufreiter che non c'è proprio linearità di

comportamenti, e sappiamo benissimo che il nostro Assessore Sgarbi, mentre noi certe volte cerchiamo di non accendere il fuoco, lui ha questo carattere, questo modo di fare. Se noi analizziamo bene quello che è accaduto, non è accaduta una cosa da poco che va nella responsabilità di Sgarbi, perché noi abbiamo presentato una mostra, cioè l'Assessore Sgarbi, come voi avete rilevato, "Il Rinascimento segreto", una mostra pronta, preparata dall'Assessore Sgarbi e portata in approvazione dentro il Comitato Scientifico della Sovrintendenza... Se mi state ad ascoltare, perché se no magari evitiamo, votiamo e andiamo a casa.

Io ho una posizione ben precisa. E' stata votata all'interno del Comitato Scientifico una mostra, tant'è che la Regione Marche, su mia sollecitazione e anche forzatura, ha cofinanziato la mostra proposta da Sgarbi al Comitato Scientifico del Palazzo Ducale, e quindi è chiaro che la mostra era una mostra di Sgarbi, commissionata da Sgarbi, cioè diretta da lui. Tra l'altro voi avete sollecitato, giustamente, che Sgarbi facesse delle attività ad Urbino, e quella era una delle mostre, una di quelle che proponeva, a primavera ce ne sarà un'altra, e l'abbiamo proposta a Palazzo Ducale per cofinanziarla, per sostenerla, e per farla dentro le sale del Palazzo Ducale.

E' chiaro che è stata approvata dal Comitato Scientifico, è stata cofinanziata dalla Regione Marche, ed infatti abbiamo nelle casse 50.000 euro per il cofinanziamento, più quello che dobbiamo cofinanziare noi. Dopodiché si chiede a Sgarbi di non essere curatore della mostra. Beh, cosa facciamo, diciamo le bugie? Ci raccontiamo che Sestili Piero ha preparato una mostra, e poi non è più lui quello che la propone? Non c'è così linearità.

Io l'ho detto direttamente ad Aufreiter, e sono pronto a dirglielo. E' chiaro che non vado ad incentivare lo

scontro, ma credo che Sgarbi abbia assolutamente ragione sul fatto che lui ha proposto una mostra "Rinascimento segreto" già da aprile, non mi ricordo il periodo, per farla in estate, tutti i passaggi hanno fatto slittare la mostra, finché Sgarbi ha proposto, siccome c'è un cofinanziamento della Regione Marche... Se mi ascoltate, così magari facciamo il punto, perché se no questa storia non finisce più.

Siccome noi potevamo farla la mostra, da soli, cofinanziandolo con le entrate, perché la mostra, come è stata adesso ultimamente ideata, è alla Sala del Castellare con il biglietto di entrata, quindi chi parteciperà alla gara metterà il biglietto, mentre se la facevamo al Palazzo Ducale il biglietto lo incassava la Galleria delle Marche, ed il nostro contributo era un contributo, quello della Regione Marche e quello del Comune di Urbino. Alla fine non poteva essere che una mostra di Sgarbi la curava qualcun'altro. Chi la cura?

Il Direttore Aufreiter ha chiesto al Ministro parere scritto se poteva curare la mostra Sgarbi o no. Secondo lei gli ha risposto? Mi ha confermato due giorni fa che non gli ha risposto, perché non vi è una risposta, perché se Aufreiter avesse detto "c'è una mostra", nessuno avrebbe eccepito nulla, perché lui lo fa gratuitamente, mentre a Osimo, a Senigallia, ad Ascoli Piceno, in tutte le altre città, a Pesaro si fa pagare, a Urbino non si fa pagare. Quindi non c'era nulla da eccepire che la mostra..

Fra l'altro è stato confermato dalla vostra appartenenza politica che è stata finanziata, come cura di Sgarbi, da Regione Marche. C'è il progetto Regione Marche che ha deliberato in Giunta Regionale, e ha fatto una determina, tant'è che abbiamo i soldi a disposizione. L'accordo con Pesaro, il passaggio con Pesaro. E questa diatriba ha fatto sì che noi abbiamo slittato la nostra mostra, che alla fine può darsi che è anche meglio,

perché da fine ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo sono i mesi più morti per la città, normalmente, quindi questa mostra probabilmente alla fine ci darà vivacità durante l'inverno, perché ne abbiamo bisogno. A parte le considerazioni.

Quindi questo è il tema. Quindi, scusate, io dovrei dire che a dare sostegno a cosa? Io non ho sostegno né a l'uno, né all'altro. Vittorio sta facendo quello che deve fare, sta facendo un buon lavoro, sempre messo in difficoltà, appunto, dai rapporti.

Veniamo all'altra vicenda che ha trovato lo scontro con la muta che è stata portata a Mosca.

Io non entro nel merino. Non possiamo noi, come Amministrazione, entrare in merito alle decisioni interne al Comitato Scientifico. Però Vittorio, che è membro del Comitato Scientifico, dice "tu dovevi avvisarmi che portavi l'opera a Mosca, lo dovevi fare, non l'hai fatto".

Io non entro in merito, è un problema loro interno, perché voi dite "noi dobbiamo prendere una posizione". Io prendo una posizione e dico che il nostro Assessore, come comune di Urbino, ha fatto l'iter per la vicenda che dicevo prima. Uno non si può aspettare, dopo queste azione, una carezza.

Lui, purtroppo, o per fortuna sua, ha una visibilità mediatica, uno deve stare attento anche a come si muove un attimino, perché va a mandare il quadro a Mosca senza avere il parere del Comitato Scientifico! In questa mozione c'è scritto che io devo dare sostegno.

Noi abbiamo risolto il nostro problema facendo la mostra da noi, e uguale, stesso risultato per la città di Urbino. Mi dispiace, perché chiaramente credo che il progetto originario di farla a Palazzo Ducale sarebbe stato sicuramente più produttivo, però non è che sia stato Sgarbi ad incentivare lo scontro, perché è chiaro che non è che lui, che è membro del Comitato Scientifico, lo approvano in

Consiglio con la sua curatela, l'approva la Regione Marche, poi mi viene a dire "no, non la devi curare tu, la deve curare qualcun altro". Ma la mostra è la sua, abbiate pazienza!

Io ho detto che questa mozione a mio avviso assolutamente non può essere votata, perché noi non siamo né contro Aufreiter, né contro Sgarbi. Sgarbi è il nostro Assessore, che sta lavorando per la città, bene o male come voi ritenute opportuno che sia, però credo che avere per le somme che stiamo stanziando come Regione Marche, e ringrazio il Presidente per averla finanziata, e l'Assessore alla Cultura, perché non era così scontato che si sarebbe avuto. Era una promessa fatta a Roma.

Quando io sono andato - a proposito di altri Enti - alla inaugurazione delle Mostre di Osimo, delle quattro mostre del Giubileo, sono andato a Roma con lui, con l'Assessore, con il dirigente, e in quella data abbiamo chiesto che venisse finanziata la nostra mostra, ed è stata finanziata, perché la collaborazione è piena.

Sentire che noi dobbiamo aumentare, come c'è scritto qui nella mozione, come se noi non avessimo rapporti con le altre Istituzioni, che litighiamo con tutti... L'ho detto in premessa, allora uno può dire qualsiasi cosa, anche che io ieri sera sono andato a rubare in banca e non mi hanno preso, quindi l'ho fatta franca. Però noi stiamo facendo l'esatto contrario in quello che c'è scritto qui.

Se chiaramente voi mi citate la Festa del Duca, io non ho invitato neanche i colleghi Sindaci, proprio per delicatezza, e per rispetto ad una condizione che si era creata; e invece qualcun altro li ha invitati, pensando che si poteva sostituire all'Amministrazione. Allora questo siccome non mi piace, e ho riunito il giorno dopo l'associazione, chiedendogli cosa vogliono fare il prossimo anno, perché contro

l'Amministrazione... Adesso governiamo noi; quando abbiamo finito di governare noi, fino a che la gente ci ha dato il mandato, dopo governerà. Qualcuno si candida Sindaco, va a chiedere i voti e governa la città.

Ci dicono che non abbiamo dato le stanze per le contrade. Noi non le abbiamo tolte, semmai ne abbiamo date qualcuna in più, e stiamo provvedendo a dare una sistemazione, quella che non è stata data in tanti anni, a tutte le contrade. Quindi noi stiamo lavorando. E' chiaro che poi c'è sempre qualcuno che è contrario per partito preso, quindi stiamo dando una risposta a 360 gradi.

Io chiaramente chiedo che si voti contro a questa mozione, perché è proprio il contrario di quello che stiamo facendo noi come Amministrazione, cercando di collaborare con tutti.

Ieri sera sono andato a Cagli, c'era un evento della associazione, e mi hanno ringraziato mille volte, e verranno anche a Urbino, che Urbino non li hanno mai voluti, mi hanno detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' diversa la storia!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi è stato detto "qui non si è mai visto nessuno del Comune di Urbino".

PRESIDENTE. Consigliere Muci, vedrà prossimamente chi lo voleva o chi non lo voleva. Abbia pazienza!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questa è la cosa. La situazione attuale è il contrario di quello che c'è scritto in questa mozione. Noi lo stiamo già facendo, e siamo sereni che lo stiamo facendo al meglio; si può migliorare assolutamente, però io credo che questa sia proprio la

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

mozione non da essere contrari, proprio non esiste questo contrasto.

Giustamente abbiamo preparato l'ordine del giorno perché l'impegno del Sindaco, quello che sto già mettendo per cercare di, anche in queste situazioni difficili, starci dentro, però credo che anche questi litigi...

PRESIDENTE. Scusi Sindaco, arrivi a conclusione. Ha abbondato nel tempo, perché ci sono tre ordini del giorno sullo stesso argomento. Mi auguro che non torniamo ogni volta a rifare gli stessi discorsi, spererei di intenderlo valido come intervento...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io dico che sono tre sullo stesso argomento.

*(Rientra il Consigliere Forti:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci, prego.

*(Esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 15)*

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Di questa vicenda tra i rapporti istituzionali ci sono due visioni sostanzialmente. E' ovvio che Lei, Sindaco, debba difendere la sua, ma buona parte della città nei confronti dell'atteggiamento e del comportamento di Vittorio Sgarbi ha una visione opposta a quella che Lei, giustamente, cerca di difendere.

Il fatto che ogni volta non abbia, secondo me, ma non ce l'ha proprio di natura, l'umiltà o la capacità, dal momento in cui è insignito da un ruolo istituzionale, di eventualmente non dare adito sui giornali, o polemizzare, oppure di avere la capacità a parole di

confrontarsi all'interno di quelli che possono essere accordi, istanze, dove comunque le Istituzioni si confrontano, invece no, lui debba comunque dare un ampio risalto di quello che è, con la sua boriosità, dove comunque io credo che in una parte della sua testa mi darebbe anche ragione.

Allora gli si chiede in effetti, visto e considerato che Lei è il Sindaco, di cercare un attimo di frenare questa sua irruenza nei confronti di quello che è il ruolo. D'altronde lo ha fatto dal primo giorno, e lo farà fin sempre.

Secondo noi, ma perché comunque buona parte della città non merita questo tipo di attrito fra le Istituzioni. Noi evidenziamo proprio questo, e su questo alla fine non si può ribaltare secondo me, va preso atto in effetti. E' ovvio che Lei oggi non ci dà ragione su quello che diciamo, però in effetti da quand'è iniziata questa legislatura c'è un conflitto fra le Istituzioni, che non dovrebbe esistere, perché poi alla fine ci rimettiamo tutti secondo me. Non ci rimette solo lei, ci rimettiamo tutti, perché comunque è sulla bocca di tutti il suo comportamento. Ogni giorno, oppure ogni settimana c'è un articolo che non gli va bene una cosa. Se non ti va bene una cosa, credo che ci sono delle strade totalmente diverse, se non quella di comunque esporlo, e in quel momento che lo espone, e l'Assessore l'ha scelto giusto quel discorso della rivoluzione, perché comunque la incarna proprio in toto questo suo comportamento, di cercare di far rimarcare questo, che non c'è bisogno sempre del conflitto fra le Istituzioni, non ne abbiamo proprio bisogno.

Secondo me c'è una buona parte che è molto, molto, molto critica su questo lato dell'Amministrazione, del quale ovviamente lei rappresenta.

PRESIDENTE. Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Io sono favorevole a votarla, ma semplicemente perché penso sia posta veramente bene, perché c'è scritto che auspica il Sindaco, preso atto di questo esposto, in modo tale da prevenire che si verifichino queste medesime analoghe situazioni, coinvolgendo esponenti della sua Giunta. Visto che in due anni e mezzo sono capitate sia all'interno della stessa Giunta, sia con le Istituzioni, è proprio palese dopo due anni che questa cosa non si riesce a governare... Non è che non riesce a governare Lei, non si riesce a governare l'Assessore, quindi bisogna che Lei intervenga. Per due anni non l'ha fatto e bisogna adesso prendere un po' di misure, perché non può ogni 3-4 mesi litigare con tutti, o fare esposti ufficiali, o fare uscite sul giornale anche troppo critiche anche su personalismi, che dopo sfociano anche sul sito, e tutti andiamo a leggere sul sito e arrivano offese anche quasi razziali, che non vanno bene. Quindi questo è da evitare.

Se si previene all'inizio, e questo è un consiglio, non è niente di più. Se riusciamo a prevenire queste fuoriuscite, conoscendo il personaggio, come diceva Lei, magari riusciamo ad avere dei riscontri più positivi tra le parti. Questo lo chiede l'opposizione da due anni, siete sconfitti su questo lato, quindi cerchiamo di ritirarci su, perché non si può litigare con tutti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Non ho altri interventi prenotati, per cui pongo....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. E' chiaro che noi voteremo a favore, perché già ho in parte motivato, però, Sindaco, come al solito ha parlato per 10-15 minuti, ha fatto la

cronologia di una vicenda, tacendo anche una serie di aspetti importanti, perché Vittorio Sgarbi ad un certo punto dice che la mostra verrà fatto il 13 ottobre, il giorno che io gli feci l'interrogazione; dopodiché la Giunta, all'insaputa di Vittorio Sgarbi, il 13 ottobre dà il castellare ad altri.

Questo crea tensione. Perché? E ritorniamo sempre lì: non c'è una linearità, siete impegnati a spegnere gli incendi di continuo; avete dei ruoli che non vengono rispettati, mandate in giro i Consiglieri a fare funzioni di rappresentanza e di firma.

L'ultima l'altro giorno: addirittura la comunità ebraica urbinata, nella persona della signora Maria Luisa Moscati, alla quale viene richiesta una visita in sinagoga; attende invano fino alle 17, non so fino a che ora. Lei, è vero, che chiede scusa per la mancata visita, per il ritardo dell'Assessore Sgarbi, però ci rimette sempre del suo. Quella postilla, quel piccolo inciso, tipo, adesso non ricordo il termine esatto, "è inusitato l'atteggiamento". Ma è inusitato di che?

Ma voi nelle giornate di celebrazione della memoria sollecitate la visita nella sinagoga, e dite che è inusitato che uno si arrabbia e va a fare l'iniziativa da un'altra parte?

Qual è il riguardo con il quale voi considerate queste cose? Qual è il riguardo con il quale Lei, Sindaco, guarda i rapporti con la comunità ebraica? Qual è il riguardo con cui lei guarda i rapporti con la comunità tedesca che vive in Italia, che ogni giorno le cose "i tedeschi Cip e Ciop", "La Prima Guerra Mondiale abbiamo fatto bene"! Sindaco, le posizioni pilatesche che sta prendendo Lei non vanno bene.

Io mi meraviglio dell'Assessore Guidi, perché l'Assessore Guidi è stato Vice Sindaco, ha una lunga carriera alle spalle amministrativa, che è stata sempre impeccabile, anche - e questo glielo riconosco - quando ci fu la vicenda, che lei ricorderà benissimo, del Piano Colore,

per le quali ricevette un coro di proteste, io ricordo al tempo, non era stata una cosa... Lei però in questa situazione si è sempre distinto per l'equilibrio. Allora io mi meraviglio che Lei oggi sia Assessore di un Sindaco e faccia parte di un Giunta che queste vicende le gestisce in maniera completamente diversa, perché è assolutamente inutile...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io le stavo facendo proprio per amore di tranquillità e di rapporti, però voglio dire che Lei avrebbe anche degli esempi ai quali ispirarsi, cosa che non fa, perché evidentemente è Lei che non ha il senso delle Istituzioni.

E con questo ordine del giorno voi intendete tacere che cosa? Che c'è uno scontro istituzionale, che andrebbe spento subito, perché Lei, per essere al riparo di ogni cosa, Sindaco, dovrebbe dire all'Assessore Sgarbi, "guarda, Vittorio, io ti capisco, sono con te fino all'ultimo, però togliamo di mezzo elementi di dubbio: dai le dimissioni dal Consiglio Scientifico, così noi siamo a posto, tu puoi fare tutte le mostre del mondo a Palazzo Ducale".

Oppure dice ad Aufreiter "Aufreiter, io capisco le sue problematiche, siamo con lei, le siamo riconoscenti". Era Lei che pochi giorni fa diceva "dobbiamo ringraziare Aufreiter per le frotte di turisti che ci sono". Le frotte?! Quindi lo ringraziavate, però nel contempo vi beccate. Qualunque occasione è buona per andare contro qualcuno.

Mi hanno riportato delle riunioni delle associazioni delle contrade che lo stesso stava andando tutto... "Non avete mai pagato". Ma queste dichiarazioni a chi aiutano? "Adesso siamo noi a governare!". Ma questo è l'atteggiamento da tenere?

Ma lei è democratico? Lei per anni ha detto di essere di sinistra! "Ho la tessera

in tasca del PD" si vantava. Secondo me ce l'aveva per sbaglio, perché se questo è il suo atteggiamento, non è certo il nostro!

Io, con buona pace di tutti qui, dove si nega l'evidenza, questo non lo vedo, e invito con umiltà, e senza critiche ulteriori, a prendere atto di una situazione in grande tranquillità e dire "è vero, accetto la vostra mozione, mi impegno".

Se Lei questo impegno non lo vuole mettere, qui non c'è un impegno, continui a fare come preferisce. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altre prenotazioni per dichiarazione di voto.

Pongo in votazione la mozione, che è più un ordine del giorno che una mozione.

Il Consiglio non approva con 6 voti favorevoli e 9 contrari

PRESIDENTE. Mozione successiva a firma di CUT relativa a "Richiesta Commissione esterna per concorso per assunzione a tempo determinato e indeterminato per la copertura della posizione professionale di responsabile organizzativo, posizione funzionale quadro".

La parola al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Ritiro la mozione, perché so che si è riunito il CdA di Urbino Servizi, che hanno deliberato che la Commissione sarà esterna, quindi non so se hanno visto anche la nostra mozione, comunque va bene, siamo soddisfatti e ringraziamo il Presidente e tutto il CdA per quello che abbiamo ottenuto. Grazie.

PRESIDENTE. Mozione ritirata. Ringrazio il Consigliere Magnanelli.

Mozione successiva a firma del Partito Democratico "Mozione contrade Festa Aquilone e sedi".

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Presidente, chiedo di rinviare al prossimo Consiglio anche questa mozione, a nome del Gruppo e di tutti i firmatari.

PRESIDENTE. A me alla Conferenza dei Capigruppo era stato chiesto di rinviare quelle che avrebbe discusso Scaramucci.

MARIA CLARA MUCI. Questa volta chiediamo di rinviare questa qui, di portarla al prossimo Consiglio Comunale.

*(Esce il Consigliere Sestili:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Mozione successiva a firma del Partito Democratico relativa alla valutazione di adeguatezza della sede del gruppo comunale di Protezione Civile. La illustra il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Il gruppo del Partito Democratico con questa mozione vuole mettere in campo una proposta che penso che venga accolta, proprio perché abbiamo senso di responsabilità e crediamo che il corpo della Protezione Civile, costituito da volontari, sia una cosa importantissima, che è stata solo messa in luce dal sisma del 24 agosto. In realtà noi avevamo già espresso preoccupazione per la situazione per come può operare la Protezione Civile nella nostra città.

Vado un pochino così a fare una piccola cronistoria perché la sede della Protezione Civile era allocata fino a poco tempo fa nella zona di Pian Severo, nei locali del Comune di Urbino. Aveva una sede adeguata, soprattutto aveva una stazione radio che poteva lavorare e operare perché riusciva a ricevere e a mandare messaggi. Poco tempo dopo, da quando si è insediata questa Giunta, è

stata dislocata nella zona del Sasso, prima in un locale assolutamente inadeguato, poi in un vecchio capannone, una tendopoli, che apparteneva a Urbino 2 a Ponte Armellina, quindi è stato spostato questo capannone da Urbino 2 al Sasso, e lì è stato deciso che doveva essere la sede della Protezione Civile.

Ora un'Amministrazione che rispetti il ruolo della Protezione Civile. data la rilevanza del ruolo che ha, e lo abbiamo visto adesso recentemente in occasione del sisma che ha colpito queste nostre Regioni che tanti e tanti morti ha visto, credo che il lavoro di questi volontari debba essere messo in luce, e io mi sarei aspettato che un cambiamento di questa Amministrazione sarebbe stato magari promuovere la Protezione Civile, in modo che più volontari potessero aderire a questo ruolo. Invece no: sono stati spostati in questo capannone in condizioni, dopo il disagio quindi del trasferimento, quindi da una sede adeguata sono stati spostati in una sede meno adeguata, e poi la cosa più particolare è che sono a fianco ad un manufatto, che è l'ex magazzino comunale, che non risponde ai requisiti e che quindi potrebbe - speriamo di no, ma non possiamo affidarci al Signore che non faccia venire un sisma o una maxi emergenza o qualsiasi cosa - se dovesse cascare questo manufatto che non è più agibile, cadrebbe proprio addosso alla sede attuale della Protezione Civile. Quindi è una cosa che mi sembra abbastanza grave.

La cosa più grave è che non funziona la stazione radio, che è stata messa un'antenna altissima; che con il vento che sappiamo purtroppo soffiare nelle nostre città, siccome è molto alta per cercare di ricevere il segnale radio, potrebbe anche cadere. Quindi è una situazione veramente difficile.

Detto questo noi chiediamo semplicemente di riunire, proprio perché vogliamo essere propositivi e

responsabili, di riunire la Commissione Lavori Pubblici, presieduta dal Consigliere Nicola Rossi, proprio per mettere in fila tutte le problematiche che ci sono e risolverle, non aspettare che succeda qualcosa, perché tre anni fa c'è stato il nevone, si è cercato di affrontarlo insieme; adesso da tre anni a Urbino magari non ci sono stati per fortuna grandi eventi, però è un attimo che capita qualcosa, che ovviamente noi auspichiamo che non vengano fuori fatti gravi come quelli che sono avvenuti negli ultimi tempi, però noi dobbiamo essere pronti. Il ruolo della Protezione Civile è proprio quello di essere pronti a qualsiasi evenienza, e soprattutto andare anche in soccorso alle popolazioni che sono colpite da gravi eventi.

Quindi per tutto questo noi chiediamo semplicemente - è una richiesta semplicissima senza alcuna polemica - di fare un incontro per approfondire tutte le problematiche e le criticità che sono serissime, in cui sta operando la Protezione Civile in questo momento.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Io apro il dibattito sulla mozione. Chiedo ai Consiglieri che vogliono intervenire di prenotarsi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo solo intervenire perché credo che il gruppo di Protezione Civile è un corpo, non so neanche se è corretto chiamarlo così, però è formato da un gruppo di persone che si muovono spinte dalla passione, quindi dalla voglia di aiutare il prossimo, perché vediamo benissimo quant'è importante la presenza di queste persone nei posti dove succedono queste disgrazie. Spesso tutti noi, magari la gran parte di noi che non vivono queste cose, io stesso dico non ci rendiamo effettivamente conto di cosa significa vivere determinate situazioni e

avere vicino magari delle persone che ti aiutano a superare momenti drammatici, e che riescono poi a salvare soprattutto delle vite umane.

Questo lo dico anche, apro una parentesi, a me in futuro piacerebbe anche partecipare alla Protezione Civile, e magari quando avrò più tempo farò anche richiesta di adesione, però credo che se l'Amministrazione avesse voglia e volontà di fare qualche azione che proprio va nella direzione di dare una mano a queste persone che si impegnano quotidianamente, io penso che sia importante.

Sappiamo le difficoltà che hanno nella sede dove sono attualmente, però sappiamo anche che non è che l'Amministrazione ha voluto metterli lì perché aveva piacere di spostarli e di metterli in una situazione che è più disagiata rispetto al passato. Questa situazione si è venuta a creare perché quei locali servivano a un altro scopo, e quindi ha dovuto fare questo tipo di scelta.

Io mi auguro, il mio parere è così, mi verrebbe da dire che sarei favorevole ad incontrare queste persone che si impegnano nella Protezione Civile nella Commissione, perché cercare di fare qualcosa, anche un'azione che va nell'investire alcune risorse che sono specifiche per queste persone, quindi di acquistare magari del materiale o delle strutture, o un qualcosa che può agevolare il lavoro che questi volontari portano avanti nei momenti difficili come vediamo tutti i giorni dalla tv, io credo che sia importante.

Quindi questa è la mia opinione e mi auguro che il Consiglio Comunale sia dello stesso parere. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Ovviamente il fatto di riunire la Commissione, credo che possa essere una cosa assolutamente positiva, però non

sono assolutamente d'accordo sulla premessa, dove si dice che l'attuale sede è molto peggiore rispetto a quella precedente, adesso non cito le parole esatte. Noi abbiamo fatto questa scelta per un fatto di esigenza di spazi, ma soprattutto per ottimizzare la vicinanza tra il magazzino comunale, dove sono ricoverati i mezzi. Questa è stata la motivazione per cui abbiamo spostato in una sede sicuramente inadeguata a quella che dovrebbe essere definitiva, come ho detto in premessa noi abbiamo il progetto già pronto per partire, speriamo di riuscire, entro i primi sei-otto mesi dell'anno prossimo a realizzarlo ma, al di là di questo, siccome qui si dice che tutte queste problematiche che a me, che sono il capo della Protezione Civile, non arrivano, ma guarda caso arrivano a lei Consigliere Muci, al gruppo suo. Questa è una cosa singolare, devo dire, perché io sono un po' di mesi, ho parlato con il responsabile della Protezione Civile anche perché avrò l'esigenza di capire come si stanno muovendo, però tutto questo che lei espone non è di mia conoscenza.

E allora premesso che sicuramente siamo disponibili a riunire la Commissione, non che questo voglia dire qualcosa, ma questi passaggi hanno un significato ben preciso, perché chiaramente la Protezione Civile, quindi il gruppo di Protezione Civile, dovendosi proprio rivolgere al Sindaco come capo della Protezione Civile, tutte le problematiche, che non c'è la linea: abbiamo messo delle antenne apposta, il mio staff, Santi si è occupato di dare i supporti necessari, anche ponti radio presso altri Comuni; e poi che non funziona niente, guarda caso non lo sa il Sindaco ma lo sa qualcun altro.

A allora questo mi fa anche capire tante cose, perché il nostro gruppo non funziona, perché ho trovato una situazione disastrosa dal punto di vista dei rapporti interni e perché sicuramente

dovrò mettere mano a questa situazione perché, come giustamente lei espone e come voi esponete, non funziona nulla, nulla va bene, e credo che come era stata istituita prima con la sede in Via Gagarin, con un container a Ponte Armellina, con i mezzi al Sasso, con tutta una situazione sparsa nel territorio, non mi pare che poteva funzionare meglio. Però guarda caso qui le rilevanzze vengono fatte al PD e non a chi è il vero responsabile della Protezione Civile.

Chiaramente io dico ai Consiglieri di maggioranza e dico a tutti i Consiglieri, votiamo pure la mozione perché io voglio portarla in Commissione, però questa mozione la dice lunga su come è messa la situazione. A buon intenditore poche parole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di reintervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Come al solito lei Sindaco ha sempre questi toni un po' particolari: sembra più un tono di minaccia che altro. Io ho premesso che sono state evidenziate delle criticità, che noi conosciamo non da oggi ma da prima, anche perché ci sono dei dati oggettivi. Poi non ricordo a cosa siano stati dedicati i locali precedenti, però per lei non era un problema, non ci sono stati degli anche con lei perché prima erano stati destinati a un altro container che era ancora peggior di quello attuale? Ci sono o stati o no questi incontri? C'è stato o no il problema della radio? C'è il problema o no? Perché lei dice che non funziona? Noi non abbiamo detto che non funziona. Non sono messi in condizioni di lavorare.

Allora se lei veramente ha a cuore la Protezione Civile e avesse un atteggiamento, e se fosse il Sindaco di tutti, e no invece solo di una parte come sempre di più sta cercando di scartare tutti quelli che ha intorno, la coalizione "Adesso governiamoci" è praticamente quasi inesistente adesso, perché sono

rimasti solo i singoli Consiglieri e non c'è più la coalizione. Se lei veramente fosse il Sindaco di tutti, invece di dire che una cosa non funziona, si mette intorno a un tavolo e vede perché non funziona. Magari ci sono delle condizioni in cui non si può lavorare.

Possibile che la colpa è sempre di qualcun altro? Possibile? Sono stati messi a bilancio - io l'ho guardato attentamente - dei fondi, visto che lei è proprio il capo della Protezione Civile, perché magari ci sono delle necessità?

Poi io non ho detto che la Protezione Civile non funziona, l'ha detto lei, e sono cose gravissime, perché se la Protezione Civile non funziona, la colpa è solo la sua che è il capo della Protezione Civile. Allora se lei veramente fosse il Sindaco di tutti, farebbe promozione affinché il gruppo di volontari, che ricordo volontari, non sono pagati per fare questo lavoro, semplicemente volontari, lei farebbe in modo che le condizioni di operare di questi volontari siano messe in modo agevole, e soprattutto lei avrebbe cercato che, proprio a grazie a questo, avrebbe trovato più volontari della Protezione Civile, perché chi lavora nella Protezione Civile toglie il tempo alla famiglia, al suo svago, ad altre cose, per impegnarsi in questo lavoro, e quindi noi abbiamo semplicemente chiesto un incontro con la Commissione preposta per sentire dalla viva voce dei volontari quali sono le criticità ed affrontarle insieme. Non abbiamo detto che non funziona, questo l'ha detto lei. E lei che è il capo della Protezione Civile ha fatto un'affermazione gravissima: ha detto che la Protezione Civile non funziona, ed è un'affermazione gravissima. Questa sì che è un'affermazione grave, che non l'ho detta io, l'ha detta lei caro Sindaco, e mi dispiace che non ascolta poi quello che magari miseramente un Consigliere di opposizione dice perché lei, quando faceva l'opposizione, di queste cose qui non prendeva mai in esame queste cose

un po' più serie. Queste cose, i servizi sociali, educativi, la Protezione Civile, la sanità, sono tutti fastidi che a lei piace parlare, parlare, spostare l'attenzione, e non va nel cuore del problema, e la Protezione Civile è una di questi, e bisogna solo ringraziare che in questo periodo non abbiamo avuto bisogno di dimostrare che effettivamente la Protezione Civile è efficace o no.

Ma noi dobbiamo essere pronti, non solo per noi ma per il territorio, e quindi lei la smetta per favore con questo atteggiamento sempre supponente e borioso che, se va male, è colpa di qualcun altro e quello che va bene è tutto merito suo, perché tante cose non vanno bene ed è colpa sua. Innanzitutto una Giunta dimezzata, poi vedremo anche nelle prossime cose, ancora non è in grado di fare una Giunta, ancora lei non è in grado di fare una Giunta...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei non si preoccupi. Io mi preoccupo di una città senza Giunta, senza un Assessore al turismo. Lei si vanta sempre che ha una buona maggioranza con dei Consiglieri delegati che sanno lavorare. Dia l'incarico a uno di loro, faccia Assessore Sirotti, la Marianna, la Vittoria adesso non c'è, o chi ne so io. Faccia un assessore. E' possibile che sono tre mesi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Mi preoccupo perché la città è senza una politica, e lo vedrò nella mozione successiva, è senza una politica sugli turismo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, questo lo dice la città perché lei guardi: di delibere di Giunta non ce ne è mezza, le guardi sull'Albo Pretorio, a meno che non

vengano pubblicate. Gli eventi dell'Assessorato al turismo, di paternità dell'Assessorato al turismo, dove sono? Di questo ne parleremo alla prossima mozione.

Intanto chiedo di votare questa mozione e di fare questo incontro con il Presidente perché evidentemente il problema della Protezione Civile ha delle criticità e credo che tutti insieme, con grande senso di responsabilità, li dobbiamo affrontare e risolvere.

PRESIDENTE. Ringraziamo il Consigliere Muci. Ha chiesto la parola la Conigliera Vetri

MARIANNA VETRI. Grazie. A prescindere dal fatto che si può ritenere corretta e accogliere la proposta di fare una Commissione, perché ritengo che sia utile anzi spesso confrontarsi con l'organo di Protezione Civile che è fondamentale per un'Amministrazione Comunale.

Voglio sottolineare il fatto che questa Amministrazione ha tutta la volontà di promuovere e sostenere il lavoro che i volontari fanno, tant'è che è prossima la realizzazione di una festa in collaborazione con il Comitato locale della Croce Rossa in cui lo stesso organo comunale della Protezione Civile e anche il gruppo CBCM viene invitato per promuovere il reclutamento nelle forze della Protezione Civile.

Quindi la volontà di sostenere il loro lavoro c'è ed è completa. Però a fronte di tutto questo ci deve essere una relazione continua soprattutto con chi le problematiche può risolverle costantemente e immediatamente, perché penso che il rapporto diretto con il Sindaco, che poi è il capo della Protezione Civile, sia dovuto. Questa è la base di un'efficace collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ringraziamo il Consigliere Vetri. Ha richiesto la parola il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Faccio in contemporanea la dichiarazione di voto. Direi che questa mozione si sposa bene anche con l'interrogazione che abbiamo fatto noi sul piano di emergenza. Si potrebbe fare una Commissione Lavori Pubblici, dove si renda evidente a tutti i partecipanti il progresso che il Comune di Urbino fa in relazione sia al piano di emergenza, sia a tutti i bisogni e alle necessità dei gruppi di volontari della Protezione Civile, della Croce Rossa e di tutto il comparto del volontariato.

Quindi non trovo nessuna difficoltà a votare la mozione. Avevo sentito i toni alzarsi ma sinceramente, letta la mozione, non capisco perché. E' una mozione molto serena che chiede che vengano resi partecipi tutti quelli che vogliono, quindi anche tutto il Consiglio se vuole partecipare alla Commissione Lavori Pubblici dell'audizione dei volontari. Mi sembra doveroso e necessario. Quindi voterò favorevole.

PRESIDENTE. Si è prenotato il Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. A un'analisi del testo come verificato e anche in base alle osservazioni che il Sindaco ha fatto e che io ritengo pertinenti, io personalmente sono contrario a questa mozione. Sono contrario a questa mozione non tanto per il fine, quanto per l'impostazione. In particolare per la premessa, quindi io personalmente non voterò la mozione ma, essendo stato chiamato in causa come Presidente della Commissione, mi impegnerò e quindi, anche in sintonia con il Sindaco, daremo corso alla richiesta e quindi convocherò la Commissione per discutere e analizzare gli eventuali problemi della Protezione Civile. Grazie.

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

MARIA CLARA MUCI. Senza parole.

NICOLA ROSSI. E' meglio così.

PRESIDENTE. Sono stati fatti gli interventi. Prima di mettere in votazione, ci sono altre dichiarazioni di voto? Se ci sono dichiarazioni di voto da fare, invito i Consiglieri a prenotarsi. Ha chiesto il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Non ho parlato per dichiarazione di voto, sono intervenuta nel dibattito e, siccome sono abbastanza stanca di determinati atteggiamenti che sono veramente poco collaborativi da parte di tutti, e siccome l'impegno profuso è veramente tanto, io accolgo quello che è stato appena detto dal Consigliere Rossi, cioè lui si impegnerà a convocare la Commissione perché il lavoro dietro anche alla Protezione Civile è stato veramente tanto e le problematiche che citava prima e le riunioni con il Sindaco effettivamente sono state effettuate perché io, come collaborazione interna, ho preso parte alle riunioni, e in quelle stesse riunioni, i problemi che venivano posti, venivano immediatamente risolti, immediatamente nei tempi in cui determinate problematiche si possono risolvere.

Quindi una volta concluse quelle fasi a nostra conoscenza i problemi erano risolti. Per cui se siamo noi i referenti della Protezione Civile di determinate problematiche, dato che questa Amministrazione può risolverle, dobbiamo essere portati a conoscenza noi in primis.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Giustamente, quando c'è un organo preposto a indirizzare, controllare, fare in modo che le cose procedano per il verso giusto, bisogna che quell'organo venga rispettato, quindi non sono minacce.

Posto tutto questo, anch'io probabilmente non voterò questa vostra istanza, visto l'impegno preso dal Consigliere Nicola Rossi comunque di convocare una Commissione prossima ventura.

PRESIDENTE. Io ho una richiesta da parte di Sirotti. La dichiarazione di voto però è già di Marianna. Se è diversa...

MASSIMILIANO SIROTTI. E' diversa.

PRESIDENTE. Allora se è diversa, due minuti per la dichiarazione di voto.

MASSIMILIANO SIROTTI. Sono intervenuto cercando di fare un ragionamento sul discorso della Protezione Civile che volava un po' più alto, e invece ci siamo di nuovo abbassati, e non mi sono piaciuti gli interventi. Io quindi mi asterrò dalla votazione perché non mi sono piaciuti assolutamente gli interventi, anche perché penso che quando si parla di tematiche di questo tipo bisognerebbe secondo me a volte lasciare da parte il discorso della provenienza e tutte queste cose. Le strumentalizzazioni non mi piacciono, ripeto, quindi io mi asterrò dalla votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di invero intervenire il Consigliere Muci in dichiarazione di voto.

MARIA CLARA MUCI. Io sono basita veramente, sono rimasta senza parole, cioè noi facciamo una proposta dove diciamo che ci sono delle difficoltà, ho provato anche a rileggere, non mi sembra che abbiamo scritto niente di trascendentale, e i signori della maggioranza sono offesi dal fatto che noi siamo a conoscenza di qualche problema, quindi si riunisce la Commissione ma non si vota. Io sono veramente esterrefatta.

Ma che problema c'è? Noi l'abbiamo posta in modo propositivo e costruttivo, veramente. Non abbiamo fatto proclami, non abbiamo fatto niente. E' un pezzo che sappiamo questo, che discorso è "Ma no, dobbiamo saperli noi, perché vuol dire tutta questa cosa qui?". Sono senza parole, mi avete lasciato... non è solito essere senza parole per me, ma sono veramente senza parole, Sindaco. Rilegga la mozione, è semplicissima: chiede semplicemente di riunire e di fare un'audizione per vedere se ci sono. Punto. Non andiamo sui giornali, non facciamo niente. Ma dove è la stranezza? Il Sindaco minaccia, la delegata credo che sia, Consigliere è lei delegata alla Protezione Civile? Non ho capito, perché lei ha detto "noi abbiamo il ruolo di", non ho capito bene.

MARIANNA VETRI.
L'Amministrazione.

MARIA CLARA MUCI. Ma l'Amministrazione chi è? Ma noi stiamo portando un problema serio e uno si offende? Ma voi che abbassate i toni...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma voi che abbassate i toni e portate sempre tutto in rissa. Abbassate i toni voi, voi abbassate il livello di discussione. Noi poniamo una problematica seria e qual è la risposta? Uno minaccia "adesso mi regolo io". Ma vi regolate di cosa? Cos'è, non pagate più? Già che tanto non ci sono fondi al bilancio per acquistare le cose, ma che discorsi state a fare qui? "Riunisco la Commissione ma la mozione non la voto". Ma cosa è una ripicca? Ma a che livello siamo? Ma ragazzi, avete veramente il senso istituzionale o no? Stiamo dicendo che ci sono dei problemi, parliamone. Il senso è questo: ci sono dei problemi, parliamone.

Io vi chiedo di votarla, ma dopo fate come vi pare. Oh, alla fine ognuno si prende la responsabilità delle azioni che fa. Io, se fossi un volontario della Protezione Civile, io domani mi vi direi "ciccio, arrangiatevi". Ma che discorsi sono quelli che fate? Come se uno dicesse a quelli della Croce Rossa "Ma perché venite da noi piuttosto che?", ma che discorsi sono? E' chiaro che il capo della Protezione Civile è il Sindaco. Magari si sollecita a migliorare lo Stato le condizioni che ci sono. Ma essere messi in un container è una gran cosa? Qualcuno di voi l'ha visto dove sono, dove è la sede? Ha visto la differenza dove erano e dove sono? Però il trasloco è stato fatto, non è che abbiamo fatto né cose eclatanti, né niente. Si chiede magari qualche problemino c'è, e probabilmente il fatto che c'è stato un sisma in questo momento, magari ti ha fatto approfondire alcuni aspetti. Questo è, ma le minacce, le cose, la sicurezza, ma dove siamo? Ma ragazzi, siete proprio a un livello basso. O uno è con voi o contro di voi. L'Amministrazione è di tutta la città e questo è un consesso dove alcune cose si possono anche decidere insieme. Siete voi sempre che, ritorniamo punto a capo, sempre fate i nemici. Su ogni argomento c'è l'amico e il nemico, su ogni cosa.

Comunque, andando avanti così, create sempre più nemici. Cosa volete che vi dica? Non la votate. Noi comunque come gruppo ovviamente l'abbiamo presentata e la votiamo, e auspichiamo che comunque il gruppo di Protezione Civile sia sempre più numeroso perché è un presidio indispensabile per la nostra città, anche in mancanza di eventi di un certo tipo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Io ho prenotati il Sindaco e Magnanelli per dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco.
Grazie Presidente. Io voglio dire solo una

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

cosa. E' chiaro che la dichiarazione del Presidente della Commissione, che non è che convoca la Commissione per analizzare, cioè dovremmo prima confrontarci come maggioranza con il gruppo di Protezione Civile per sapere quali sono le problematiche, cioè non è che convoca la Commissione sulla base di quello che ha detto Cioppi, con tutto il rispetto di Cioppi, prendo sempre lui come riferimento, cioè dovremmo capire.

Convocare la Commissione, il Presidente giustamente della Commissione e io qui invito a riflettere tutti, deve convocare la Commissione senza...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No di un gruppo. Qui il Consiglio Comunale vota. Io dovrò prendere atto se tutte le tematiche che avete esposto sono giuste, non sono giuste, sono sbagliate. E poi chiederò al Presidente della Commissione o comunque al Presidente stesso si occuperà di valutare con il gruppo se sono queste le esigenze o sono altre. Quello che ha detto il Consigliere Rossi semplicemente dice "E' chiaro che c'è l'esigenza di convocarla, la convoco, la convochiamo senz'altro, ma dovremo capire su quali punti convocare la Commissione". Ci dovrà essere un confronto. Io non ho detto niente, né minacce, né niente. Io ho detto chi mi appare strano che il gruppo di Protezione Civile non viene dal Sindaco o da chi dell'Amministrazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ecco appunto, quindi è molto strana questa cosa. Come ha detto lei, io sono responsabile, se permette. Viene dal Sindaco; se il Sindaco non mi ascolta, vado dai gruppi consiliari e faccio una mozione. Lei la mette come se fosse che

noi siamo arroganti. Da me il gruppo di Protezione Civile, come gruppo consiliare da me la Protezione Civile non è mai venuta a chiedermi che problemi aveva. Quando mi sono insediato. i problemi erano enormi, di cagnare furibonde all'interno del gruppo. Non è che era tutto lineare, tutto andava bene, non c'era nessun problema, tant'è che il Presidente del gruppo, appena insediato, mi è venuto a rappresentare una marea di problematiche. Ma a me come Consigliere di minoranza non è mai venuto nessuno a dirmi "Oh, cosa ne pensa lei? Mi fa la mozione perché il Sindaco non mi sta ad ascoltare?". Questa mozione ha un significato ben preciso, non è dire riunire la Commissione. Ha un significato ben preciso. Siccome qui nessuno è meno o più di qualcun altro, credo che la considerazione che ha fatto il Consigliere Rossi sia, giustamente c'è una problematica e la affrontiamo, ma non è che facciamo una mozione dove obblighiamo il Sindaco a convocare la Commissione su qualsiasi cosa. Ci dovrà essere prima un confronto con la Protezione Civile, con il gruppo, per dire "Allora, quali sono le problematiche?", "Queste, queste, e queste", "Sì confermiamo, sono queste e quelle", ma se noi non le conosciamo...

Come ha detto giustamente il Consigliere Vetri, che ha partecipato con me alle riunioni, non è che c'è niente di strano, i Consiglieri vengono invitati alle riunioni, abbiamo concordato le cose, abbiamo dato gli strumenti, abbiamo messo le antenne, abbiamo speso per conto della Protezione Civile delle risorse per raggruppare gli strumenti, portare i container.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei però dice delle inesattezze, perché non è che noi abbiamo deciso di mettere un container e poi un altro. No. E' venuto un

container a modulo per l'abitazione, poi successivamente abbiamo portato il container che era a Ponte Armellina, perché sparsi così nel territorio non è che era proprio l'ideale, e quindi abbiamo cercato di fare quello che era possibile fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non è che siamo a posto. Chiaramente voi cercate di insinuare questa cosa, io dico ai Consiglieri, non è che cambia molto se votiamo a favore o contro, ma votare a favore vuol dire che io confermo che tutte queste cose sono reali. Ma è strano però che io non so niente che sono il Sindaco e Assessore alla Protezione Civile.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora se i Consiglieri pensano che io non so tenere i rapporti istituzionali, conviene che mi mandano casa, non è che mi tengono qui. Quindi io sono pronto domani mattina, non è che mi strappo le vesti.

Comunque il discorso è che io sono d'accordo che la Protezione Civile ha dei problemi logistici, ha dei problemi organizzativi, ha dei problemi diversi, non uno solo, e quindi chiaramente vanno affrontati, però noi giustamente siamo disponibili a confrontarci. La Consigliera Vetri diceva semplicemente, siccome ha seguito con me le riunioni dei gruppi, e quindi ha lavorato per fare questa cosa, se permette dire che adesso vada qualcun altro a dire "Qui non va bene niente", senza rappresentarlo a chi è direttamente interessato, a me, cambia un po' il discorso. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Finalmente, dopo che me la sono presa, ci scappa anche una risata in questo Consiglio. Abbiamo visto tutti quello che è successo, anche come si sono esposti i miei colleghi: si sono esposti in un lato che poi hanno cambiato in corso d'opera per avere avuto un dictat da fuori, perché tanto qualcosa da qualcuno è venuto, siccome hanno detto tutto e il contrario di tutto. Sono partiti discorsi di dieci minuti bellissimi a favore di questa cosa, per che cosa la stiamo correggendo? Per due parole che non vanno bene? Non credo. Qua si sta chiedendo di fare una Commissione. Poi dopo voi che la pensavate cinque minuti fa a favore, di votarla a favore, adesso la pensiamo a sfavore. Dopo cinque minuti non è stato detto nient'altro, nessuno ha fatto accuse, nessuno ha detto niente, e si vota quello lì. Io veramente sono scioccato. Io lo dico per voi, di salvare almeno la faccia, la dignità, tanto ce l'avete tutti dentro di voi, non potete dire una cosa e poi votare un'altra. Boh, comunque ognuno è libere di fare quello che vuole giustamente.

PRESIDENTE. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io sono un po' confusa perché non escono delle cose chiare, cioè se l'Amministrazione intrattiene i rapporti con la Protezione Civile e ha un quadro chiaro e chiarissimo delle richieste della Protezione, delle cose che ci sono da fare e tutto il resto, vota no a questa mozione, comunica quali sono le cose negative, quali sono le cose su cui si sta lavorando, in che tempi e in che modalità; non ha bisogno di fare una Commissione per incontrare nessuno, quindi non si prende la briga di dire "Non voto la mozione però la Commissione la faccio". Io, la sensazione che ho avuto ascoltando, è che non ci sia un quadro chiaro di quello che è la Protezione Civile, o di quello di cui ha bisogno, o di

quello che manca, o della direzione in cui si sta andando. Almeno io non l'ho percepito e non l'ho capito.

Capisco da questa mozione che però invece dei problemi ci sono: o uno è sicuro che questi problemi non ci sono, e lo sa e dice "No, è tutto falso, è tutto a posto e te lo dimostro", oppure non lo sa; e, se non lo sa, perché deve sottrarsi a un confronto all'interno di una Commissione Lavori Pubblici. Come fa un Sindaco a dirmi "Beh, prima dovrò capire su che argomenti la convoco la Commissione". Come prima dovrò capire? Io saprò già su che argomenti la voglio convocare, perché se è già materia che sto trattando, ho già le idee chiare su dove sto andando. Invece sembra come se l'argomento è venuto fuori adesso e adesso si dipana e si trova una modalità che non sia quella di appoggiare una Commissione che ci permetta di comprendere la situazione.

Mi resta il dubbio che veramente ci sia un lavoro dietro insieme alla Protezione Civile, perché il Consiglio non è stato chiaro per niente in questo senso però, seppure può avere una mancanza in questa direzione, cioè di comprensione di un fenomeno, non accetta neanche che le opposizioni, che poi questo è il nostro ruolo, e a volte le opposizioni vengono a conoscenza anche di cose di cui magari l'Amministrazione non viene a conoscenza, è il ruolo delle opposizioni anche questo: portare alcune campane.

Quindi non capisco perché non bisogna raccogliere una proposta che, seppur nelle premesse può essere fallace in alcune parti, però probabilmente non in tutte, non capisco quale sia il problema raccogliere semplicemente la proposta delle opposizioni, e voglio dire anche un'altra cosa.

E' vero che assisto da un po' di tempo a Consigli Comunali sempre più fastidiosi nel dialogo e nelle prese di posizioni, e nelle modalità in cui ci si esprime e nei litigi. E' vero però che entrambe le parti che litigano sono

responsabili, e che quindi qualcuno il primo passo lo deve fare, e se c'è un continuo impuntarsi come se ogni proposta che viene dalle opposizioni è un sottolineare una mancanza, ma è così, questo è il ruolo nostro, cioè il ruolo dell'opposizione è quello di sottolineare le mancanze. Perfetto non è nessuno, di mancanze ce ne sono tante, le opposizioni stimolano a lavorare nella direzione del miglioramento. Così è il Consiglio comunale.

Allora andremo avanti a litigi e a dialoghi fastidiosi per molto tempo se non si accettano queste reciproche parti. Quindi voto favorevole.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi a questo punto pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli, 8 contrario e 1 astenuto

PRESIDENTE. La mozione è respinta.

Passiamo all'ordine del giorno successivo "Manifestazione di solidarietà nei confronti del Direttore della Galleria Nazionale delle Marche Dottor Peter Aufreiter". La discussione di questo ordine del giorno è molto simile a quello di prima, se riusciamo a contenere un po' gli interventi. C'è anche un successivo ordine del giorno analogo. La parola al consigliere.

..... C'è un'altra mozione dei giochi.

PRESIDENTE. Io però ho prima inserito questo qui per ordine cronologico. Possiamo anche discutere gli altri due insieme, visto che sono sostanzialmente analoghi nei contenuti, possiamo fare la mozione sui giochi adesso, visto che sono rimasti la mozione sui giochi di Cà Mazzasette e l'ordine del

giorno su quello che ho appena, manifestazione di solidarietà, e l'altro ordine del giorno sempre relativo ai rapporti tra Istituzioni.

Allora propongo, se ti va bene, di discutere quella dei giochi e poi di discutere sostanzialmente insieme, già ne abbiamo parlato con quell'altro documento prima.

Quindi discutiamo adesso la mozione n. 8, sempre a firma di CUT, "Rimozione e sostituzione dei giochi nel giardino comunale della frazione di Cà Mazzasette". La parola al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Spero che non se la prenda nessuno perché dei cittadini hanno mandato delle segnalazioni a noi, anche perché ce ne abbiamo altre 50-60 in cantiere, quindi vi offenderete due o tre volte a Consiglio.

E' semplicissimo. Se devo togliere qualcosa nelle premesse o da a qualche parte perché non va bene a qualcuno lo possiamo togliere, ma non penso ci sia niente di ché. Noi siamo stati sollecitati da alcuni cittadini a dare un'occhiata ai giochi di Cà Mazzasette che secondo noi, secondo la nostra visione, sono un po' rovinati. Penso che abbiate avuto tempo magari di andarli a vedere e quindi impegniamo il sindaco di mettere in sicurezza il parco gioco e magari di fare gli interventi opportuni per far sì che il parco abbia dei giochi nuovi. e questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Volevo rispondere a Enrico Magnanelli e ringraziarlo per la segnalazione. Volevo sottolineare che ho questa delega alle politiche giovanile ed essendo degli spazi verdi, dei parchi e giochi dove si fa

attività aggregativa, questa parte qui è andata sotto le politiche giovanili.

Quest'anno abbiamo iniziato questo lavoro di ricerca di tutti questi parchi giochi, soprattutto di giochi pericolosi per i bambini che necessitano di manutenzione e di sostituzione, e da un primo sopralluogo fatto, ci siamo accorti che c'erano delle frazioni che necessitavano prima di questo intervento, tant'è che abbiamo già iniziato con Torre San Tommaso, dove un albero caduto a terra aveva abbattuto proprio completamente dei giochi.

Stiamo procedendo con Canavaccio, infatti questa settimana verranno ordinati anche i giochi in questa frazione, e poi avremmo proceduto con altre località. Però faccio presente che tra queste sono state un po' segnalate tante zone, quali Montesoffio, Mazzaferro, quindi non è possibile ordinarli subito tutti e sistamarli tutto nello stesso tempo. Comunque più volte anche il Sindaco ha garantito che a breve cercheremo di risolvere tutti questi tipi di problematiche.

Mi hanno fatto anche vedere delle foto dove i giochi di Cà Mazzasette in questo momento risultano essere proprio tra i migliori rispetto a quelli di altre frazioni, quindi immagino che non sarà una delle priorità, ma comunque ci impegneremo per portare a termine anche quest'opera di manutenzione o sostituzione dei giochi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Sono uscito un attimo, ero andato al bagno, quindi non ho sentito bene tutto l'intervento del collega Magnanelli.

Nelle premesse di questa mozione sono scritte alcune cose che non ho ben capito, perché non ho capito se si riferiva a me o meno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. E' per capire, perché non ho sentito e quindi faccio una domanda, perché ho letto quelle cose. Questo lo dico perché, se è così, imparo oggi che sono stato sollecitato più volte su questa tematica, e siccome mi sono interessato, come ha detto anche la collega Scalbi, dato che verranno poi sistemate anche in altre realtà, e Cà Mazzasette è una di queste, quindi questo l'ho fatto non certo perché qualcuno mi ha sollecitato.

Allora faccio anch'io una domanda: una richiesta all'ufficio politiche giovanili l'avete fatta, per capire se erano in previsione di essere cambiati questi giochi? Questo mi domando io.

Sono stato sul posto anche sabato a Cà Mazzasette, perché sono andato in quella frazione per altri motivi, non per questi, in particolare per la scuola materna; poi dopo sono andato anche sul posto perché, vedendo poi anche questa mozione, sono andato sul posto insieme ai tecnici del Comune a verificare. Devo dire che non sono messi benissimo ma non sono neanche i peggiori che ci sono. A parte che ci sono certe realtà che proprio non ce li hanno i giochi, quindi bisogna pensare anche a queste realtà.

Poi sta di fatto che adesso noi ci ritroviamo in questa Amministrazione qua a dover andare a sostituire praticamente giochi in tutte le realtà. Quindi questo che cosa significa? Significa che per legislature - questi qui risalgono al 1999 - per legislature non sono mai stati mai sostituiti, mai fatta manutenzione, e quindi non è che si può sostituire i giochi in dieci frazioni tutti in un anno o in due anni. C'è un progettualità e quindi si andrà poi a sostituire anche questi. Questo lo dico perché le necessità nelle varie realtà, soprattutto delle frazioni, sono tante; si cerca e si sta cercando di far fronte a tutte le richieste che provengono

dalle varie frazioni. Qui stiamo parlando di Cà Mazzasette; in quella realtà sono già stati fatti alcuni importante interventi, tra il display, l'acquisto del terreno, il continuo supporto che si dà a tutte le Associazioni tra cui l'Associazione Torre Cotogna, si andranno ad asfaltare alcuni tratti di strada all'interno di quel paese; l'Amministrazione aveva anche quell'obiettivo che è lungimirante di andare ad acquistare la Torre Cotogna, poi dopo sappiamo bene le problematiche che ci sono in quel tema specifico. Però mi viene da pensare che, quando si presentano mozioni di questo tipo facendo, come dicevo prima, allusioni su cose che fondamentalmente sono risibili, mi viene da dire che è una testimonianza che le cose si stano facendo e si stanno facendo bene.

Quindi l'unica cosa che mi viene da dire, se queste sono le mozioni, auguri.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. E' vero che a volte non le capisco, ha detto bene prima la collega Forti, d'altronde il ruolo è questo. Se ci togliete anche questo ruolo qui, sinceramente che lei Consigliere Sirotti dica a Enrico che ha fatto la domanda, fa una cosa che è nelle sue corde, sostanzialmente fa una richiesta, fa una mozione e alla fine secondo me, se la ritenete utile, adesso la butto lì, farebbe piacere che questa cosa venisse votata perché magari non ci ha pensato qualcun altro, perché magari ha dei contatti a Cà Mazzasette di persone che vi hanno contattato e magari non sono state sentite, ma è il gioco delle parti. Dunque non ci vedo niente di male, anzi credo che sia uno stimolo per votarlo.

Questo non comporta il fatto o non dovrebbe comportare il fatto che chi la presenta poi dopo magari la sua usa in maniera tale di dire "Io l'ho presentata,

loro non l'hanno votata; tra un anno magari non hanno fatto niente e poi dopo magari la utilizza a scopo diverso”.

Dunque facciamo un appello a tutti: l'opposizione pone delle questioni che sono o interrogazioni o mozioni, e con questo io credo che finiamola, io mi ci metto, lo dico, mi ci metto di impegno come ho sempre fatto, non ci sono né pensieri negativi del passato, perché comunque alla fine chi ha governato ha fatto delle scelte su dei settori che magari oggi chi governa ha scelto dei settori diversi; uno poi dopo, quando sarà il momento, si va ad esporre alle elezioni, però dover comunque dare un giudizio sempre su queste cose, sinceramente non ci guadagniamo nessuno.

Dunque io la voto questa cosa, noi la votiamo, ma la votiamo perché comunque viene da uno stimolo del cittadino che magari nella sua frazione dice “Quei giochi...”. Non va a vedere gli altri oppure come sono messi. No, vive la realtà sua.

Dunque è una mozione che secondo me uno la vota a favore e chi l'ha presentata - oggi Enrico, domani io - non la utilizzo eventualmente contro chi comunque in quel momento l'ha votata, è passato un anno e dice “Non avete fatto niente”. Dunque torniamo un attimo ad essere su queste cose un po' più collaborativi, credo che ci guadagniamo tutti, e poi dopo uno la vede a modo suo.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. No no, lei lo sa a cosa serve. Adesso non la faccio pubblicamente, glielo chiedo dopo.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Posso parlare o no?

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto.

BRUNELLA CALCAGNINI. Noi siamo favorevoli a questa cosa. Rubo poco tempo. Volevo solo dire che anch'io sono sconcertata. Chiedo al Sindaco se per le future interrogazioni, mozioni, dobbiamo fare un iter diverso da quello che abbiamo fatto fino adesso, perché qua stasera sembra che, prima di chiedere dei giochi, dobbiamo sentire le politiche giovanili. Noi facciamo il nostro ruolo, che è quello della minoranza che rileva delle istanze dei cittadini e le presentiamo. Stasera vedo qua tutto un dramma dietro a questa cosa.

Ci permettiamo di stare nella società civile e di rilevarne le criticità, è nel nostro ruolo. Voi governate, ve le chiediamo a voi.

Stasera veramente noto... Chiedo se per il futuro dobbiamo fare un iter diverso nel presentare le interrogazioni, o anche le mozioni. Se volete, ce lo dite.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Però noi come facciamo a sapere se il problema è risolto? Cosa fate un Albo Pretorio dei problemi risolti e di quelli non risolti? Noi vi portiamo quelli che ci vengono portati. Poi dopo, se sono risolti o meno, ce lo direte. Dove c'è scritto se sono risolti o meno? Scusi Assessore Cioppi, dove c'è scritto se sono risolti o meno?

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ma scusi, lei come fa a dire a me se i problemi... Le faccio perdere tempo? Io dove guardo se i problemi sono risolti o meno? Cosa ha un Albo lei dei problemi? Lei ha un albo dei

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

problemi? Perché i giochi di Cà Mazzasette mi sta dicendo che sono stati sostituiti?

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Mal gestiti, ma ancora allo stato attuale no, sono quello.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ma io vi chiedo se c'è una regola futura.

PRESIDENTE. Consigliere Calcagnini, sono tutte ammesse, per cui la regola è questa.

BRUNELLA CALCAGNINI. Possiamo continuare come abbiamo fatto fino adesso. La ringrazio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io dico è chiaro che sono ammissibili le mozioni, anche se io qualche dubbio ce l'ho, dubbio nel senso "sì la approviamo", ma normalmente per fare un intervento ci vogliono le risorse economiche, quindi sarebbe più corretto farle in sede di approvazione del bilancio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora lei reinterviene.

PRESIDENTE. Scusate, ma il fatto che è ammesso all'ordine del giorno, lasciamo perdere adesso se uno esprime un parere, però sono ammesse. Sono ammesse senza parere contabile, quindi...

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sono ammesse senza un parere contabile. E' un'indicazione del Consiglio. Che cosa

succede? E' un impegno così, tanto per dire, perché quello che diceva il Consigliere Scalbi, come ha programmato di mettere i giochi nuovi a La Torre li abbiamo messi, a Canavaccio li stiamo mettendo, non mi ricordo dove altro, può darsi anche che l'aveva già programmato di metterli. Secondo me era più opportuno fare l'interrogazione se eravamo a conoscenza perché io, che sono l'Assessore ai lavori pubblici, non sapevo niente che a Cà Mazzasette c'era un problema. Quindi forse era questa l'indicazione e siccome qui si rileva che anche al Consigliere delegato più volte ha rilevato, non gli è stato detto niente, cioè io non so chi è che ha rilevato questa cosa e non so. Noi stiamo provvedendo a un turnover di lavori nelle diverse frazioni, è chiaro che io prima ho chiesto a lei "A Pieve di Canne è tutto a posto?", non mi pare. Anzi a Pieve di Canne probabilmente ci sono giochi messi peggio che a Cà Mazzasette.

E' chiaro che chi governa in qualche modo sta guardando un po', come diceva il Consigliere Scalbi, sta guardando quali sono messi peggio e quali non ci sono, ma soprattutto ho detto agli uffici, e l'ho detto anche alla Laura che, laddove ci sono dei giochi pericolosi, di toglierli se non riusciamo a metterli, perché bisogna toglierli. Questa è la prima indicazione che ho dato perché, se riusciamo a metterli nuovi, sì, ma se non riusciamo a metterli, quelli che sono pericolosi e che sono rotti, vanno tolti. Questa è stata la prima indicazione. Fra l'altro a La Torre sono stati tolti, poi ci sono stati anche dei problemi perché comunque magari quelli vecchi ancora potevano essere utilizzati e non erano proprio... Quindi qualcuno se li voleva prendere.

Allora qual è il discorso? E' chiaro chi segue i lavori come il Consigliere Scalbi dice "Mah".

Prima avete fatto una mozione sul discorso della Commissione della Urbino

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

Servizi, ma chi lo dice che non era prevista in quel modo? Quindi è stata ritirata perché è stata fatta in quel modo. Perché qualcun ha detto che si faceva diversamente? Anzi abbiamo fatto una delibera per dire che il Presidente non può esserci, quindi abbiamo proprio modificato lo Statuto.

E' chiaro che se uno vuole incentivare lo scontro, fra proposte così, quello che diceva, però magari se io sono negligente su tanti punti, perché per esempio non ho messo a costo la frana di Benzi perché non è arrivato il Decreto dalla Regione, ho litigato anche ieri. Lì ci sarebbe da dire il mondo, che è pericolosa.

L'argomento che dicevo era semplicemente questo perché uno può dire "Mettiamo i giochi nuovi a Montesoffio, a Cavallino, a Schieti, a Pieve di Canne", lo dice, a posto, è finito, però ci vuole un impegno di spesa e io, mi dispiace dirlo, ma quando abbiamo fatto la variazione di bilancio e l'assestamento di bilancio, potevate fare degli emendamenti. Nessuno ha fatto neanche proprio una virgola.

Allora è chiaro che a me viene da dire: ma facciamoli nelle sedi opportune, raccogliamo il lavoro per dire allora voi rilevato che a Pieve di Canne c'è questo da fare, questo, questo e questo; nella sede di variazione di bilancio o di proposta di bilancio preventivo, uno fa delle mozioni e delle interrogazioni, perché fare questa cosa va benissimo, la possiamo votare, non votare. Però voglio dire che noi abbiamo fatto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ho capito, però semplicemente si parlava di fare un metodo di lavoro. E' chiaro che se nella sede di variazione di bilancio si dice "Noi preferiremmo che si facesse questo lavoro..."

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, però non vi ho interrotto quando parlate. Quando parliamo, è meglio che non ci interrompiamo.

PRESIDENTE. Sindaco concluda.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Era semplicemente per dire che, per non incentivare lo scontro, se non vogliamo farlo, ci sono delle cose che hanno un certo... Un mese fa, venti giorni fa, non mi ricordo quando, abbiamo fatto tutto l'assestamento di bilancio, dove si potevano chiedere le variazioni e fare le cose, e non è stato eccepito nulla. Se permette questa per me diventa, vista dall'angolazione mia o dall'angolazione di quella, "dico che ti metto i giochi così io l'ho detto e ho messo le mani avanti", l'ho fatto anch'io in passato come dice la Muci, però non è che sia stato molto produttivo, non serve a niente.

Quindi siccome noi pensiamo che si debbano fare delle cose produttive, sarebbe meglio per tutti perché alla fine tanto, come ho detto prima a Sestili, tanto ormai governiamo noi; quando governerà qualcun altro, farà quello che ritiene opportuno. Noi speriamo di potere fare delle cose. Se facciamo male, vuol dire che sarà un'opportunità per voi di ricandidarvi e di farvi eleggere.

Probabilmente come Sindaco, adesso con il senno di poi, dico che non è che è una passeggiatina di salute fare il Sindaco, quindi va bene chi vuole farlo, però cerchiamo di fare delle cose produttive e magari quello che diceva con parole forse giuste o meno, cerchiamo di fare delle cose che siano produttive. Scusate, grazie.

PRESIDENTE. Ho per dichiarazione di voto il Consigliere Vetri, perché è già intervenuto Sirotti. Poi ho

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

per dichiarazione di voto Magnanelli e per dichiarazione di voto Scalbi. Prego.

MARIANNA VETRI. Grazie della parola. Faccio una piccola parentesi iniziale per dire che naturalmente il discorso che si faceva prima in merito alla Protezione Civile è ben diverso dal discorso che si fa adesso in merito alle segnalazioni provenienti dai singoli abitanti o dalla cittadinanza, perché naturalmente la Protezione Civile risponde direttamente al Sindaco, la cittadinanza risponde alla parte che è più vicina, e questo è normale.

Detto questo, io mi sentirei di proporre un emendamento se è possibile.

PRESIDENTE. Siamo in fase di dichiarazione di voto.

MARIANNA VETRI. Prima non sono potuta intervenire. Non è possibile?

MASSIMILIANO SIROTTI. Te fai la dichiarazione di voto che aveva finito Magnanelli di parlare, poi sono intervenuto io..

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io non ci sono stato all'inizio ma....

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Quando io sono intervenuto prima, tu la illustravi in quel momento?

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. E come fai la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Il Regolamento parla di un intervento per gruppo consiliare. E' intervenuto il Consigliere Sirotti per il Gruppo Misto. Laddove il

Consigliere Vetri mi chiede la parola, chiedo "per dichiarazione di voto". Se è per dichiarazione di voto, non siamo più in fase di presentazione degli emendamenti. Questo a norma di Regolamento. L'ho fatto prima, l'ho fatto con il Consigliere Magnanelli e l'ho fatto con il Sindaco.

Formalmente io posso ricevere una proposta di emendamento da un gruppo che non è intervenuto. Io richiamo il regolamento e lo rispetto in un caso e nell'altro.

Enrico, posso chiederti di non allontanarti?

ENRICO MAGNANELLI. Sto andando in bagno.

PRESIDENTE. Nel senso che l'emendamento deve essere concordato con te.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, l'emendamento deve essere

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì sì, infatti io sto aspettando il Consigliere Magnanelli. Dal momento che è rientrato il Consigliere Magnanelli, chiedo al Consigliere Rossi, prego le do la parola.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Io mi faccio carico di questo emendamento, anche se ero curioso di sapere se c'era un dettaglio specifico della situazione o se ci si era affidati solo a una segnalazione.

Quello che si voleva emendare era questo. Per quel che riguarda il "considerato che" al secondo paragrafo, volevamo stralciare "richieste avanzate anche tramite il delegato ai rapporti con il

territorio". Volevamo togliere questa parte qui.

Poi invece per quel che riguarda "Impegna il Sindaco, a continuare a mettere in sicurezza e rinnovare i parchi giochidell'intero territorio comunale e in particolare del giardino comunale della frazione di Cà Mazzasette, per consentirne la piena fruibilità".

Il primo stralcio è perché le richieste al delegato in effetti non sono mai arrivate, quindi io adesso faccio questa proposta. Se in quello spirito collaborativo che anche la Consigliere Forti prima, con la quale poi io l'ho anche segnalato più volte, la Consigliera Forti che diceva "qui stiamo un po' esasperando tutto", se questa cosa, come dicevi prima Consigliere, non è essenziale, non lo so. Questa è la proposta dell'emendamento.

PRESIDENTE. Prego.

ENRICO MAGNANELLI. Ancora devo rispondere al Consigliere Sirotti e quindi comincerò da lì.

Partiamo dal fatto che è stato detto "se queste sono le mozioni da presentare, andiamo a nozze". In verità no. Le battaglie che volevamo portare avanti tre anni fa, a quelle vi siete ritirati dalla lotta, quelle erano quelle da rappresentare, queste sono solo di circoscrizione al territorio che sono d'accordo che non sono di fondamentale importanza, però da quelle vi siete già ritirati.

In più sento dire se queste sono le cose, poi addirittura serve un emendamento. Prima dicono "se servono queste cose" e poi "serve un emendamento", quindi bisogna perdere ancora più tempo, quindi è proprio tutto e il contrario di tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Bisogna dire la verità? La verità è questa, la verità

è semplicemente questa, che tu, facendo il gesto che hai fatto, cioè di cambiare e andare nella maggioranza, hai creato due popoli giustamente: chi ti segue e ti seguirà e magari ne hai ottenuti; chi non ti vuole più seguire e non ti seguirà, e quindi si rapporta con chi adesso identifica nel ruolo che eri tu prima, quindi il Capogruppo di CUT. E' una cosa che può essere.

La stessa cosa l'avevo fatta in maggioranza e con le stesse modalità per dei campetti, e l'avevo fatto dicendolo al Consigliere delegato. Sto facendo la stessa identica cosa dalla minoranza, non è niente di più, non era nessuna discussione. Se voi dopo avete voluto intervenire tutti per dei giochi o per una cosa, la risposta della Laura bastava e avanzava penso come risposta, ed era infatti plausibile mettendola in nessuna bagarre ma rispondendo a quello che era stato chiesto ed era giustissimo.

Ora va bene fare anche l'emendamento, stiamo parlando sempre di giochi, non c'è nessun problema. Ripeto, visto che non hai sentito come l'ho presentata perché non c'era nulla di sfondo politico e se ti danno fastidio due frasi dette così.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. La verità è questa. Cosa devo fare per dire la verità? Domani devo pubblicare l'email nel giornale per dire quello che è stato? No. E allora cosa devo fare?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, potete evitare il confronto?

ENRICO MAGNANELLI. Allora che verità? Di che cosa stai parlando? La verità che dici o quella che pensi? Perché qua oggi hai cambiato idea tre volte, hai detto una cosa e ne hai votata un'altra. La

verità io la dico e la mantengo fino in fondo, lo stesso che facevi tre te anni fa con AMI Trasporti e adesso hai cambiato faccia.

Riprendendo per quanto riguarda il lavoro, io proporrei se l'emendamento va bene e tutto il resto va bene, però magari servirebbe una calendarizzazione dei giochi che hanno più priorità o meno priorità, che magari avete anche già fatto, non lo so, però questa se non c'è, magari è una cosa che, se fate un controllo e analizzate, ok, se no era una cosa da fare per fare quelli che avevano priorità e quelli no.

Comunque va bene anche l'emendamento. L'importante è che si arrivi alla fine.

*(Esce il Consigliere Paganelli:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Quindi Enrico sei disposto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'emendamento propone di stralciare le richieste avanzate anche tramite il delegato ai rapporti con il territorio.

Quindi rileggo: "Considerato che è l'unica area di gioco per i bambini della zona e al momento i giochi sono rovinati e logori e possono rappresentare un pericolo per i bambini; che questa situazione si protrae da un po' di tempo. Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a continuare a mettere in sicurezza e a rinnovare i parchi giochi dell'intero territorio comunale e in particolare del giardino comunale della frazione di Cà Mazzasette per consentirne la piena fruibilità".

Se Magnanelli lo accetta, io pongo in votazione il testo così come emendato. Favorevoli?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo gli altri due ordini del giorno.

Torniamo all'ordine del giorno che proporrei sostanzialmente di fare abbinato a quello consegnato ai Consiglieri, l'ordine del giorno "Manifestazione di solidarietà nei confronti del Direttore della Galleria Nazionale delle Marche Dottor Peter Aufreiter". La parola al Consigliere Magnanelli

ENRICO MAGNANELLI. Visto che già abbiamo discusso una mozione, quindi so che non la accetterete.

Questa l'abbiamo cercata anche di mettere il più soft possibile, anche se magari ci trovate qualcosa che vi offende personalmente, ma non penso ci sia. Adesso non l'ho riletta in seduta stante ma chiediamo semplicemente al Consiglio di esprimere la propria solidarietà nei confronti del Direttore Aufreiter, che secondo noi è stato vittima di un attacco che è arrivato quasi al personale. Sappiamo le modalità di Vittorio quali sono, però non sono, come dicevo prima nell'intervento per la dichiarazione del voto, non sono sempre rispettose. Io gliele ho già fatte personalmente, quindi magari valgono già qualcosa, però se tutto il Consiglio lo riconosce, penso che sia una cosa buona, anche perché Aufreiter ha agito sempre nel rispetto e nella tutela delle norme, quindi non vediamo il perché questa cosa non debba essere detta, ed è per questo che chiediamo la solidarietà e non chissà che cosa, come porsi davanti ad un bivio. No. Abbiamo chiesto semplicemente di dare la solidarietà al Direttore, che per noi l'ha avuta personalmente, quindi magari se ce l'ha anche da voi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Io penso che sia opportuno

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

discuterli sostanzialmente insieme senza poi riniziare la stessa discussione. Sono sostanzialmente identici. Anche rispetto a quello che abbiamo già votato sinceramente, a quello presentato prima. Per cui se vogliamo fare due cose distinte, io poi rido gli interventi doppi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. I contenuti non sono molto diversi, poi vedrete che dalla discussione finiremo a parlare delle solite cose, però io mi rimetto a quello che decide il Consiglio. Se il Consiglio decide a le vuole discutere...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì sì, le votazioni sono diverse. No no, le votazioni sono diverse. Era solo per non ridare le repliche a tutti, le cose a tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì sì. Sulle votazioni sono due, non sarebbe possibile farle insieme. Sono due votazioni diverse, per cui chiedo se c'è qualcuno che vuole illustrare quell'altro o lo fa nell'ambito della discussione. Quindi chiedo ai Consiglieri che vogliono intervenire di prenotarsi. Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie. Queste mozioni sono emblematiche del clima che si sta creando, cioè qui non è questione né di offendersi o né di altro. Non è la parolina detta in premessa. Qui è proprio l'oggetto che siamo in quel a mio avviso sottile filo ambiguo, dove si mira comunque a mettere in difficoltà qualcuno: tu Sindaco devi prendere posizioni con lui contro quell'altro; tu Sindaco devi fare in maniera che questo Ente che è venuto mi ha detto, mi ha fatto, eccetera.

C'è modo e modo di presentare le cose: io posso venire al vostro banco, ho visto che ci sono delle bottiglie d'acqua, chiederle per favore, sono convinto che con gentilezza le si ottengano, oppure chiederle con prepotenza, magari bevo lo stesso perché è lì, però l'effetto è diverso.

Quello che diceva prima il Consigliere Sirotti: vi siete informati su certe cose? Oggi noi siamo qui a fare un Consiglio, e io non so se c'è mai stato un Consiglio in Urbino dedicato solo a interpellanze, ma sicuramente sono pochi, quindi il fatto che noi stasera siamo qui a discutere solo interrogazioni e mozioni perché erano tante, si è mostrato rispetto a quello che è stato proposto.

PRESIDENTE. Le potevo mettere infinitamente alle due di notte. Non l'ho fatto.

NICOLA ROSSI. E vengo all'oggetto del discorso perché, ribadisco, non è tanto il fatto del dire "Ma siete offesi o non siete offesi". Qui è il modo di porre la domanda in maniera che uno possa rispondere mettendosi in contraddizione e in antitesi con qualcuno e in accordo con qualcun altro, e ritengo che sia proprio emblematico anche il fatto che proprio dai vostri banchi stasera si è urlato senza microfono di far tacere il Sindaco al Presidente, questo si è urlato. Allora alla fine uno dice "Ma veramente siamo in un clima costruttivo?", e mi riallaccio a quello che diceva prima la Consigliera Forti e che io ho denunciato anche altre volte. Forse stiamo perdendo la bussola, ma perché? Per cosa? Stiamo perdendo la bussola a livello dei rapporti di Amministrazione.

Ho sentito dire prima all'osservazione "Mah, nelle osservazioni di bilancio non avete fatto nessun emendamento, niente" "Ma perché il cittadino non sa che ci sono, eccetera, a noi ci chiedono le cose". Allora questo è un voler spettacolarizzare il Consiglio,

perché il Consiglio viene registrato, quindi litighiamo, facciamo, quando invece a volte, e io sono convinto, lo facciamo anche noi, è vero, basta anzi una telefonata, con il telefono chiami la persona interessata e gli dici "Ma come è laggiù i giochi sono o non sono?". Poteva essere risolto forse anche meglio.

Allora io vengo al punto adesso e dico che per quel che riguarda invece l'ordine del giorno, la mozione che abbiamo fatto noi, io ho sentito dire addirittura che sarebbe auspicabile che l'Amministrazione dica a Sgarbi "Ma dimettiti da quel ruolo lì". Innanzitutto il Professor Sgarbi, e non l'Assessore Sgarbi, è stato nominato dal Ministero lì. Quello è un organo indipendente, autonomo. Perché il Comune deve mettersi a gamba tesa contro qualcuno? Io avrei apprezzato di più un ordine del giorno in cui si dica al Sindaco, anche se quello è un Ente esterno, "Ti stai adoperando per cercare di rasserenare, per cercare di promuovere comunque quella fattiva collaborazione che c'è stata da due anni a questa parte tra l'Amministrazione, tra la Galleria Nazionale delle Marche?", perché sono state fatte delle iniziative.

Adesso c'è stata questa diatriba, io non entro in merito, il Sindaco prima l'ha spiegata puntualmente, tra una persona che non è l'Assessore a mio avviso, è un componente del Comitato Scientifico della Galleria d'Arte che è stato nominato dal Ministero.

Quindi perché noi dobbiamo andare a favore dell'uno contro l'altro? Qual è lo scopo? Qual è il bene per la città? Andiamo ad alimentare continue polemiche, continue discussioni che non portano a niente.

Io ritengo, e vado a concludere, che questa Amministrazione ritiene sicuramente strategica la collaborazione con tutti gli Enti della città. L'Amministrazione si è adoperata più di una volta in sintonia per cercare di portare a casa dei risultati in collaborazione, e

quindi il Consiglio Comunale auspica che i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e la Galleria Nazionale delle Marche siano sempre improntati a una reciproca collaborazione, e comunque noi esprimiamo sostegno al Sindaco affinché continui a impegnarsi nell'ottimo lavoro che sta facendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Io vi voglio chiedere se questo non è il frutto dell'implosione politica che c'è stata dalla parte politica vostra. Noi siamo spettatori di oggetto di ordine del giorno su un'implosione politica che è evidente, alla quale una parte che faceva parte della maggioranza fa un'interrogazione, alla quale l'attuale maggioranza ovviamente propone il rovescio della domanda per sorpassare quest'altra. E qui cade l'asino sostanzialmente: siete implosi e noi assistiamo a due mozioni che dicono e pendono dalla parte di uno e dalla parte dell'altra. Questo è, caro collega Nicola Rossi, il problema che viene evidenziato, null'altro, perché non dovremmo farne neanche una di queste, non ci sarebbe neanche bisogno - ripeto sempre le solite parole - se il profilo di chi amministra è alto e non va ad avere di questi conflitti.

Questa è la mia opinione e vi chiedo: ma invece di chiedere al Sindaco e di dare il pieno sostegno, voi vi siete mai riuniti con il vostro Assessore per dirgliene quattro come gruppo di maggioranza? Avete mai fatto una riunione di maggioranza, come spesso accade, nei confronti del proprio Assessore per dirgli "Non ci rappresenti se ti comporti in questa maniera"? Rispondetemi. Questo è il modo di interagire con i propri Assessori.

Io credo che comunque non si debba arrivare a questo, sono d'accordo, ma se si è arrivati, è sostanzialmente

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

dovuto al fatto che credo che ce ne saranno delle altre forse di queste interrogazioni tra le parti. Dunque io alla fine rimango spettatore di uno scenario politico che è implosivo. Tutto qui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Visto che qua molto spesso siamo portati a dire la nostra e a non ascoltare, io invece ascolto sempre quello che dicono gli altri, e quindi lei Consigliere Rossi è intervenuto dicendo che molte volte basta una telefonata per rappacificare le cose su una mozione per i giochi. Su uno scontro così grosso invece che è successo, poteva fare una telefonata, poteva riunire il CdA, potevano incontrarsi. Invece ha fatto un articolo di protesta sul giornale contro Aufreiter. Quindi quando dice le cose, io l'ho fatta molto minore nel contesto e la penso come lei, che molte volte una telefonata risolve. Appunto per questo ancora dopo un mese non si sono trovate le parti, non si sono congiunte e hanno riappacificato tra di loro perché non si sono incontrati? Non bastava un telefonata prima, come diceva lei, come ha poco fa detto, giustamente magari, che quindi bastava una telefonata, bastava che si incontravano e chiarivano. Invece ancora oggi assistiamo che, invece di fare quella telefonata, si esce con articoli personali nei giornali. Queste sono le parole sue, se vogliamo le riascoltiamo insieme.

Comunque dico anche un'altra cosa: la nomina del Comitato spettava al Comune, e non è che è lì per caso Sgarbi, e il Sindaco ha nominato lui. Dopo non so se lo sapevate, però il Sindaco ha nominato Sgarbi, quindi non è così che si sono ritrovati.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Sì, non il Sindaco direttamente. Proporrà un nome che venga accettato, però comunque sia l'indirizzo del Comune è stato Vittorio.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Sì sì, hai detto è il Comitato Scientifico, il Direttore è Aufreiter, e anche quello non l'ha nominato Franceschini, come dicevi te prima.

PRESIDENTE. Io non ho nessun altro intervento prenotato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi. Chiedo: entriamo in fase di dichiarazione di voto? Ve lo chiedo per chiarezza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' che sono due abbinate. Lui ha risposto al suo. Prego.

NICOLA ROSSI. Io volevo rispondere al Consigliere Fedrigucci, che basta leggerle le mozioni: l'una dice "Prendi posizione a favore di uno contro l'altro"; l'altra dice non prenditi a favore l'altro contro il primo, ma la seconda mozione dire "Il Sindaco sta facendo quel lavoro di mediazione che gli è dovuto con un Ente esterno". Queste basta leggerle. E quindi è per precisare una cosa che secondo me era imprecisa.

L'altro discorso, io non ho detto "basta una telefonata per rispondere alla cose", c'è la registrazione. Io ho detto "Basta una telefonata per informarsi", perché io l'ho scritto qui cosa ho detto, e sento anche un brusio che non capisco da dove viene. Quindi io non lo so, adesso per carità, penso al rispetto di tutti, ma c'è la registrazione e io ho scritto quello che volevo dire. Se tu vai a risentire la registrazione, io ho detto "Basta una telefonata per capire".

Poi preciso meglio: dalla telefonata può venire fuori l'interrogazione, la

mozione. Questo indubbiamente, però qui, ho detto prima, stiamo dedicando un Consiglio a interrogazioni e mozioni, cosa legittima, siamo qui, stiamo partecipando e quindi a posto.

Non ho capito bene, perché non riesco a sentirti e mi scuserai, la questione della nomina. Se è il Sindaco che indica e il Ministero che comunque ratifica, dobbiamo ragionare sempre sul filo del rasoio: per me la nomina di Sgarbi è ministeriale ed è in un Ente esterno al Comune. Quindi nel rispetto delle competenze reciproche e specifiche, non lo so, poi ognuno ha un modo comportamentale soggettivo, però che uno debba oggi andare a prendere una posizione a favore dell'uno drastica, non lo so.

Io ribadisco: la nostra mozione non indica alcuna preferenza verso nessuno. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Chiaramente gli ordini del giorno sono molto diversi e spieghiamo il motivo per cui anche noi faremo due diverse votazioni.

Purtroppo non siamo noi che facciamo perdere tempo, che tutti i giorni usciamo sul giornale contro qualcun . Adesso riprendo un po' quello che è l'intervento che ha fatto all'inizio il nostro Capogruppo Piero Sestili, quando parlava degli scontri istituzionali a cui oramai assistiamo quotidianamente, cioè quando c'è stata l'inaugurazione del quadro di Tiziano sulla Venere di Urbino, è stato preceduto dalla solita polemica sul giornale, è stata susseguita un'altra polemica sul giornale, e vi assicuro che molti cittadini a noi dicono, ma magari a voi dicono che sono contenti, che si sono un po' stancati di vedere sulle pagine dei giornali sempre la polemica, perché un'Amministrazione accorta su un evento di quel livello, di quella portata, avrebbe

dovuto lavorare per promuoverlo, per far venire più gente, per lavorare sulla comunicazione, per far venire turisti. No, assistiamo alla solita polemica, a Natale, eccetera, eccetera.

Quindi il problema non è che l'abbiamo creato noi dell'opposizione. Il problema, presentando voi questo ordine del giorno, l'avete posto voi, avete preso atto che c'è un problema, perché che una maggioranza firmi un ordine del giorno dove esprime sostegno al Sindaco impegnato a garantire piena collaborazione, ma se non fossimo da dieci giorni sempre sulle testate dei giornali quotidianamente e non scriviamo noi o contro Sgarbi, o contro Aufreiter, o contro quello, non lo scriviamo noi, lo scrive qualcun altro, non ci sarebbe bisogno di fare questa roba qui.

Quindi noi su questo ordine del giorno non siamo d'accordo perché secondo me è frutto delle vostre difficoltà, delle difficoltà del Sindaco, di tenere una Giunta in cui un Assessore ha un suo atteggiamento, che non so se è condiviso o meno dal Sindaco, comunque il Sindaco non si è mai espresso né a favore di uno, né a favore di un altro. Quindi probabilmente penso che intenda appoggiare il suo Assessore, l'Assessore che lui ha nominato, che tra l'altro non c'è mai, che tra l'altro ogni tanto dice che si dimette. Questo è frutto di questa maggioranza litigiosa che sta dividendo la città, divide la città a livello non solo tra cittadini e cittadini, ma anche a livello istituzionale ed è una cosa gravissima. E voi, firmando questo ordine del giorno, secondo me prendete atto di questo. Le additano "Sindaco, mi raccomando, si impegni a garantire piena collaborazione nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno", perché vuol dire che fino adesso lei non l'ha fatto, perché se no non ci sarebbe bisogno di dirle queste cose qui. Io, siccome non gliele voglio dire queste, spero che da adesso in poi lo faccia, ma se domani o dopodomani esce

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

l'ennesimo articolo contro la Soprintendenza, o contro quello o contro quell'altro, non deve dirlo a noi cosa dobbiamo fare. Si guardi lei allo specchio e si dica che lei non sta facendo il suo lavoro di mediatore, perché lei la capacità di mediare non ce l'ha perché, chi le dice no, deve andare via, non fa più parte del suo... Lei vuole solo "Yes man" o "yes woman".

PRESIDENTE. Per favore Consigliere Muci, non offenda.

MARIA CLARA MUCI. Ma non sto offendo lei. Sto dicendo che lui vuole solo persone attorno che dicono sì.

PRESIDENTE. Scusi, se la proprietà...

MARIA CLARA MUCI. Allora sulla proprietà transitiva, le posso dire quello che voglio. Quella la riservo per la prossima interrogazione.

Comunque su questa prendo atto che voi avete preso atto che c'è un problema, che il Sindaco non sa gestire la sua stessa maggioranza e quindi è un invito a gestire bene la situazione "Pieno sostegno al Sindaco impegnato lì".

Mentre sull'ordine del giorno presentato dal gruppo CUT, noi siamo d'accordo perché secondo noi c'è un'Istituzione, che è la Soprintendenza, che sta lavorando, è l'unica Istituzione che in questo momento sta facendo promozione della città: o su Raitre, o sui media, qualcosa lo sta facendo, quindi..

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì, parla spesso male di Urbino per forza, quando esce parla male di Urbino, ma io non sto parlando male di Sgarbi, non sto dicendo male di Sgarbi. Sto dicendo che il Sindaco non è in grado di gestire, perché non lo dico io, lo dite voi. Io non ho

nominato neanche Sgarbi, e lei non mi metta in bocca cose che io non ho detto, perché io non le ho dette.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma scusi, quando lei fa fare un ordine del giorno del genere, vuol dire che, se c'è stato bisogno, se gliel'hanno sollecitato, vuol dire che c'è bisogno che lei si impegni, perché fino adesso lei non si è impegnato in questo.

PRESIDENTE. No, ma lo legga bene!

MARIA CLARA MUCI. Eh, anch'io non capisco e non so leggere, quindi anch'io non so leggere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ah ecco. Adesso andremo tutti, c'era una scuola, non è mai troppo tardi, adesso io, Piero Sestili, forse anche voi due dovete andare alla scuola per tutti, ci iscriveremo tutti al Centro Francesca perché ancora non sappiamo leggere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io non offendo i disabili.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma scusi, ma lei cosa vuole? Ma chi le sta dicendo qualcosa? E' il Sindaco che dice che non sappiamo leggere. Oh, ma ragazzi, ma davvero volete portare sempre allo scontro? Il Sindaco ha detto che Sestili non sa leggere e adesso anche l'Assessore Guidi che io devo saper leggere, devo leggere bene. Io ho letto semplicemente quello che c'è scritto qui.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lo leggo, lo leggo. C'è scritto "Esprime pieno sostegno al Sindaco impegnato a garantire piena collaborazione nel rispetto dei ruoli".

PRESIDENTE. Impegnato.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Allora se si è già impegnato, perché glielo scrivete?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ragazzi, scendete dal piedistallo perché è ora.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri, prego.

MARIANNA VETRI. Grazie. Io volevo un attimino spostare l'ottica e l'angolazione del discorso, perché è vero che esiste uno scontro a parole, diamo atto, lo leggiamo sui giornali, però come dicevo prima se spostiamo un attimino l'ottica, ci rendiamo conto che si sta assistendo anche ad uno scontro tra virgolette al rialzo nella realizzazione di mostre, belle mostre, importanti mostre. Questo può essere un vantaggio per Urbino. Forse è anche questo il pregio che entrambe queste due personalità possono portare, per il quale il Sindaco si sta impegnando a dare massima collaborazione da parte di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. L'ordine del giorno che presenta l'Amministrazione probabilmente deriva dall'ordine del giorno precedentemente presentato da CUT, nel senso che CUT rileva, e mi sembra che sia fatto un po' per salvare

capra e cavoli, perché capisco che avere un soggetto come Sgarbi all'interno della propria Amministrazione è molto difficile, perché Sgarbi fatica a stare dentro alle maglie istituzionali. Diciamo che in qualche modo lo si conosce, fa parte del suo personaggio, però questo personaggio ricopre anche delle cariche istituzionali e relaziona anche con ulteriori cariche istituzionali che non sono tenute per forza a condividere il personaggio ma neanche a conoscerlo. Tra l'altro da un tedesco mi aspetto che sia molto difficile comprendere una modalità di questo tipo.

E quindi penso che sia invece necessario che istituzionalmente l'Amministrazione faccia un riconoscimento ad Aufreiter, perché effettivamente, da quello che ho capito dai giornali, lui si è mosso proprio nella cavillosità del sistema istituzionale, perché facendo parte Sgarbi del Comitato Scientifico, confligge la possibilità che lui possa esporre delle mostre. Perché confligge questa possibilità? Perché quando un quadro si espone a Palazzo Ducale, la sua quotazione può salire. Quindi mettendo le mani avanti ed evitando che si possa mai parlar male del Palazzo Ducale, quindi anche solo ipotizzare falso, non sto dicendo che è così, però chiaramente un conflitto di cariche di questo tipo può portare a pensare che sia così, e quindi può portare anche a una cattiva immagine del Palazzo Ducale, quindi penso che il Direttore del Palazzo Ducale abbia voluto, con la legge dalla sua parte, con le regole istituzionali dalla sua parte, tutelare in estrema misura il Palazzo Ducale. Per questo motivo si è beccato un'invettiva e quindi mi sembra proprio un salvare i rapporti istituzionali quello di prendere posizione in merito, cioè sostenere le azioni del Direttore del Palazzo Ducale.

Semmai la telefonata andrebbe fatta a Sgarbi in amicizia dicendogli "Caro mio, noi ti sopportiamo e ti conosciamo,

però te devi sapere che ci crei un po' di problemi. Adesso io faccio questa uscita, sostengo il Direttore del Palazzo Ducale perché è un atto dovuto". Forse, visto che a Sgarbi permettiamo una serie di comportamenti, che appunto si tollerano un po' così perché è un istrione, però anche lui allora dovrebbe tollerare e comprendere chi va a mettere la toppa alle confusioni o ai cattivi rapporti che può creare il suo comportamento, anche perché lì non si condanna il comportamento di Sgarbi nell'ordine del giorno, ma si sostiene che il comportamento del Direttore del Palazzo Ducale è stato legittimo, che è un'altra cosa, e dire "Sì, tu Sgarbi ti puoi arrabbiare, però lui si è mosso per correttezza di regolamenti e non per astio personale". Secondo me è un'azione necessaria.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Perché è motivata.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Il Ministero non ha risposto ma...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho capito. Io ho fatto la premessa appositamente, cioè l'incompatibilità di cariche è materia ampia regolamentata, ma sottende anche all'etica e alla morale, e tra l'altro i paesi come la Germania, l'Inghilterra, sono molto abituato a non avere tutto estremamente regolamentato, ma a muoversi secondo etica e morale dettata dall'etica e dalla morali. Solo noi italiani abbiamo bisogno che sia tutto scritto proprio fino all'estremo cavillo, quindi hanno solo da insegnarci nell'autoregolamentazione.

Io in buona fede penso ovviamente che probabilmente il corso degli eventi sia

questo. Posso anche sbagliare ma, se così fosse, un'Amministrazione che lascia quasi insultare una persona che invece si è mossa nella correttezza etico morale, è un danno istituzionale di rapporti secondo me rilevante questo.

Quindi voterò favorevole alla mozione del gruppo CUT. La mozione da voi presentata non risponde a questa necessità, perché la necessità secondo me era quella. Questo già avviene probabilmente, già il Sindaco sta facendo tutto il possibile per, questo lo immagino.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non è firmato da tutti? Mi chiedono di domandare.

PRESIDENTE. Sì, è firmato da tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Perché è stato fotocopiato quello senza la firma di Andreani, cioè agli atti ci sono tutte le firme. Se volete vi faccio rigirare anche quello con le firme di tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non c'è la firma mia per uno scrupolo, ma è sottoscritto anche da me.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Proprio in base all'intervento della Consigliera Forti, che è stata diciamo così molto precisa nell'analizzare secondo il suo punto di vista tutta la tematica, io dico una cosa in premessa. Per fortuna abbiamo Sgarbi e abbiamo Aufreiter.

Devo dire che per la prima volta a Urbino c'è una vivacità che non c'era mai da decenni. Questo cosa vuol dire, che va tutto bene? No, non va tutto bene, però l'indifferenza, le cose piatte... Prima il

Consigliere Sestili quando è uscito ha detto “Qui c'è in città il turismo perché c'è Aufreiter”. Può darsi anche, sicuramente sarà anche questo, ma sicuramente non è stata negativa la presenza di Sgarbi in città. E allora, siccome avere degli Assessori insignificanti non ci interessa, tant'è che gli attuali Assessori hanno il compito di ravvivare la città e di fare le cose, magari prima di scegliere un Assessore in più ci penso tre volte, quindi fortunatamente dico, io lo dico secondo il mio punto di vista, mentre andavo di sotto a prendere un caffè, stavo riflettendo su una cosa: io ho fatto l'amministratore di più società e di cooperative, ho sempre avuto le approvazioni, mai avuto un voto contro in Consiglio di Amministrazione. Dico stare qui a prendere gli insulti, tutto l'impegno del mondo e poi continuare a prendere gli insulti, mi veniva qualche dubbio se era giusto. Facevo questa riflessione e ve la dico, nonostante l'impegno che uno mette.

Al di là di questo, dico che proprio l'evento che c'è stato, guardate che Sgarbi ha questo atteggiamento apparentemente impulsivo, ma non fa mai un passo falso, mai. Non va mai fuori dalle regole, perché se no a quest'ora sarebbe dietro alle sbarre da un pezzo. Analizzate bene, analizzate bene, perché il Consigliere Forti ha detto “Ma è palese se che Aufreiter ha fatto un percorso lineare e nella norma”. Chi l'ha detto? Secondo lei è lineare e nella norma avere un Comitato Scientifico e mandare via un'opera senza averlo consultato? A me mi viene qualche dubbio. Non lo so.

L'ordine del giorno dice proprio questo, a continuare e a cercare di mantenere i rapporti, e di smorzare possibilmente, in qualche modo mediare la presenza di due personalità forti in città che comunque sono un valore importante per la città entrambe secondo me, ognuna nella sua peculiarità, ma guardate, ha citato lei il discorso che le opere messe a Palazzo Ducale potrebbero essere

valorizzate e quindi il membro del Comitato Scientifico a mettere le sue opere... Ma ricordatevi bene quando voi avete fatto le mozioni dove avete detto - voi del PD in questo caso - perché Sgarbi non fa la mostra a Urbino delle sue opere e la fa a Osimo? La fa a Osimo proprio per questo motivo, e mi ha detto “Io non avrei mai potuto mettere le mie opere a Urbino perché sono Assessore, e quindi non è giusto che le metto”. Io ho sopportato l'ira perché lui non fa le mostre. Infatti lui ha proposto nel Comitato Scientifico, ha proposto all'Amministrazione e alla Galleria delle Marche, di sostenere una mostra che non sono i suoi quadri, ma sono solo opere che lui ha chiesto a diverse Gallerie, a diverse Fondazioni, perché a Sgarbi non gli possono dire di no, e quindi questi signori chiaramente hanno detto sì, perché probabilmente se le chiedeva Gambini Maurizio, non arrivavano a Urbino queste opere a queste condizioni, perché stiamo parlando di una mostra con 70-80 opere importanti.

Allora questo cosa vuol dire? Consigliere Forti, le interessa? Perché sono intervenuto perché lei ha fatto un'argomentazione ben precisa e puntuale. E allora io, siccome vedo nei passaggi e da tutto il tutto che è a Urbino, l'ho detto una volta, il Sindaco di Firenze mi ha detto “Se lei Sindaco resiste un anno con Sgarbi è un eroe”, perché non è facile, perché sicuramente non è facile, e per resistere, per resistere nel senso per condividere un'azione con Vittorio Sgarbi dentro alla Giunta, non è semplicissimo. Ha resistito un anno e mezzo la Moratti a Milano. Perché? Perché ovviamente ci sono tutta una serie di implicazioni che sono quelle che sono accadute ad Urbino, però sarebbe peggio non averlo avuto, sarebbe peggio non averlo avuto, perché non saremmo mai andati in televisione a dire “A Urbino succede questo, Urbino capitale dei matrimoni gay”. Quella notizia lì, non si sa quanto vale per

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

Urbino, perché se l'avesse detto Guidi, con tutto il rispetto per Guidi, non frega niente a nessuno. Ma siccome l'ha detto Sgarbi, a qualcuno gli è venuto in mente probabilmente il prossimo anno di prenotare le cose.

Allora nell'ottica e nell'interesse della città...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, mi fate finire per favore? Perché dopo dite che vado fuori, ma chiedo la deroga di parlare un'ora.

Cosa voglio dire con questo? Tutto questo, e io l'ho detto a Peter... Io con Aufreiter, appena mi sono insediato come Assessore al turismo, dopo una settimana c'era la navetta Rimini-Urbino-Pesaro-Fano. Ho fatto l'incontro con Gradara, abbiamo fatto tutto un percorso...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi Consigliere, questa è la realtà. E inutile che lei... Dopo avremo delle altre interrogazioni, ho detto ai miei Consiglieri se vogliamo stare qui fino a domani mattina ne parliamo, però quello che sta succedendo a Urbino in questo momento, che poi, quando noi abbiamo finito questi due anni, tre anni che ci sono rimasti, vi candiderete tutti, non c'è nessun problema, chi prende i voti va a governare, a fare il Sindaco, a fare l'Assessore, però io so sicuramente che in questi cinque anni, vuoi per merito dell'Amministrazione Comunale, vuoi per la fortuna, l'ho detto pubblicamente, noi abbiamo avuto una fortuna che il Ministro ci ha mandato un Direttore vivace, un Direttore che non ha paura, perché comunque qualche azione, proprio come dice...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Viene accusato però nella mozione c'è scritto chiaramente: sono tutte questioni interne, non ci sono state questioni tra il Comune, tant'è che ieri l'altro Peter mi ha chiesto di mandare il materiale perché andava, io gliel'ho dato perché quello riguarda la promozione turistica. E Sgarbi è venuto qui, ha fatto sull'Ansa che Peter andava a rappresentare Urbino; è venuto qui, gli ho detto "Vittorio, io gli ho dato il materiale perché lui promuove Urbino, va a Vienna, non c'è nessun accordo, nessuna mostra, niente da rappresentare ma mi ha chiesto di portare il materiale a Vienna, all'Ambasciata di Vienna. E' chiaro che glielo do", e lui non ha detto A.

Quindi se va a Mosca, lo porterà a Mosca; se va a New York lo porterà a New York, e quando è il giorno che Sgarbi farà quello che non deve fare, succede quello che succede a un'altra normale persona, perché chiaramente qui in Amministrazione la gente ha votato noi, questi signori che vedete qui, quelli che dite voi che non sono legittimati a governare la città, invece hanno preso i voti della gente e per ora governato. E io, piaccia o non piaccia, sono il Sindaco della città, sono il Sindaco, l'unico per adesso, fino a quando non vado a casa. Dopo se i Consiglieri mi vogliono sostenere, bene; se pensano che faccio male, mi mandano a casa loro, non è che c'è bisogno che lo dite voi.

Io dico sempre "Gli Assessori qui a fianco a me non contano niente. Quelli che contano sono i Consiglieri", perché loro sono stati votati. Lui è stato votato, ma dopo si è dimesso.

Chiudo dicendo che noi cerchiamo di collaborare con la Galleria delle Marche e l'abbiamo dimostrato che lo facciamo, e Peter lo sa, lo sa benissimo, però anche lui non è senza peccato come tutti purtroppo, perché le azioni che abbiamo detto prima, teniamone conto perché non è proprio lineare aver fatto quello, e noi ne abbiamo anche un po'

subito le conseguenze perché la mostra che doveva essere fatta a Palazzo Ducale, finanziata dal nostro Presidente della Regione Marche, perché personalmente si è impegnato a darci le risorse, personalmente inteso come Giunta Regionale, quindi diciamo si è impegnato a finanziare quella mostra, che non è le opere di Vittorio Sgarbi, è una mostra curata da Sgarbi, e il Ministro a tutt'oggi, gliel'ho chiesto ieri l'altro a Peter, non gli ha risposto sul fatto del Comitato Scientifico se poteva curare la mostra.

Allora non è che possiamo parlare di illegittimità da parte di Sgarbi e legittimità da parte di qualcun altro. Per ora la situazione, se la voglio analizzare, ma non riguarda l'Amministrazione Comunale, è una situazione di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Volevo solo sottolineare per l'ennesima volta l'importanza di Vittorio Sgarbi all'interno della nostra Giunta. Io sono sempre più convinta dell'importanza di avere questo Assessore nella nostra città, perché comunque mi è capitato di passeggiare anche per Urbino e ho visto che qualcosa si sta smuovendo, soprattutto a livello di turismo e di presenze all'interno del Palazzo Ducale, e io sono convinta che questo è dovuto anche dalla sua mediaticità e da quello che lui propone.

A livello culturale Sgarbi per me è il numero uno, quindi non mi sento assolutamente di riconoscerlo nelle parole dei Consiglieri di come l'hanno descritto fino adesso.

E vorrei anche sottolineare una cosa, che i rapporti tra l'Assessore Sgarbi e Peter Aufreiter sono stati messi in discussione da delle scelte prese dal Direttore della Galleria Nazionale, anche perché Vittorio Sgarbi sta lavorando a

questo progetto di "Rinascimento segreto" ormai da tempo, e ha trovato lui i finanziamenti presso la Regione, è stato lui che l'ha voluta portare in Urbino. Quindi non mi sento di doverlo attaccare.

Anche per ciò che riguarda la "Muta", che gli è stata portata via senza che intervenisse questo Comitato Scientifico, per me è stato un errore anche perché Sgarbi continua a sostenere che in cambio della "Muta", si poteva avere qualche cosa di molto ma molto più importante rispetto a una "Venere", e queste cose sono scritte sulla Repubblica a pagina 21 e sono state pubblicate sabato 10 settembre. Quindi consiglio magari a tutti i Consiglieri di andare a leggere questo articolo, perché lì chiarisce benissimo la posizione di Vittorio Sgarbi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Io non ho altre prenotazioni per cui considero chiusi gli interventi. Se qualcuno vuol fare dichiarazione di voto, ma mi pare che ormai le posizioni...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, io non lo impedisco. Per dichiarazione di voto il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Io ovviamente voterò a favore del mio ordine del giorno presentato come Movimento 5 Stelle; non voterò quello presentato dalla maggioranza perché questo è quello che dovrebbe fare, io mi sento quasi portato in giro ma oggi parecchie volte sono stato portato in giro e quindi andiamo avanti. Secondo me quello che è scritto qua era quello che già sono sicuro che stia facendo e stia portando avanti per cercare di risanare tutte queste spaccature che si creano ogni tre mesi. Già ve l'avevo annunciato tre mesi fa che ce ne sarebbe stata un'altra, e

infatti l'abbiamo ritrovata subito dopo. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste per dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione il primo documento, che è quello di CUT Liberi Tutti e Movimento 5 Stelle. Pongo in votazione.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 8 contrari.

Pongo in votazione l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i Consiglieri di maggioranza.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 5 contrari

PRESIDENTE. Con questo abbiamo esaurito il punto relativo alle mozioni e agli ordini del giorno. Possiamo tornare a riprendere le interrogazioni.

Eravamo arrivati all'interrogazione n. 7 presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, relativa alla "situazione economico finanziaria di AMI Trasporti e ruolo in futuro". La presenta il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Noi abbiamo fatto questa interrogazione dopo che vi è stato un periodo nell'Azienda dell'AMI, dove il Comune di Urbino è il maggior socio, di difficoltà economica. Dopo che è stato firmato il contratto in Regione Marche il 23 agosto nel campo delle competenze che dalle Province sono passate alla Regione, e c'è stato un periodo vuoto dove comunque c'è stata una difficoltà economica, e sinceramente gli autisti colleghi ne hanno subito dal giorno al domani, si chiede al Sindaco se è al corrente che la situazione si è stabilizzata, uno, questa è la prima domanda dell'interrogazione, ed ovviamente la

stabilizzazione nei confronti di questa società che comunque dovrebbe essere a breve nelle condizioni di poter partecipare al bando di gara europeo che da parte della Regione è stato fatto un precontratto dove comunque sono già stabilite alcune date precise sulla gara d'appalto europea, che è la presentazione delle domande per poter partecipare alle gare d'appalto sui vari bacini è fissata entro il febbraio 2018 nella presentazione delle domande, e da settembre del 2018 chi vince la gara, dovrà farlo per otto anni.

Su questo tema, visto e considerato che prima siamo entrati nella discussione della sanità, faccio questa premessa. Viene sottovalutato secondo me il discorso del servizio pubblico ad Urbino e nel territorio, proprio perché è inutile che noi facciamo le battaglie e lei Sindaco lo è nei confronti della Regione, del nostro Presidente, e poi dopo comunque poi andiamo a sottovalutare questo ulteriore problema che comunque senza trasporti non possiamo arrivare a questa città e mettiamo in difficoltà l'entroterra e i cittadini per i vari servizi che la città comunque ha come caratteristica. Dunque l'ospedale, dunque l'offerta anche nei confronti dello studente che farà una scelta, perché poi anche questa è basata sulle scelte degli studenti per venire in città per quanto riguarda i trasporti, e anche sul mantenimento delle scuole.

Dunque il trasporto pubblico locale, anche se nella percezione della gente non è percepito come un servizio utile, perché se noi andiamo a interrogare dieci persone che domani hanno un appuntamento all'ospedale alle 9, se prendono il mezzo pubblico. Quelle dieci persone le risponderanno che ci andranno con la loro macchina.

Ecco dove comunque invece la politica si deve interessare e lei lo è in prima persona perché comunque detiene il 42% di questa società la quale, a detta sua nei giornali, dice che non è in questo momento in grado di poter partecipare

alla gara, e queste sinceramente sono affermazioni che spaventano l'opinione pubblica, il settore.

Di conseguenza vado all'altra domanda: qual è il progetto che lei Sindaco ha, assieme al Presidente da lei nominato, assieme all'Azienda stessa, in futuro nella città e nel territorio su questo aspetto? Perché poi dopo subentra un'altra dinamica, c'è un'interrogazione per quanto riguarda il sostegno del mutuo di Santa Lucia, perché anche qui entriamo nella dinamica di un progetto futuro del trasporto pubblico locale nella città, perché quella struttura non si evince dalle scelte che si farà in futuro, e secondo noi come dovevano essere già fatte per quanto riguardava l'uso del trasporto pubblico, e non la facilitazione della macchina in centro storico.

Dunque laddove non va la macchina, ci deve andare il trasporto pubblico; laddove comunque ci sono i parcheggi, ci devono essere dei progetti che fanno sì che quello lascia la macchina lì, utilizza il parcheggio e con l'autobus va in centro storico.

Dunque tutta questa serie di domande in merito a questo tema che noi evidenziamo è perché comunque secondo me deve essere improntato sin da adesso, proprio perché oltre tutto c'è un valore delle azioni, alle quali comunque una città, andando a perdere la gara d'appalto si ritrova con una svalutazione del proprio patrimonio.

L'altra domanda che poniamo è quella di capire all'interno di questo bando quali sono le clausole che possono essere messe, perché comunque il bando deve essere costruito nei confronti del personale, delle strutture sostanzialmente che l'Azienda ha, quali saranno le garanzie che si cercherà di tutelare. Anche su questo mi auguro che lei seguirà questa questione.

Finisco chiedendo, perché comunque lei lo ha accennato prima delle navette che ci sono state o del trenino

turistico che noi riconosciamo che è stato secondo me e anche secondo noi è stato un successo il fatto di avere comunque dato la possibilità ai turisti di potere comunque usufruire di un mezzo che gli dava delle informazioni, e poi dopo comunque di poter visitare la città, però in tutto questo, secondo il nostro punto di vista, chiediamo: vi è stata da parte sua la richiesta nei confronti dell'azienda nostra sostanzialmente, della quale detiene sempre il 42%, per capire se l'Azienda nostra poteva svolgere questo servizio? Perché io credo che, laddove comunque possiamo farlo attraverso la nostra Azienda, c'è un incremento di economie sostanzialmente; laddove invece all'interno dell'Azienda non viene fatto perché non so quali siano state le motivazioni per le quali l'Azienda non l'ha fatto, io credo che, lavorando in questa Azienda, questa Azienda deve essere molto più dinamica e molto più aperta al mercato.

Dovremo evitare di fare entrare, laddove si può, privati che si accaparrano delle fette di mercato, che vanno in contrasto anche con l'Azienda stessa, perché il tragitto che faceva il trenino, entrando in centro storico, ad un costo di 5 euro, andava in contrasto anche con magari l'uso dell'autobus stesso, del quale noi deteniamo il 42% e c'è stato anche un calo. Sento dire che l'anno prossimo questo trenino eventualmente potrebbe fare un tragitto diverso da quello che è, andando magari anche al San Bernardino. Allora io mi chiedo, e abbiamo ancora un anno di tempo, l'abbiamo votata questa delibera per dare l'assegnazione, e dentro a questa delibera c'è scritto che può essere rinnovato anche per due anni. Io chiedo se è possibile fare in modo che l'AMI svolga questo servizio, che l'aveva già fatto due anni fa sostanzialmente, se ci sono i presupposti per fare in modo che questa Azienda faccia sia il servizio del trenino, che sono comunque economie che entrano

all'Azienda stessa che lei detiene, oltre tutto creando dei posti di lavoro, senza che comunque dobbiamo affidarci ad altri, perché noi d'estate abbiamo un calo di turni dove comunque l'utilizzo anche delle forze del personale qui sarebbe utile.

Stessa cosa per la navetta: la navetta fatta con il Palazzo Ducale prevedeva l'iscrizione a questo MEPA che comunque attualmente, come sappiamo, l'Azienda non ha.

Dunque da una parte, la prima parte dell'interrogazione, le chiediamo la tranquillità economica nei confronti anche comunque del personale, che è un'Azienda che comunque ha 400 dipendenti; la parte seconda è in previsione futura se ci sono le possibilità e se ci sono stati tutti gli sforzi possibili per coinvolgere l'Azienda stessa in queste altre due dinamiche che sono nate e che secondo me dovrebbero coinvolgere, se non è stato fatto, l'Azienda. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Ovviamente lei ha messo molto a esporla, capisce bene che a rispondere ci vuole molto tempo. Io cercherò di essere sintetico.

Iniziamo dai problemi che ci sono stati, che probabilmente lei conosce quanto me ma, per quello che ho analizzato, c'era una situazione stagnante già da tempo; situazione stagnante non solo nei confronti della Provincia con questo contenzioso che poi alla fine saranno i Giudici che andranno a dichiarare se è legittima o non è legittima, comunque l'AMI deve assolutamente avere questi soldi, che parliamo di un milione a 1.800.000, una cosa del genere, che non sono quisquiglie. Non è che adesso, se il Giudice dice che li deve avere, non ci sono stati danni, perché ci sono danni che sono dovuti dagli anticipi di cassa che l'AMI purtroppo deve

sostenere, dove ci sono dei tassi di interesse altissimi che non si riescono a rinegoziare con le banche perché ovviamente in qualche modo, essendo una società pubblica, in qualche modo ha poco potere contrattuale. Questo è quello che rileva anche il Presidente da un'analisi fatta, per i motivi delle esposizioni, ma complessivamente per i motivi anche che è una società che è soggetta a gara, tutto il core-business di questa società praticamente è soggetta a gara; di conseguenza la società potrebbe domani non avere più il lavoro. Questo è chiaramente anche il poco potere contrattuale che la società ha nei confronti delle banche. E questo procrastinarsi della gara da un lato può essere positivo, dall'altro è estremamente negativo.

Sappiamo tutti le diatribe che ci sono state. Partiamo dal presupposto che sappiamo benissimo che ci sono stati quei momenti di stasi dei pagamenti degli stipendi, perché comunque si sono bloccati i pagamenti degli arretrati, del corrente e di tutti i servizi che la Regione deve in qualche modo remunerare all'AMI, ma cose anche arretrate, molto vecchie. Si è bloccato tutto nel momento del trasferimento praticamente a fine aprile, ai primi di maggio, nel momento in cui la Provincia ha passato tutta la delega alla Regione, la Regione non ha voluto dire e io in queste interrogazioni purtroppo faccio fatica a non essere polemico, perché nel momento in cui passi il contratto alla Regione, la Regione doveva cambiare l'intestazione del contratto e dire "Adesso siamo noi", perché questo è quello che avrebbe dovuto fare, né più, né meno.

Infatti a dichiarazioni l'Assessore Sciapichetti dice - io ho telefonata personalmente - "E' solo un cambio di intestazione". Assolutamente non vero, assolutamente non vero tanto che la prima proposta di contratto prevedeva un contratto dal 30 aprile al 30 settembre. Se fossi di un altro partito, lo dico ai 5 Stelle,

ma se lo dico al Partito Democratico, dico "Ma cosa state facendo? Perché state governando la Regione, mi venite a dire a me cosa faccio? Ma la Regione che cosa fa?".

Noi in quel momento eravamo messi nelle condizioni, l'AMI era messa nelle condizioni di dire "Firmo il contratto e mi taglio la testa; non firmo il contratto e mi taglio una gamba perché non pago gli stipendi", perché di questo stiamo parlando.

Poi c'è stata anche l'affermazione del Presidente della Provincia, è stato fatto un articolo dall'AMI dove dice che abbiamo 8 milioni di euro di credito come Adriabus, di cui 5.800.000 mi pare, o 6 milioni, come Regione, e 1.800.000 come Provincia. Quindi anche le dichiarazioni nel giornale, se si evitassero, forse sarebbe meglio.

La Regione che dice che deve avere i soldi dalla Provincia, la Provincia dice che deve avere i soldi dalla Regione e allora, siccome la Regione non ci paga, insomma una storia infinita. Ma questo ha fatto apparire come se la Società AMI fosse in difficoltà. La Società AMI non è in difficoltà, tant'è che la previsione di bilancio 2016 sarà migliorativa rispetto agli utili di AMI, sarà abbastanza migliorativa, cioè l'AMI sappiamo che non ha mai fatto utili, però quest'anno i margini dovrebbero essere, da quelle che sono le previsioni di bilancio, dalla mia conoscenza, poi magari non si avvera, dovrebbero essere migliorativi.

Allora è chiaro che la situazione è rientrata nonostante degli 8 milioni di euro noi abbiamo incassato, dico l'AMI ha incassato ancora 1.800.000, non è che ha incassato tutto, e si è messa in pari con il pagamento degli stipendi e delle fatture di molti fornitori, non di tutti ovviamente, però con gli stipendi siamo tornati in pari.

Chiaramente adesso arriva il periodo degli abbonamenti, cioè il periodo oltre agli incassi della Regione, però ancora a tutt'oggi l'AMI deve

incassare qualche milione di euro, ragionevolmente solo come AMI credo oltre tre milioni di euro. Quindi dal punto di vista finanziario la società è a posto.

Poi mi si chiede l'AMI che prospettive ha. Io quando dico l'AMI non è in grado di affrontare la gara, perché di fatto non lo è.

Io lo dico chiaramente: quando c'era il vecchio Presidente, veniva da me a dire "Tranquilli, è vinta la gara". Poi però l'ha detto dopo che aveva perso la gara dello Scuolabus, cioè dove eravamo tranquilli, però intanto è entrata la Tundo a fare il servizio, e noi abbiamo fatto fatica a ricollocare i dipendenti che non hanno voluto giustamente passare all'altra società. Quello che dicevo prima fortunatamente, con un minimo più di accorgimenti, oggi abbiamo probabilmente, ancora non è certo, però la gara di Tavullia probabilmente l'abbiamo vinta dello Scuolabus.

Questo vuol dire che fare un lavoro certosino sulle società e l'analisi che mi sta facendo l'attuale Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente che è un uomo di Azienda e che guarda le virgole e i punti e virgola, dove sappiamo che spendiamo due milioni e mezzo di euro nelle riparazioni. Sono da eliminare, perché se noi avessimo la possibilità di comperare tutti gli autobus nuovi, che fra l'altro sarebbero a norma di legge, perché perdiamo anche 200.000 euro all'anno di ecotassa che non percepiamo dallo Stato perché abbiamo i mezzi che non sono più a norma. Questa è la situazione. Noi abbiamo una situazione drammatica perché sono dieci anni di una certa Presidenza che praticamente ha badato a tirare avanti e prendere quello che viene al momento.

Allora io non do la responsabilità a nessuno, però non incentivi per l'acquisizione degli autobus. Oggi la Società è con un parco macchine che ha un'età media di 15, 16, 17 anni, forse chi guida gli autobus lo può confermare. E'

inutile che compriamo tre autobus e facciamo la pubblicità “Il giro in autobus”, il Presidente e compagnia a dire “Guarda che begli autobus che abbiamo comprato”. Su 250 autobus, tre autobus che cosa incidono? Zero, zero.

Allora l'analisi che faccio io è questa della società, e chiudo con questo argomento, perché purtroppo le domande che mi sono state fatte sono molte, io ho detto ieri l'altro ai Sindaci Revisori, che comunque sono persone di un certo spessore, o troviamo qualcuno, un modo per finanziare con un fondo di investimento, con una situazione, per rinnovare non tre autobus, ma 120 autobus, 120 macchine, per riportare la società competitiva a vincere la gara, perché se no io ho il coraggio di dire se dobbiamo affrontare la gara per perdere il patrimonio, i dipendenti, un disastro, preferisco dire faccio l'associazione con qualcun altro, ma non è così facile, perché guarda caso qualcuno ha venduto il 14% alla società di Fano, non faccio dichiarazioni di persone che non sono qui perché sono implicate, implicate nel senso che lo sanno bene, che governavano quando è stata fatta questa operazione, ha fatto perdere alla società AMI, alla società pubblica, lo 0,4%, quel 0,4% che oggi non ci permette di andare in Consiglio a deliberare con una maggioranza pubblica.

Quindi i privati hanno una voce in capitolo. Ma quando è stato fatto questo qui, a Urbino c'era Corbucci, a Pesaro c'era l'attuale Presidente della Regione e Fano c'era un altro Sindaco che ha fatto gli affare suoi e che è stato bravo a farli.

Io sono molto esplicito e quindi oggi io sono chiamato a dire, nel nome dell'Amministrazione Comunale, non è che aspettiamo la gara per dire cosa facciamo. Noi oggi dobbiamo sapere cosa facciamo e nell'arco di un mese o due noi dobbiamo capire la strategia. Ci sono 10 milioni di euro adesso per l'acquisizione a livello regionale di macchine nuove, quindi di contributo pubblico, ma a noi ci

spettano circa tre milioni di euro come quota di cofinanziamento per rinnovo macchine.

Se noi riuscissimo a mettere vicino 10 milioni di euro di una società che ci dà i soldi perché non è che dici “Cosa sono 10 milioni di euro? Un'esagerazione 20, non è niente, perché se voi pensate a due milioni e mezzo di euro di riparazioni, quasi tre milioni di costi che potremmo eliminare, paghiamo una rata di 30 milioni di euro, però dobbiamo trovare lo strumento finanziario che ci permetta di fare l'investimento, se no la gara è meglio che non ci andiamo, perché oggi le gare si vincono non per il massimo ribasso, a prescindere da come la faranno. Fra l'altro, il Segretario mi può dare conferma, anche nelle gare normali conta il maggior servizio e non il massimo ribasso. Adesso questo non c'entra niente, però noi dobbiamo strutturarci per vincere la gara. Non è che quando andiamo alla gara ci andiamo così come siamo andati a quella dello Scuolabus, ma dobbiamo andarci sicuri che siamo competitivi. Noi oggi non siamo sicuri che siamo competitivi.

Scusate, ho finito e chiudo. Quindi diciamo che noi siamo sereni sul fatto che stiamo mettendo in campo tutti gli strumenti per poter garantire i dipendenti, il patrimonio e il servizio. Ma non sempre il servizio pubblico, perché la società è pubblica, viene fatto al meglio. E qui vengo all'argomento.

Tu dicevi il trenino e la navetta, non facilitare il traffico al centro storico. Noi in questa Amministrazione, da quando siamo stati eletti, è dieci anni che io sentivo parlare di come fare ad eliminare il traffico alla zona monumentale. Noi ci siamo riusciti, bisogna avere il coraggio di farlo. Io mi sono preso gli impropri e le bastonate dai cittadini, l'abbiamo fatto, e oggi la zona monumentale è libera. Se domani siamo tutti d'accordo che il centro storico va liberato dalle macchine, io sono pronto anche fra tre giorni, basta che

siamo compatti e dire “Questa è la scelta”. Come ho fatto l’ordinanza per l’alcol. Si prendono le bastonate. Io per poco fisicamente in qualche modo mi menano in piazza per essere proprio espliciti e parlare in dialetto, però lo faccio uguale, perché secondo me era la scelta giusta e si è dimostrata essere la scelta giusta.

Quindi il discorso della mobilità interna alla città... Chiedo la deroga di due minuti perché il presentatore ha parlato un quarto d’ora.

Il trenino turistico, noi abbiamo fatto la gara. Io mi sono insediato, l’ho detto prima, nel senso come Assessore al turismo, e sentivo parlare della navetta da sette-otto mesi, “E la navetta, la navetta”. Il trenino l’ha seguito personalmente Guidi, tant’è che ha fatto l’articolo sul trenino. Io gli ho detto “Ma tu cosa c’entri con il trenino?”, ma io lo sapevo bene che lui c’entrava, perché aveva cercato di mantenere i rapporti con la società. Quindi ho detto “Bisogna fare la navetta”. Con Peter, che abbiamo deciso che si fa la navetta, siamo andati a Gradara, mezza giornata, il Sindaco di Fano, il Vice Sindaco di Pesaro, abbiamo deciso di farla e abbiamo deciso di farla. Sono andato all’AMI, vado lì, non erano iscritti al MEPA. Ma come la società, Presidenti bellissimi, non erano iscritti al MEPA. Ma come, siamo nel 2016, il sistema è stato introdotto... Abbiamo cercato di farla iscrivere in pochi giorni, perché il servizio doveva essere iniziato. Noi abbiamo aperto la gara, non sono riusciti tecnicamente a completare i documenti, ma noi non è che possiamo aspettare che lo facevamo dopo che era iniziata la stagione; già era iniziata la stagione turistica da un pezzo.

Il trenino, anche qui, noi lo possiamo fare, noi lo possiamo proporre come AMI, ma quando lo facciamo, dobbiamo essere sicuri che funziona, perché fare i giretti nel trenino come è successo tre anni fa, che poi non sale

nessuno perché non c’è la capacità tecnica e organizzativa di farlo, invece noi abbiamo avuto un trenino fatto da professionisti, e noi dobbiamo diventare professionisti se vogliamo veramente competere, fatto da professionisti che ha portato in un mese 7.000 turisti e sono rimasti a piedi, che volevano salire e non sono riusciti a salire, 5.000. Queste le statistiche che sono arrivate e non abbiamo avuto la doppia carrozza perché noi ci autolesioniamo, non abbiamo dato la seconda carrozza, tanto per essere chiari.

Quindi finalmente io ho detto, ho dichiarato pubblicamente chiudo, finalmente la città di Urbino sembra una città turistica, perché fino adesso non aveva questa parvenza. Anche la scenografia, il servizio.

Quindi tornando alla società e chiudendo, io sono pronto alla massima collaborazione. Ho detto al Sindaco di Pesaro “Che cosa facciamo?” mi dice. Al 15 agosto l’ho chiamato, gli ho detto “Guarda che qui bisogna intervenire subito”, “Dopo le ferie ne parleremo”, ma non ho visto, e quindi sarebbe bene che voi, come appartenenti al suo partito, gli dite “Chiama un po’ Gambini, il Sindaco di Fano e i privati, vediamo di metterci le mani”, perché io ad oggi non sono riuscito a parlare con il Sindaco di Pesaro, ma non per volontà, lui ha da fare, però qui le cose bisogna farle e le mani ce le deve mettere chi ha competenza per farlo. Il Sindaco ha competenza, le decisioni bisogna che le prendiamo, perché la società necessita di prendere delle decisioni assolutamente e l’attuale Presidente, l’attuale Consiglio, supportato dal Direttore e quant’altro, stanno facendo un ottimo lavoro di analisi. Però del supporto della Regione abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di capire cosa vogliono fare perché noi non è che l’abbiamo capito bene.

Noi abbiamo società nelle Marche, Ancona, Macerate, tutte società messe

peggio della nostra; noi abbiamo una società comunque in equilibrio e con questo sicuramente possiamo fare qualcosa.

PRESIDENTE. Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. In merito alla risposta del Sindaco, diciamo che infatti andava approfondito con più tempo. Diciamo che abbiamo questa soddisfazione a metà.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Sì sì, ma tanto ne abbiamo parlato di più di una volta di questi temi.

La nostra parte cerchiamo di farla, la nostra parte politica, di quelli che comunque spetta a chi ha di queste responsabilità in Regione per il bene dei cittadini. E' ovvio che va trovata una strada comune per fare in modo che questo servizio diventa centrale.

Poi dopo lei ha un po' mischiato le carte sul discorso del centro storico. Io le volevo ricordare che, quando parlo di un progetto futuro per il centro storico, per aiutare i parcheggi a raso, di sostenere il mutuo, sostenevo il fatto che comunque è contraddittorio le entrate gratuite il mattino e il pomeriggio, quelle fasce orarie che comunque non permettono l'accesso con l'autobus, bensì non vanno a spendere 1.25 euro con l'autobus che possono entrare gratis, dunque io entravo in merito a quelle.

Poi dopo per quanto riguarda invece il discorso dell'Azienda, secondo me all'interno dell'Azienda ci sono le professionalità per poter fare il servizio del trenino, basta provarci, basta stimolarli, perché altrimenti credo che, se non si prova neanche, tendenzialmente è limitato solo esclusivamente ad accogliere i contributi dallo Stato e a svolgere un servizio che possono fare tutti. Dunque

sotto questo aspetto qui io lei la responsabilizzo per fare in modo che l'Azienda sia molto più dinamica di quello che è tuttora, perché sarebbero capaci tutti di dire "Faccio quella linea lì perché mi danno i contributi lo Stato e la Regione, percepisco delle quote per gli abbonamenti". No, deve avere anche un ruolo diverso da quello che è tradizionalmente, se vuole rimanere viva e nel mercato. Lei poi oltre tutto è Sindaco con la maggiore percentuale, secondo il mio punto di vista, dal momento che è anche un imprenditore di successo, dovrebbe spingere questa sussidiarietà del contributo.

Per quanto invece riguarda il discorso delle vendite, sostanzialmente c'è stato nel passato Fano che ha venduto, Montelabbate che ha venduto, ed è ovvio che purtroppo è successo quello che ha detto lei: non siamo più in condizioni di dettare all'interno del Consiglio di Amministrazione la maggioranza del pubblico, perché il privato ha assorbito queste quote; ha assorbito quelle quote perché comunque il Consorzio che è stato fatto dieci anni fa tra pubblico e privato, ha fatto in modo che il privato ha comperato le quote di Fano, ha comperato le quote di Montelabbate per non far entrare più nessun altro, e questo è quello che è successo.

Se un domani lei Sindaco è intenzionato a vendere le quote, lo deve fare secondo me in una situazione di forza, ed è per questo che non va trascurata nessuna strada per fare in modo che questa azienda non perda del suo valore economico. Sotto questo aspetto, le ripeto, noi cercheremo di fare la nostra parte anche trovando una strada in Comune. Io mi premo di dire questo.

Dunque facciamo la nostra parte politica, sempre comunque nell'obiettivo di rafforzare questo servizio secondo me in questi territori che ne hanno veramente bisogno per poter raggiungere gli ulteriori

servizi che questa società comunque dà ai cittadini. Grazie.

*(Escono i Consiglieri Andreani e
Balduini:
presenti n. 11)*

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva a firma del Movimento 5 Stelle "Progetto Galleria d'Arte ex Portico". Prego.

EMILIA FORTI. Nella seduta del Consiglio Comunale si è approvato un ordine del giorno che dichiarava le finalità di contribuire ad incentivare il settore turistico attraverso il sostegno di iniziative legate alla diffusione della conoscenza delle tecniche di produzione dell'artigianato artistico. Inoltre a individuare adeguati spazi nell'ambito dell'area centrale del centro storico da destinare a bottega dell'artigianato artistico, e allestire anche per fini dimostrativi laboratori artistici, conoscitivi e didattici per giovani artisti locali, come una stamperia calcografica, litografica, xilografica, con possibilità di annessa mostra espositiva permanente. Questa è la mozione che abbiamo approvato in Consiglio Comunale.

Poi dopo noi veniamo a sapere che da questa mozione l'Amministrazione ha presentato richiesta formale di utilizzo degli spazi dell'ex Portico; ha presentato domanda al Legato Albani. Il Legato Albani ha risposto positivamente, ha posto dei minimi vincoli nel senso di non entrare in competizione con le altre attività commerciali, eccetera, e quindi desumo che tutta la richiesta della mozione che ho citato si riassume nella gestione del Portico.

La richiesta dell'ex Portico come edificio è stata fatta al Legato Albani per farci delle mostre d'arte, cioè per trasformarla in galleria d'arte, così almeno cita la risposta del Legato Albani.

Ora noi vorremmo sapere a chi sarà assegnata la gestione, visto che l'Amministrazione Comunale se lo prende in gestione, e poi ci sarà qualcuno che fattivamente lo gestisce, se è un Assessorato competente, se è un'Associazione o qualche Ente associativo, o se si prevede un bando di gestione per esempio.

Poi vorremmo sapere se esiste un progetto strutturato e depositato presso l'Amministrazione, cioè leggibile; se sono state messe a bilancio ipotesi di spesa e, in caso negativo, come si intende finanziare l'attività della galleria, dal momento che una delle condizioni poste dal Legato Albani è proprio che non entri in competizione con le altre attività commerciali, perché ha un affitto calmierato oppure addirittura non ha spese; di conseguenza non è accettabile che si mantenga entrando in conflitto con un'attività commerciale.

Ultima cosa, visto che appunto è una galleria d'arte, se si prevede che chiunque possa farne richiesta di utilizzo, cioè ne se noi abbiamo artisti emergenti o sconosciuti che intendano esporre o vogliono farne richiesta, possono; oppure c'è un usufrutto vincolato appunto dalla gestione, da un Direttore artistico; e come questo Direttore artistico, se esiste, gestirà le scelte anche proprio artistiche. Basta, questo è quanto.

*(Esce il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. A chi sarà assegnata la gestione della galleria, è una gestione interna all'Amministrazione per quello che riguarda la gestione del progetto.

L'Assessorato chiaramente organizzerà quindi il bando, perché sarà messa a bando parte della Galleria e parte

della gestione, ed è l'Assessorato turismo e cultura che lo individuerà; è già stato concordato anche con Vittorio, ma diciamo che in questo momento noi abbiamo chiesto la disponibilità dei locali e praticamente la pulitura, abbiamo ripulito i locali per vedere come strutturare il progetto. Quindi il progetto è in itinere, cioè stiamo strutturandolo.

Se è stata messa a bilancio un'ipotesi di spesa, proprio no perché ancora non abbiamo, cioè l'ipotesi di massima, ma non c'è ancora il progetto strutturata e comunque anche a bilancio quindi deve essere prevista sicuramente un'ipotesi di spesa che dovrebbe recuperarsi dalla gestione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
L'affitto chiaramente non c'è, però se sarà fatto un investimento, si ipotizza un rientro graduale nel tempo, però chiaramente faremo una gara aperta e sarà dato una parte del progetto, degli spazi, sarà dato appunto per quegli artisti che la richiedono, con una modalità anche di introduzione delle figure o delle persone che lo chiedono, degli artisti che lo chiedono, quindi per dare proprio spazio, come ha detto lei, a quelle figure e a quegli artisti che magari sono meno noti, però che hanno giustamente diritto di esporre nella città, magari perché sono artisti locali o che non hanno la possibilità di aprire una mostra per conto loro. Questa è la finalità e lo scopo.

C'è un interesse abbastanza importante, vediamo. Noi speriamo di riuscire a metterlo in piedi perché comunque c'è questa esigenza e questa carenza nella città. Quindi questo è.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Attendiamo di conseguenza il bando di gestione, dove

probabilmente ci sarà specificato tutto quanto, anche gli intenti politici del Comune in termini di gestione di una Galleria d'Arte, però non mi torna comunque perché, adesso non ce l'ho sotto mano, però mi sembra che nella risposta del Legato Albani non ci fosse la gratuità dell'immobile, cioè che non fosse dato, che il Legato Albani non lo dava gratis. Lo dà gratis?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Siccome avevo letto quello postilla, mi sembrava che fosse...

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ok.

PRESIDENTE. Possiamo procedere?

EMILIA FORTI. Sì.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva sempre a firma del Movimento 5 Stelle "Ordinanza restrizione uso dell'acqua".

EMILIA FORTI. Nel 2015 Marche Nord faceva la solita ordinanza di restrizione di uso dell'acqua. Lei non emetteva ordinanza, però faceva una dichiarazione anche importante "Credo piuttosto che occorra investire in un progetto complessivo per un corretto uso dell'acqua tutto l'anno e non solo nel periodo estivo, accompagnato da un campagna di informazione tra i cittadini. Per questo abbiamo in programma di rivedere il Regolamento sull'utilizzo dell'acqua per incentivare tutto l'anno un uso più razionale e meno dispendioso della stessa".

E' opinione Comune che le restrizioni sull'uso dell'acqua siano una forma abbastanza effimera e poco efficace di risoluzione, però sono comunque un

segnale, esprimono comunque il segnale di tutelare un bene comune che è esauribile.

Il 22 luglio 2016 di nuovo Marche Nord fa l'ordinanza e di nuovo il Sindaco non la emette, o almeno io non l'ho trovata. Però nel frattempo ha fatto delle affermazioni, ha preso delle posizioni, cioè "se non emetto l'ordinanza, piuttosto però...", tutte le cose che ho letto prima.

Allora la domanda è: le ha fatte? Cosa ha fatto in relazione nel frattempo? Quali sono state le azioni del Sindaco?

L'altra domanda è: ha coscienza veramente che l'acqua è un bene esauribile e che quindi non è che possiamo fare dei proclami a casaccio? E' una posizione chiara quella di non emettere ordinanza. Ha un suo effetto in termini proprio di attenzione dell'opinione pubblica, di risonanza, al di là del l'effettività, perché dove non c'è possibilità di controllo perché tanto sappiamo bene che i vigili non possono andare a controllare l'effettivo utilizzo dell'acqua, però il dare risonanza a un'emissione di restrizione dell'acqua fa percepire anche ai cittadini che c'è un problema in relazione all'acqua. Non percepirlo neanche da parte istituzionale è un po' pesante.

Queste sono le domande. Poi sono un po' retoriche anche, come è possibile che non sia stata fatta l'ordinanza, ma il concetto è quello.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come ho detto l'anno scorso, io ritengo che l'uso dell'acqua sia assolutamente importante e che sia una risorsa esauribile sono pienamente cosciente, ma non mi fa di fare onestamente azioni solo per rendersi popolari, perché comunque ho fatto questa cosa, ho fatto l'ordinanza dell'acqua.

Noi sono due anni, l'anno scorso e quest'anno, che puntualmente io dico in ATO che questa azione non ha nessuna efficacia. E allora farle tanto per farle, solo per dire che mi sono messo la coscienza a posto, non mi pare che sia la cosa più opportuna, per lo meno non è il mio modo di fare o di essere. Dopo posso essere visto approssimativo, potete metterla come volete, però di fatto io le azioni che intendo fare, che ho detto anche all'ATO, perché le azioni vanno fatte insieme, questa è come la raccolta differenziata, non è che uno fa la raccolta differenziata, l'altro butta tutto nel fiume, va bene perché uno l'ha fatta. Qui l'azione deve essere comune, e ho chiesto a Megasnet di fare investimenti in questo territorio che è il proprietario delle reti, che spesso non si fanno perché non ci sono le risorse per un motivo o per un altro; ho chiesto a Marche Multiservizi in molti casi di ristrutturare le condotte dove è competenza loro, tant'è che ho chiesto adesso, l'ultima richiesta che ho fatto di fare una parte della città, noi abbiamo delle dispersioni che non sappiamo neanche bene dove sono, neanche bene quante sono. Tutta la Via di Lavagine, compreso Sant'Andrea, è un'area dove ci sono delle perdite enorme ed è tutta una zona da rifare completamente, perché le fognature sono vecchie a nostra conoscenza e quant'altro.

Spesso dove ci sono le captazioni l'acqua viene sprecata, quindi ci sono una serie di azioni che dobbiamo fare concretamente, non fare pubblicità e dire, perché lei ha detto bene, lei ha detto "Facciamo le restrizioni però non le possiamo controllare". Quindi mi sono messo la coscienza a posto, ho fatto l'ordinanza, ma guardi, l'anno scorso e quest'anno l'acqua non è mancata, lei non ha visto una cisterna circolare, non esiste, cioè non c'è stato uno spostamento di acqua da un deposito all'altro. Vuol dire che l'acqua non manca. E allora fare l'ordinanza tanto per farla, io l'ho detto al

Presidente, a Daniele Tagliolini, “Ma sono obbligato a farlo?”, dice “No, devi fare tu, dipende da voi se lo volete fare o no”.

Quindi io fino a quando mi si mette lì una delibera tanto per fare una proposta, che dopo l’ha detto lei, non possiamo neanche andare a controllare, la facciamo così, tanto per sentirci con la coscienza a posto. A me non interessa fare queste cose qui, a me interessa fare delle cose concrete, e lei vedrà che se il prossimo anno avremo un inverno asciutto e avremo una primavera asciutta, io l’ordinanza a maggio la farò.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quando manca l’acqua perché non consumare l’acqua quando ce ne è, dire che lei non deve più fare l’autolavaggio, magari facendo anche un danno economico, quando l’acqua magari nella captazione avanza e va via, non è che serve a molto, cioè serve risparmiarla sempre, serve riparare le condotte, serve farle nuove, serve non ripararle ogni dieci giorni ma fare un pezzo di condotta nuova. Queste sono le azioni che secondo me sono efficaci.

L’anno scorso io non ho fatto l’ordinanza perché, siccome era molto caldo, allora facciamo l’ordinanza dell’acqua, mentre invece aveva piovuto fino a metà giugno; quando piove abbondantemente fino a metà giugno, vuol dire che l’acqua fino a ottobre-novembre non manca, cioè questo lo possiamo chiedere a qualsiasi tecnico. Se invece abbiamo una primavera siccitosa, un inverno-primavera, fine inverno-primavera siccitoso, d’estate serve fare la restrizione del consumo dell’acqua. Infatti se andate indietro nel tempo, è successo questo: quando d’inverno la stagione è siccitosa, l’acqua manca. Se è come quest’anno, che ha piovuto fino alla fine di giugno, l’acqua non manca, tant’è che

adesso ha ripiovuto, noi non abbiamo problema, cioè risparmiamo l’acqua ma facciamo magari un danno all’economia per risparmiare l’acqua che avanza, magari va nel fiume e nel mare da sola, non è che ci serva a molto. Serve solo a metterci a posto con la coscienza. Questo è il mio punto di vista, può darsi che sia anche sbagliato, ma in effetti non tutti i Comuni l’hanno fatta l’ordinanza, non l’hanno fatta né l’anno scorso né quest’anno.

Fra l’altro, per chiudere, questo stimola anche gli interventi e sarebbe il caso di cominciarne a parlarne nell’ambito, io ne ho parlato ovviamente all’ATO, ma sarebbe il caso di cominciare parlarne fra tutti, non fare queste azioni estemporanee.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Si parla comunque di cultura dell’uso dell’acqua. Alcune modalità possono diventare abitudini di attenzione a un problema. Certo, se escono le ordinanze e nessuno le fa, il messaggio è: alla fine, dell’acqua chi se ne frega.

E’ un bene in disavanzo? No, non è mai un bene in disavanzo, cioè la quantità di acqua potabile è estremamente ridotta, quindi bisogna andare anche a vedere dove la andiamo a prendere, per cui comunque continuiamo sempre ad avere l’acqua, perché era non di molto tempo fa tutta la questione del foro nel Burano, adesso non me la ricordo benissimo, ma c'erano state anche diverse opposizioni a questa cosa, quindi in realtà l’acqua non è che ce ne è perché piove. L’acqua piovana è una cosa, l’acqua potabile è un’altra cosa, e in questo senso bisogna farne un uso consapevole e oculato sempre.

Speravo che avesse qualcosa da dirmi sulla campagna di informazione tra i cittadini che auspicava di fare, che in

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

questo anno non è stata fatta. Esiste un delegato all'istruzione, che potrebbe essere un buon contatto per operare in tal senso, però anche nel senso più concreto che intende lei, io adesso le ricordo una cosa, ma perché l'ha detta lei, se no non mi veniva in mente: Marche Multiservizi, che pure gestisce l'acqua, ha diviso gli utili tra i suoi soci. Lei ha anche votato per suddividere gli utili tra i soci. Qualcuno, io credo Montelabbate, abbia fatto la proposta invece "Ma no, perché ci dividiamo gli utili? Lasciamo gli utili per sistemare per esempio la rete idrica che fa acqua da tutte le parti". Chiaramente nessuno ha fatto questo, nessuno ha ceduto una piccola parte, men che meno Marche Multiservizi, una piccola parte di utile per risanare.

Allora da qualche parte le azioni vanno fatte, non si possono non fare le ordinanze. Io mi aspetto che, su un tema così importante, da qualche parte le azioni vengano fatte. Per adesso non le vedo.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva presentata dal gruppo Partito Democratico "Interrogazione sul passaggio Porta San Polo-Via Saffi".

MARIA CLARA MUCI. Chiediamo il rinvio di questa e della successiva.

PRESIDENTE. Quindi rinvio di questa e rinvio della successiva che è "Interrogazione su Commissione speciale ferrovia".

Interrogazione sul piano di marketing. Chi la illustra? Prego.

MARIA CLARA MUCI. Dispiace che chiaramente l'ora è tarda, però credo che sapere e conoscere la risposta a questa interrogazione, credo che sia utile non solo per i Consiglieri comunali ma per la città intera.

E' stato realizzato il piano di marketing; sono state fatte delle azioni

perché è stata assunta una persona in staff.

Faccio un passo indietro per dire che il marketing turistico era uno degli obiettivi principali credo di questa Amministrazione quando si è insediata. Per fare questo è stata assunta una persona in staff, che ha lavorato da dicembre ad agosto come dipendente; dopodiché tramite Urbino Servizi è stato affidato un incarico, che è stato oneroso ovviamente, cioè ha avuto un costo; questo piano di marketing è stato presentato sia alla cittadinanza nella sala di là molto partecipata, sia è stato anche presentato qui al Consiglio Comunale, dando anche un gran rilievo che finalmente c'era questo piano del marketing.

Ad oggi però noi non sappiamo che fine ha fatto, quindi glielo chiediamo a lei: che fine ha fatto il piano di marketing? Quali saranno le risorse che ci lavoreranno? Il nuovo Assessore, dall'11 giugno lei praticamente ha mandato via l'Assessore al turismo, adesso lei qui ci ha raccontato le grandi gesta che grazie a lei ha fatto, però viene contraddetto anche, sabato mi sembra è uscito un articolo sul giornale, dove Cecchini, a nome dell'Associazione di categoria che rappresenta, critica l'ex Assessore Crespini dicendo che in due anni non ha fatto niente, e qui ritorna la proprietà transitiva: se il suo Assessore al bilancio non ha fatto niente, per la stessa proprietà transitiva anche la sua Amministrazione non ha fatto nulla, perché per due anni fino a giugno comunque c'era un Assessore.

Oggi noi ci avviamo al terzo anno dell'Amministrazione, e quindi è giusto che ci chiediamo che fine ha fatto quella famosa Ferrari ferma ai box che sarebbe la città di Urbino. Mi dà l'impressione che non avete manco ancora trovato il buco dove infilare la chiave, o almeno lei Sindaco ancora non l'ha trovato, perché spende le risorse per il piano di

marketing, assume una persona in staff - ragazzi, sto raccontando cose serie - nel senso che una dipendente ha lavorato ed è stata assunta solo per fare il piano di marketing; dopodiché il 17 agosto si dimette, viene dato l'incarico a uno studio tramite Urbino Servizi, elabora un piano di marketing con delle azioni, viene presentato alla città e viene presentato in Consiglio Comunale, quindi niente di inventato.

Ad oggi, sono non so se era maggio-giugno, comunque lei praticamente ad oggi non ha ancora rimpiazzato l'Assessore al turismo e ad oggi noi non sappiamo e le chiediamo che fine fa questo piano di marketing, e soprattutto poi magari faremo anche un'altra interrogazione, vogliamo sapere alla fine anche è quanto è costato questo piano di marketing, perché comunque ha avuto un costo, lei l'ha venduto come fatto positivo, perché lei è intervenuto qui in Consiglio, ha detto che era un fatto positivo; ad oggi le chiediamo le azioni che sono riportate qui all'interno di questa interrogazione.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Partiamo dal fatto che le dichiarazioni di Cecchini sono dichiarazioni di Cecchini e non sono le mie, cioè se un rappresentante di un'Associazione di categoria...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Parlava di una cosa specifica, non parlava complessivamente del piano, però comunque quelle sono sue dichiarazioni di cui noi non è che dobbiamo risponderne.

Quello che le dico è questo. Noi abbiamo fatto, l'ex Assessore Crespini ha commissionato un piano di analisi della situazione, piano di marketing come lo vuol chiamare, ma soprattutto erano le

fasi di analisi e proiezione per poi incaricare qualcuno per fare le azioni. Cosa che faremo, che abbiamo intenzione di fare. Sicuramente ci sono delle modifiche perché noi non abbiamo, non rinneghiamo quel piano, anzi crediamo che sia un progetto che vada continuato, e di fatto lo stiamo continuando, me ne sto occupando e se ne stanno occupando gli uffici e anche alcuni Consiglieri che mi danno una mano in merito. Di fatto stiamo lavorando per continuare quel piano, quindi Urbino Servizi se ne occuperà comunque.

Sono stati modificati, perché poi non erano sostenibili, alcuni progetti come in qualche modo gli ambienti dello IAT, perché comunque quelle azioni di vendita di prodotti noi non li condividiamo e purtroppo anche la Regione ci ha detto che non sono cose sostenibili perché sono incompatibili con il personale pubblico, quindi questa è l'unica cosa che non è possibile fare, ma credo che non sia neanche poco opportuno diciamo così, però tutto il resto crediamo di doverlo e di poterlo portare avanti, chiaramente facendoci anche delle aggiunte, delle modifiche, ma comunque il piano riteniamo che sia un piano corretto e che noi lo sosteniamo e lo portiamo avanti. Non perché è cambiato l'Assessore o non c'è più l'Assessore, quel piano non viene sostenuto. Ci abbiamo ragionato, giustamente abbiamo analizzato bene tutto il piano, abbiamo visto quali sono le possibilità di poterlo sviluppare, credo che ci siano tutte con alcune particolarità come ho detto prima, però noi pensiamo che a brevissimo andremo ad assegnare le risorse umane. Chiaramente io non so a chi si riferisce dello staff, chiaramente nello staff del Sindaco c'è Cavallera....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La Cini è da molto tempo che non l'ho più nello staff, è dall'anno scorso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, per un periodo c'è stata, infatti era stata commissionata, poi come consulente esterno è stata commissionata da Urbino Servizi ed è Urbino Servizi che, con questa persona o con altre persone, andrà avanti con il lavoro.

Quindi noi confermiamo che quel piano assolutamente verrà portato avanti perché l'analisi era giusta, l'impostazione era giusta; sicuramente in itinere ci sono degli sviluppi, ci sono delle modifiche, ma chiaramente l'impostazione di base non è che verrà assolutamente stravolta, quindi questo è quello che abbiamo intenzione di fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi. Presidente però... Lei non mi può dare i consigli. Io le ho detto quello che è. Lei vorrebbe farmi dire quello che vuole lei. Io le ho detto che l'Assessore al turismo sono io, mi posso fare aiutare, però lei non mi può mettere in bocca delle parole. Sono registrato.

MARIA CLARA MUCI. No, non è registrato.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Adesso, prima no. Io ho fatto un'interrogazione, ho fatto delle domande precise...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi Sindaco, c'è nella domanda se intende nominare o no un nuovo Assessore. Lei non ha

risposto a questa domanda, quindi io non sono assolutamente soddisfatta.

Lei ha detto che sul piano di marketing un po' lo condivide e un po' no, ha detto così; nella filosofia lo condivide, quindi vuol dire che qualcosa di buono chi l'ha preceduto probabilmente l'ha fatto, quindi contrariamente a quello che dice, assumendosene la responsabilità ovviamente qualche rappresentante, lei dice che lo segue insieme a qualche Consigliere. Siccome io credo che lei sarà anche bravissimo, lei riuscirà a seguire tutte le questioni di questa città, penso che lei potrebbe fare anche il Sindaco monocratico di questa Giunta, però magari dico: visto che segue questa cosa con qualche Consigliere, forse farebbe bene invece che presentarsi e magari sentirsi dire anche a questi Consiglieri in nome di che cosa seguono delle cose, perché le domande ogni tanto le facciamo, magari qualcuno lo può anche valorizzare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Scusi, adesso lei non mi prenda in giro. Il turismo credo che fosse un pilastro fondamentale del programma di governo. Non lo diceva lei, ma tutti i candidati Sindaco dicevano "cultura e turismo sarà la cosa più importante; la comunicazione della cultura, del turismo", questa era una cosa principale. Quindi l'Assessorato al turismo era un punto fondamentale. Magari si può tenere la delega all'Università, la delega ad altro. L'Assessorato al turismo è un punto fondamentale. Magari io penso che potrebbe cogliere...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, ma invece lei se le tiene tutte, compreso il turismo. Siccome io da questo punto di

vista non vedo personalmente grandi risultati, dico magari si può fare aiutare da qualche Consigliere e magari può anche promuoverlo nel ruolo di Assessore, come magari uno può anche ambire giustamente a questa carica. Credo che potrebbe essere, non lo so, io lo dico con il condizionale, ma lei fa tutto il discorso sul condizionale, ha detto dappertutto “faremo, vedremo, vedremo, faremo”, eccetera.

Su questa cosa qui lei è in difficoltà perché ci ha impiegato, è il terzo anno, ha fatto sette-otto mesi l'assunzione in staff, quindi erano in staff al Sindaco, non in staff all'Assessorato alla cultura, quelle persone erano in staff al Sindaco. Dopo questa persona in staff al Sindaco naturalmente è stata assunta o ha avuto un incarico da Urbino Servizi e ha avuto un costo, e ci sarà una prossima interrogazione dove vogliamo sapere quanto è costato. Adesso a un piano di marketing deve seguire ovviamente un'attuazione, a meno che non è da cestinare tutto e quindi dopo il discorso avrà buttato via dei soldi inutilmente. Lei dovrà dare seguito a qualcosa.

Probabilmente, dico probabilmente, ci sono anche le barzellette che dicono probabilmente, probabilmente non so fino a che punto, anche se lei giustamente crede che lei può fare tutto quello che vuole, forse un aiutino in un campo dove magari ci può essere qualcuno, so che in giro sta chiedendo, ha avuto anche qualche diniego, quindi vuol dire che anche lei pensa che qualcuno potrebbe avere più competenze proprio in questo campo. Io da questo punto di vista vedo qualche lacuna, per cui alla domanda se lei ha intenzione o no di nominare, lei non ha risposto, per cui per questo noi non siamo assolutamente soddisfatti.

La mia idea non era per mettere un Consigliere, eccetera. Lo dice sempre che ha un gruppo consiliare di livello, potrebbe cogliere l'opportunità per dare magari un premio a queste persone che si

impegnano senza risorse, solo impiegando il loro tempo, magari ci sono delle persone, a chi è delegate, che magari potrebbe fargli fare quel salto di qualità che potrebbero anche meritare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Certo, però le risorse umane impiegate in questo lavoro non si capisce se saranno di Urbino Servizi oppure se saranno del Comune. Anche qui lei è stato molto vago.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Basta! Procediamo con le interrogazioni successive.

*(Esce il Consigliere Forti:
presenti n. 9)*

PRESIDENTE. L'interrogazione seguente è a firma del Partito Democratico sul “Calendario degli eventi sul portale web”.

MARIA CLARA MUCI. Chiediamo il rinvio.

PRESIDENTE. Quindi della 13 ha chiesto il rinvio.

La 14 “Interrogazione su canoni calmierati in centro storico”.Prego.

MARIA CLARA MUCI. Sui canoni calmierati c'era stata una proposta e da tempo ci si lavorava per potenziare il commercio nella città; anche durante l'esposizione del bilancio so che erano state messe delle risorse dedicate a questo scopo.

Questa interrogazione l'abbiamo fatta proprio perché da anni c'era stata questa esigenza di potenziare l'attività commerciale del centro storico. C'erano state anche delle proposte, si erano incontrate già precedentemente le Associazioni di categoria, e non mi

ricordo se uno dei primi bilanci che voi avete presentato, quindi non quello di quest'anno ma quello precedente, so che erano state messe anche delle risorse proprio per incentivare e per calmierare i canoni a livello del centro storico.

E' stata fatta addirittura e si sarebbero dovute favorire delle nuove attività in centro storico. Ricordate tutti, è stata fatta anche una seduta del Consiglio Comunale ad hoc; noi come partito abbiamo anche incontrato le Associazioni di categoria che spingevano molto anche a noi dal punto di vista politico di essere collaborativi da questo punto, di vista e credo che noi abbiamo avuto sempre un atteggiamento collaborativo, però ad oggi in realtà anche questo nostro atteggiamento collaborativo nei vostri confronti non ha avuto una ricaduta dal punto di vista delle azioni sui canoni calmierati, perché oggi noi chiediamo, proprio perché non sappiamo niente di questo progetto, se si intende proseguire con il progetto indicato dalle Associazioni di categoria oppure se c'è un altro progetto; quali strategie si intende mettere in campo per incentivare l'apertura di nuove attività in centro e per tutelare quelli che ci sono onde evitarne la chiusura.

Quindi è abbastanza semplice, dove aspettiamo una risposta abbastanza semplice. Da questo punto di vista noi vediamo che non c'è stata un'azione conseguente alle tante promesse fatte in campagna elettorale, dopo che vi siete insediati, a una politica che avete fatto anche di risorse; poi è sempre anche stato detto che si sarebbe messa la tassa di soggiorno, anche detto che la tassa di soggiorno sarebbe dovuta servire anche per fare progetti proprio nel centro storico, per incentivare il turismo ma anche il commercio e le attività tutte legate al turismo. Di queste azioni noi in questo momento chiediamo a lei Sindaco se le ha messe in campo e quali sono eventualmente i risultati.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sul tema delle incentivazioni al centro storico degli affitti, dopo gli incontri che sono stati fatti all'inizio, dove sembrava un'azione che poteva diventare incisiva, anche dalle stesse organizzazioni di categoria, con le quali mi devo incontrare mercoledì mi pare, è stato detto che questo potrebbe avere avuto dei contrasti con praticamente le attività esistenti, perché chiaramente cosa vuol dire incentivare? Mentre all'inizio era stato fatto un progetto, un'idea di massima che comunque incentivare per i nuovi negozi era produttivo. Successivamente le Associazioni di categoria ci hanno indicato che comunque si dovrebbe allargare anche a chi ha affittato da un certo periodo, anche a chi fa delle attività che sono in crisi, quindi la cosa non è così semplice anche perché l'incentivo a un negozio può disincentivare a cambiare struttura, perché se io chiudo un negozio in Via Mazzini, lo sposto di 100 metri o di 10 metri, praticamente ho diritto all'incentivo o non ho diritto?

Quindi diciamo che anche da parte delle Associazioni ci è stato chiesto di riflettere un attimo perché questo poteva avere riflessi anche negativi. Questo è stato l'ultimo incontro prima dell'estate proprio in tema, mi pare ancora in presenza dell'ex Assessore Crespini. Quindi questo è lo stato di fatto.

Io riprendo il confronto con gli albergatori, con i negozianti proprio in settimana, proprio per iniziare a fare un ragionamento. Io non sono molto convinto che dare in incentivo a chi affitta, quello che era stato ideato all'inizio, con tutte le implicazione che ci possono essere, poi possa essere molto positivo. Forse potrebbe essere più positivo spalmarlo su chi affitta i negozi a equo canone o comunque a un canone

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

calmierato, fare un incentivo sulla tassazione. Stavamo pensando a un'alternativa come questa però, ripeto, ci confronteremo in settimana o le prossime settimane con le Associazioni.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

MARIA CLARA MUCI. Se devo essere sincera ho qualche lacuna, bene bene la risposta non è che l'ho capita cosa avete intenzione di fare, perché l'avete proposta voi, l'avete venduta, avete messo le risorse a bilancio. Adesso dite che non è un'azione che possa avere un'efficacia, quindi probabilmente bisognerebbe fare magari un Regolamento a chi spetta. E' chiaro che se uno si sposta di 100 metri magari non è quello, cambia l'attività e magari a quello lì e non gli si darà l'incentivo. Quindi al di là di tutto io credo che un'azione vera e incisiva sul commercio della città all'interno del centro storico, in realtà non è stata affrontata e quindi non ha prodotto alcun tipo di risultato, tant'è vero che sono più le attività che hanno chiuso piuttosto quelle di nuova istituzione.

C'è stato qualche spostamento, ma il cortile del Collegio Raffaello è chiuso completamente, quindi voglio dire non è che c'è stato tutto questo grande, nonostante la fiducia che vi è stata data dai commercianti della città, alla vostra vittoria hanno contribuito, non è che ci sono stati grandi risultati, tant'è vero che molti si sono rivolti a noi, ecco qui che non basta magari una telefonata, lamentando proprio il fatto che le promesse, le tante promesse fatte, sono state disattese.

Quindi assolutamente insoddisfatta anche qui. Valutate se c'è un'azione, e poi vorrei sapere anche che fine hanno fatto le risorse dedicate per questo scopo e magari pensateci, nella prossima redazione del bilancio magari di dare anche qualche segnale da questo punto di vista, anche grazie alla tassa di soggiorno che era stata

tanto sbandierata e promessa, che comunque avrebbe migliorato dal punto di vista anche dell'economia della città che però non c'è stata.

Da questo punto di vista si può dire, lei Sindaco può dire oggi che ha fatto zero? Sì, spero di sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, dal punto di vista dei canoni calmierati, le azioni precise, è stato fatto zero. Lei oggi addirittura dice che rivede la sua politica perché crede che non sia quella giusta. Quindi da questo punto di vista basta dire "Ho sbagliato l'obiettivo", non è che c'è...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io credo che questa sia una, come quella di prima, delle tante promesse che comunque non riesce a mantenere.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, intanto io faccio delle valutazioni politiche su quello che lei ha promesso e che si dice, dal punto di vista di Associazioni di categoria, che non ha ottenuto i risultati sperati.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è sempre a firma del Partito Democratico ed è relativa alla discarica di Cà Lucio e alla raccolta differenziata. Chi la illustra?

MARIA CLARA MUCI. Rinvia.

PRESIDENTE. Interrogazione su "Antenna a Cesana e antenna a Pian Severo".

MARIA CLARA MUCI. Rinvia.

SEDUTA N. 37 DEL 19 SETTEMBRE 2016

PRESIDENTE. Io preciso che è una cortesia alla quale mi viene sempre risposto a schiaffoni in faccia, lo dico verbalmente, perché non mi pare che si riconosca niente. Quando ci sono cinque firmatari, e mi si chiede di rinviarla perché ne manca uno...

MARIA CLARA MUCI. Guardi, io le posso discutere anche tutte se vuole.

PRESIDENTE. Io lo dico perché sinceramente...

MARIA CLARA MUCI. Le è stato chiesto, gliel'hanno detto oggi penso dai Capigruppo che si preferiva alcune non discuterle.

PRESIDENTE. E' stato chiesto, però diventano un numero importante. Allora ho fatto un Consiglio per smaltire un po' di interrogazioni...

MARIA CLARA MUCI. Beh, mi sa che le abbia smaltite!

PRESIDENTE. Insomma, scusi Consigliere Muci, "mi sembra che ne abbiamo smaltite". Mi pare che ne abbiamo già parecchie per il prossimo Consiglio.

Dico anche che nel formulare l'ordine del giorno, non metterò tutte le interrogazioni, perché oggi abbiamo dimostrato che, pure con un Consiglio solo dedicato alle interrogazioni e alle mozioni, non riusciamo a smaltirle. Se è giusto arrivare a mezzanotte e discutere le interrogazioni...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, lo dico per voi, che oggi è la prova provata che non riuscirò a mettere le interrogazioni tutte nel primo Consiglio utile, perché non si riesce a farlo nemmeno con un Consiglio

dedicato. Quindi le interrogazioni andranno diluite.

MARIA CLARA MUCI. Ma forse bisognerà fare più Consigli.

PRESIDENTE. Consigliere Muci...

MARIA CLARA MUCI. Scusi abbiate pazienza, adesso io lo dico, lo posso dire anche fuori microfono.... *Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Mi pare che stiamo qui a discuterle e a dare la risposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E allora le discutiamo tutte.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E allora le discutiamo tutte.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, mi è stato chiesto quelle a prima firma Scaramucci. Sono tutte diverse da quelle che preferite discutere, non discutere, io non ho capito più quali sono quelle di Scaramucci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, per una cortesia, che viene sempre ricambiata abbondantemente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sto andando per ordine io veramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. C'è l'interrogazione sulla scarica di Cà Lucio e la raccolta differenziata...

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Andiamo avanti con i lavori.

Interventi fuori microfono non udibili.

PRESIDENTE. Ma a noi non è che è stato detto quali erano.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però a me non è che è stato detto "Quelle di Scaramucci sono queste".

Interventi fuori microfono non udibili.

PRESIDENTE. No, non le metterò più tutte. Ho avuto oggi la possibilità di calcolare un po' i tempi che impegnano. E' inutile che faccio un ordine del giorno che tanto poi non ci si arriva a sera.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'interrogazione prossima è quella di CUT Liberi Tutti, oggetto "Progetto Terre di Piero card", la n. 17. La parola al Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Ok, io ne ho ascoltate venti per farne una, quindi sono nella stessa barca.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Volevo fare alcune precisazioni su come è andata la faccenda, visto che sui giornali si sono lette tante inesattezze, e non capisco perché il Direttore della Confcommercio risponda solo all'Assessore Crespini, intervenga nei giornali solo per quello però va bene, sarà per partito preso.

Intanto vorrei iniziare a dire che era un progetto proposto dal Ministro alla cultura Franceschini ai Presidenti delle quattro Regioni del centro Italia, Marche, Umbria, Toscana, Emilia Romagna. I Comuni coinvolti erano sei e si sono coordinati per elaborare alcuni progetti unitari tra cui il sito nella prima fase e del materiale pubblicitario che promuoveva i vari musei. Dopo sarebbe dovuta uscire la card, e poi si stava lavorando per un festival d'arte nelle diverse città coinvolte.

Faccio un po' la cronistoria. In data 3 luglio 2014 è stato presentato a Sansepolcro il progetto turistico denominato "Le Terre di Piero della Francesca", volto alla promozione e alla valorizzazione turistica sia delle opere dell'artista, sia dei paesaggi e dei territori coinvolti, attraverso la strutturazione di un circuito turistico integrato.

Con la delibera n. 123 del 2.12.2014 il Comune di Urbino ha approvato il protocollo d'intesa di promozione turistica con il Comune di Rimini, di Arezzo, di Sansepolcro, di Monterchi, per il progetto turistico denominato "Le Terre di Piero della Francesca", finalizzato alla collaborazione nell'ambito della promozione turistica per la valorizzazione del patrimonio artistico di Piero della Francesca attraverso la presentazione congiunta di progetti a livello nazionale ed europeo.

Il Comune di Urbino è stato riconosciuto Comune capofila dei Comuni sopra citati e da tutti gli Enti coinvolti (i rappresentanti delle quattro Regioni, le Aziende di Promozione Turistica e le Soprintendenze delle quattro Regioni); dopo molti incontri, Bologna, Arezzo, Rimini, Sansepolcro, Urbino e Ancona, si era arrivati alla creazione di un sito, produzione del materiale pubblicitario, partecipazione a fiere nazionali ed internazionali, e alla stesura di un progetto che prevedeva la creazione di un

biglietto unico, volto a mettere in rete tutti i Comuni e le Istituzioni aderenti.

La validità di questo progetto è stata riconosciuta persino dal Mibact, come dicevo prima, nella persona del Ministro Dario Franceschini. che in data 29.04.2015 ha concesso il patrocinio al progetto "Le Terre di Piero della Francesca".

In data 25 maggio 2016 si era tenuta una riunione a Sansepolcro di tutti i partner aderenti al progetto, alla presenza dello sponsor che aveva messo a disposizione 25.000 euro a copertura di tutta l'operazione.

Considerato ciò, i costi di realizzazione sarebbero stati sostenuto da uno sponsor. Era stata fissata una data di presentazione e lancio della card il giorno 27 giugno a Roma nella Sala della Stampa Estera.

Tutto ciò considerato si interroga il Sindaco perché non è stata fatta la presentazione a Roma; perché ancora non è uscita nel mercato la card "Terre di Piero"; se è vero, come ci risulta, che lo sponsor si è defilato mancando, con l'allontanamento dell'ex Assessore Crespini, un valido interlocutore che provvedesse a portare avanti con continuità l'intero progetto.

Ora non vorrei che mi fosse data una risposta del tipo "Non crediamo più nel progetto", e questo lo dico prima, perché i due protocolli sono stati firmati dal Sindaco, è stata presentata nelle Commissioni e quindi tutti sapevano di questo, eravamo tutti al corrente di quello che era e tutti sapevamo che era un'opportunità. Quindi giusto per questo, tant'è che anche l'Assessore Vittorio Sgarbi era uno di quelli che lavoravano al progetto, che si è presentato alla riunione di Faenza e a quella di Ancona, dove c'erano presenti i Sindaci di Perugia, Arezzo, Monterchi, cioè le città che facevano parte, anzi si doveva chiamare "Il cammino di Piero della Francesca"

voluto da Sgarbi, quindi era proprio una cosa abbastanza condivisa.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come ha detto lei, noi nel 2014 abbiamo deliberato questo progetto; l'Assessore crespini ha seguito sempre tutti i passaggi. Io ho avuto delle occasioni nel 2015 di incontrarmi con i Sindaci di Arezzo, di Sansepolcro, di Perugia. Non mi ricordo bene con chi altro Sindaco, dove fra l'altro sono stato a cena ad Arcore da Berlusconi insieme a loro, ed è noto a tutte le cronache della stampa, dove praticamente già questo argomento, detto da Sgarbi ma non solo da lui, la situazione era non proprio come si voleva designare, tant'è che si poneva proprio il dubbio su come poteva essere il progetto del biglietto unico attuabile.

E' proprio venuto fuori questo argomento che il progetto della card unica, che è la cosa che poi è saltata già da molto tempo, non da giugno di quest'anno, quindi già dall'anno scorso, già dal 2015, in quella data mi ricordo che si parlava che era difficile mettere insieme tutti per appunto attuare questo progetto, sostenuto dal Ministero, approvato e tutto quanto, compreso quello di Pesaro e Urbino, che è un altro progetto che ancora a tutt'oggi non è stato attuato, ma non per colpa di qualcuno perché è complicato un bel po'.

Io a giugno, quando è successa la questione della Crespini, mi sono preoccupato di prendere in mano questa cosa; ho fatto un incontro, per fortuna non ero da solo, dal soggetto che era promotore del progetto della card, cioè Guido Guidi di Marche Meraviglia, dove in quell'occasione sono venuto a conoscenza definitivamente che lo sponsor - che poi dopo io non rispondo agli articoli perché non mi interessa - quel giorno c'erano con me altre persone, compreso il mio staff e compreso Ivan

Antoniozzi, che era anche lui coinvolto nella situazione, dove già mi aveva detto che lo sponsor era già sei mesi che, l'aveva proposto un anno prima ma non aveva capito bene il progetto che si era ritirato. Si continuava ad andare avanti su questo progetto e Guido Guidi ha detto "Guarda, è un progetto inattuabile, non ci pensate proprio". Questa è la situazione purtroppo.

Io sono stato zitto agli insulti che ho preso con il continuo. Sono andato alla riunione a Bologna, e c'erano con me anche altre persone, mi pare che c'era anche la Marianna, con tutte le città, quattro donne c'erano, c'era anche la Presidente, non ero da solo. Il progetto praticamente continuava ad essere sostenuto, come se la responsabile del turismo di Bologna, che non si capisce bene perché andavamo a Bologna alla riunione, quando Bologna non era dentro il progetto, anche qui è tutto un dire, diciamo c'era la Regione Emilia Romagna, dove chiaramente io ho esposto il fatto che, chi era stato individuato come soggetto promotore della card, aveva detto che assolutamente era un progetto non sostenibile perché fiscalmente non era proponibile, perché non si capiva bene quale soggetto poteva fare per conto di tutte le Amministrazioni, e quindi era solo un discorso così, campato un po' per aria; non il progetto "Le Terre di Piero" o "Il cammino di Piero", che anche Vittorio Sgarbi, ieri ho parlato con il Sindaco di Sansepolcro che è partito con l'iniziativa da solo, perché tanto alla fine gira e gira, grandi discorsi ma fatti nulla, e infatti parliamo di due anni, di fatto lì a Bologna è stato detto che comunque loro avrebbero comunque ancora previsto se era possibile andare avanti, tant'è che ci siamo dati una data dopo settembre, quindi l'incontro è a Sansepolcro dopodomani, ma di fatto del biglietto unico è un argomento che non sta in piedi, perché un turista dovrebbe andare a prendere un biglietto che costa 27-28 euro

mi pare contro i 38-40, una cosa così. Devo risparmiare 10 euro per andare poi impegnarmi ad andare da un posto all'altro d'Italia, comunque anche se vicini, quindi un incentivo non significativo; due, la gestione di questo biglietto unico è una cosa insostenibile, detto non da me o da qualcuno dei Comuni, ma detto da chi era stato deputato a portare avanti il progetto.

Quindi purtroppo devo dire, noi ieri con Sgarbi abbiamo fatto un incontro proprio per capire, ho parlato con il Sindaco appunto di Sansepolcro, mercoledì andrò a Sansepolcro all'incontro con le città. Se ricordate bene con Sgarbi c'è stata la polemica perché lui dice "Cosa c'entra Rimini, Forlì", con le Terre di Piero", tant'è che i Comuni dell'Umbria si vogliono arrogare la paternità o comunque di essere territorio della sua presenza.

Quindi diciamo che noi stiamo cercando di ragionare su un progetto di promozione comune e questo è un conto; sul biglietto unico purtroppo devo dire non ci sono possibilità. Ma non è che non ci sono adesso, non ci sono mai state, probabilmente non ci sono mai state. Di fatto era un'ipotesi, era una speranza che si potesse fare, ma di fatto e di concreto non si è realizzato nulla. Non è che lo dico io, lo potete chiedere a Ivan Antoniozzi, lo potete chiedere direttamente a chi era stato appunto deputato a portare avanti il progetto. Lui ha detto "Assolutamente noi non siamo in grado di farlo e vi assicuro che non ci sarà nessuno che è in grado di proporlo", perché devi mettere insieme musei civici, musei statali, cioè devi mettere d'accordo tutti per fare un biglietto unico e conferire a un unico soggetto tra Galleria delle Marche e Pesaro Museo Civico, non si è riusciti a mettersi d'accordo. Quindi bastava mettere d'accordo Aufreiter con i Musei Civici di Pesaro. Non si è riuscito a fare. Anche qui c'è l'autorizzazione di

Franceschini a farlo, perché il Mibact ha dato l'autorizzazione.

Quindi noi, senza nessuna polemica, purtroppo la situazione che abbiamo fotografato era questa. Poi si vuol dire che è stato Gambini che non è stato capace; Gambini, quello che dico io, porta avanti i progetti possibili; quelli impossibili non è che lo dico io. Però se domani a Sansepolcro, dopo l'incontro di Bologna, abbiamo già fissato da allora il 21 settembre da giugno, prima dell'estate, per valutare ancora una volta se c'è la possibilità di fare il biglietto unico, perché non era stato deciso nulla, era stato deciso che si poteva fare, si poteva programmare di fare ma non era stato assolutamente deciso. Solo che poi se uno vende anche quello che non è... Io sono abituato a vendere la realtà, e credo che, appunto Sgarbi ieri mi ha detto che queste città tra Arezzo, Sansepolcro, Urbino e Gubbio, si può ragionare su questo però i Sindaci sono d'accordo, ma non sul discorso del biglietto unico perché non ha sostenibilità e non ha possibilità di essere sviluppata.

Poi dopo uno vuole raccontare che era tutto pronto, possiamo andare dall'operatore che era deputato e designato a fare questa cosa, ma di fatto era sola un'ipotesi che lui aveva analizzato e valutato, ma già da mesi aveva detto che non era sostenibile. Fra l'altro mi risulta che questo sponsor, che si è ritirato per quel progetto, ma per Urbino, se ci sono delle iniziative valide, potrebbe essere disponibile a sostenere progetti per Urbino, ma il biglietto unico, siccome il deputato al progetto è Guido Guidi, che non è uno sprovveduto, probabilmente che è conoscente con questo ipotetico sponsor, gli ha detto chiaramente che quella non era una modalità percorribile. Quindi questa è la conoscenza mia e non la mia sola, eravamo in molti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A me non risulta. A me risulta che già da mesi lo sponsor aveva detto che non avrebbe sostenuto questo progetto perché non era attuabile, semplicemente per questo, non perché non credeva nelle Terre di Piero complessivamente, ma che, infatti come si dimostra dalle date, era un anno che gli si stava promettendo, dicendo cose, ad un certo punto, ma non è me che si è ritirato a giugno, si è ritirato già da molto tempo prima. Questo lo puoi chiedere a Cavallera che era con me.

ENRICO MAGNANELLI. Non posso assolutamente essere soddisfatto perché alle domande c'è stata una risposta mettendola su che non erano d'accordo. In verità era tutto fatto e, apposta perché era da due anni che nessuno della maggioranza ha sollevato un'obiezione di chi ha lavorato intorno al progetto, quindi in due anni uno poteva trovare a dire "No, questo può darsi che non va, questo non va", invece sono stati firmati, "Andate avanti, andate avanti, andate avanti", quindi eravamo arrivati alla conclusione.

In più le telefonate che abbiamo ricevuto dai vari Sindaci e di chi lavorava attorno a questo progetto, non è che erano contro di noi, quindi non è che siamo noi quelli che ne sappiamo di più e dire "No, per noi non è realizzabile" e per tutti gli altri sì. Quindi bisogna guardare tutte le parti, e secondo me non è questo. In più a noi risulta, come ho appena detto, che lo sponsor non ha più finanziato, perché non ha trovato un interlocutore, per cui poteva parlare e portare avanti il progetto. Questo è stato detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. No no no no no no, io non ho detto questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Ma non l'ho detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Perfetto. Quindi non posso essere soddisfatto perché la risposta è stata allusiva, quando un progetto poi ce l'avevamo già finanziato, quindi male che andava facevamo pari, non è che perdevamo qualcosa.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva del Partito Democratico relativo alla rimodulazione del mutuo di Santa Lucia. Prego.

MARIA CLARA MUCI. L'ultima volta che abbiamo parlato del parcheggio di Santa Lucia e del bilancio di Urbino Servizi in questo consesso istituzionale, l'allora Presidente Fabrizio Ugolini ci ha parlato del bilancio e tra le cose, tra gli interventi messi in atto, ha parlato di rinegoziazione del mutuo.

Noi avevamo anche espresso delle perplessità stante l'attuale situazione di difficoltà anche di Banca Marche, però qui si è ostentata sicurezza non solo da parte del Presidente, ma mi ricordo che anche lei aveva preso la parola: dava per fatta questa cosa e che quindi avrebbe messo in sicurezza il bilancio di Urbino Servizi.

Alla data di oggi noi chiediamo, la faccio breve perché ci sarebbe ovviamente su Santa Lucia di parlare a lungo, perché questa opera è di proprietà del Comune, quindi pagare il mutuo credo che sia anche un atto doveroso come quando uno acquista una casa, è stato fortemente voluto da tutti; ricordo che l'iter era cominciato quando l'Assessore Guidi faceva il Vice Sindaco, quindi è una cosa che è partita ovviamente da lontano, ha visto la realizzazione nella precedente legislatura; dal 2017 bisogna pagare il mutuo e quindi in questa sala si

è dichiarato che si erano avviate le procedure per la rinegoziazione del mutuo, che avrebbe portato ad un risparmio annuo tra i 120.000 e i 150.000 annuo più o meno, a me sembrava fosse anche di più, però adesso non è importante, cioè la cifra era importante, non ci importa esattamente quantificarla.

Allora alla data di oggi noi chiediamo: la richiesta da parte di Urbino Servizi è stata accolta dall'istituto creditizio? Quale sarà la ricaduta sull'impianto del piano industriale in caso affermativo o in caso negativo? Perché ovviamente cambia la situazione, cambia notevolmente. Dopo che è andata via, che lei ha mandato via il Vice Sindaco Crespini, c'è stata tutta una serie di missioni a partire dall'Assessore al bilancio Cristian Cangiotti, che io poi l'ho seguito anche in Commissione, ha tutto il mio appoggio, perché secondo me aveva lavorato bene, ma ci sono state anche le dimissioni del Presidente Fabrizio Ugolini, che ha avuto parole di plauso da parte sua per dire che comunque il Presidente aveva lavorato bene. Comunque lui si è dimesso. Chiediamo oggi se queste dimissioni hanno avuto un impatto negativo sulla trattativa tra Urbino Servizi e Banca Marche, e soprattutto quali sono le azioni che si intendono mettere in atto e suggerire alla Società partecipata e se, a causa di questo, si intendono alzare le tariffe oppure alzare le tasse del Comune, in caso non fosse sostenibile economicamente il canone di Santa Lucia, perché ricordo, anche se a quest'ora non c'è più nessuno, ma a futura memoria, che la società Urbino Servizi è partecipata al 100% dal Comune di Urbino e quindi per essere sostenibile deve avere comunque il bilancio a pareggio e deve essere garantito o da azioni proprie oppure dal Comune di Urbino, quindi di conseguenza un bilancio negativo di Urbino potrebbe anche ricadere negativamente sul bilancio del Comune di Urbino.

Queste sono le domande a cui chiedo delle risposte abbastanza precise, perché credo che sia importante sapere appunto lo stato delle cose.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io chiaramente posso rispondere su come è andata la questione della trattazione del mutuo, della rinegoziazione del mutuo, ma che mi vengano fatte delle domande come queste, rimango un po' male, un po' strano. Capisco, a me sarebbe piaciuto che stasera ci fosse stato il Consigliere Sestili, perché continuare a sostenere che la rinegoziazione incide nel piano di sostenibilità, quando c'è una relazione di bilancio di previsione annuale triennale, dove il piano di rinegoziazione non è considerato, proprio perché non è un'entrata o un risparmio certo, c'è scritto in grassetto nel bilancio "Si tenta anche di rinegoziare il mutuo però non incide minimamente, non è stato considerato nel piano di sostenibilità", dopo chiaramente o non rispondo, dice "Il Sindaco non risponde, sarà...", perché scrivere nel giornale, perché questa è l'interrogazione, ma nel giornale c'è scritto bene: come mai che non avete la delibera della banca? Questa delibera incide chiaramente, perché se risparmiamo 100.000 euro o 50.000, o 20.000, migliorano il bilancio, questo è normale, ma non potete fare le affermazioni. Noi abbiamo fatto un piano di previsione annuale triennale; il primo anno siamo andati oltre, cioè abbiamo fatto dei dividendi, non erano previsti, abbiamo fatto dei dividendi, abbiamo diviso 50.000 euro, portato nel bilancio comunale.

Quindi io ho chiesto il piano previsionale per il 2016 che è in linea con quello che è stato previsionale, e c'è una sostenibilità triennale perché l'abbiamo detto in Consiglio, c'è scritto nel bilancio che quello, anche se la rinegoziazione non si attua il bilancio è in equilibrio, allora

continue a dire "Ma allora che cosa incide o cosa non incide?". Incide chiaro, che se io risparmio 100.000 euro, il bilancio sarà, se era positivo di 20.000 euro o 50.000, dopo sarà 150.000, è normale, però non è che incide... Può incidere chiaramente sul futuro della società intesa come maggiore capacità di investimento.

Chiaramente c'era il Presidente, c'è il Presidente attuale che sta chiaramente inquadrando le attività da fare, ma io ho fatto con il Commissario di Banca Marche a suo tempo, non è che l'ha iniziata Cangiotti, il Presidente di Urbino Servizi. Io personalmente, le dico anche attivare chi, il Sindaco di Piobbico, che era amico intimo del Commissario, mi ha combinato un appuntamento, sono andato a Banca Marche a Iesi per sapere se potevamo rinegoziare questa partita. Dopodiché dopo il primo incontro ho preso l'Assessore Cangiotti insieme a Ugolini, siamo andati a Banca Marche a Iesi e abbiamo impostato la domanda, abbiamo impostato il ragionamento. Successivamente ho detto chiaramente all'Assessore al bilancio di dare una mano a Ugolini per chiedere, per andare avanti nella pratica; l'ha presa in mano il Direttore di Urbino dell'agenzia sede in piazza, questa qui, che è il Direttore che non mi ricordo il nome, l'ha presa in mano lui. Da quel momento chiaramente le pratiche, tutti i documenti li ha in qualche modo elaborati l'ex Assessore al bilancio, ma la pratica, dal punto di vista dell'impostazione, l'avevamo finita.

Poi è venuto fuori che chiaramente la banca ha avuto le vicissitudini successive, quindi le pratiche si sono dilungate, ma noi non dovevamo fare qualcos'altro. La pratica era stata impostata.

A oggi noi non sappiamo se c'è una risposta negativa o positiva, ma sono preoccupato perché chiaramente qualcuno probabilmente lo sa prima di noi, e anche qui qualche dubbio mi viene. Allora,

fermo restando i dubbi che se questa pratica va a buon fine, va a buon fine; se non va a buon fine, non è che noi ci fermiamo, perché chiaramente richiederemo ulteriormente di rivalutarla. Ma questo non incide, l'abbiamo detto in tutte le salse, l'abbiamo ripetuto.

Aver fatto quell'affermazione, che un docente universitario, io ho detto non sa leggere le delibere, ma è ancora peggio; se questi mi insegnano all'università, sono preoccupato, sono preoccupato per il nostro paese, perché c'è scritto in grassetto "Questo non incide sul bilancio"; i Sindaci Revisori hanno detto "Non è stata considerata la rinegoziazione ma si è attuata solo la pratica perché comunque è positivo per la società", ma nel piano di sostenibilità è scritto a numeri e a lettere come si può dire.

Poi se un cittadino non lo sa, dice "vabbè", prende la notizia così, poi di fronte a quelli che conoscono un attimo i numeri, anche i Sindaci Revisori di Urbino Servizi onestamente si sono meravigliati; ci hanno detto "Uno scivolone come questo mi sembra una cosa grave". Però continuare a insistere su cose....

Abbiamo trovato una situazione di bilancio come Urbino Servizi con una previsione di entrata, io sono d'accordo sul parcheggio Santa Lucia, ad oggi lo sostengo, credo che si poteva fare anche qualcos'altro ma questo ci darà il futuro della città, l'ho detto nonostante Corbucci andava in giro dicendo che io l'avevo approvato, io continuavo a dire "Guarda che l'ho approvato io, è vero, non è che non l'ho approvato", e credo che sia uno strumento che, se riusciamo a completarlo, perché oggi abbiamo 2.400 metri non utilizzati di commerciale direzionale, chiaramente non è uno scherzo da poco.

Ma noi abbiamo trovato un bilancio dove c'era scritto nel business plan, nel piano di sostenibilità del previsionale

470.000 euro di entrate; ne entrano 70.000. E allora continuare a insistere su un argomento dove dice "Abbiamo fatto degli errori palesi a livello di sostenibilità di bilancio", e poi mi viene accusare a me... cioè dopo lei capisce, Consigliere, che uno si altera anche un attimo e vengono fuori anche parole che non dovrebbero essere dette, tipo quelle che ho citato anche prima, però uno bisognerà che, quando parla, un attimino ha la documentazione, perché non è che dice "Io sono analfabeta, non riesco a vedere". Continua ad insistere.

Dopo quello scivolone, questa interrogazione doveva essere ritirata, perché chiedere ancora se incide o se non incide. Allora voglio dire, uno dice "Non l'avevo visto", pazienza, ma l'ho visto che nel piano non incide e lo continuo a chiedere... Mi sembra un essere un po' masochisti in qualche modo.

Comunque, tornando al discorso concreto, il piano di sostenibilità è a prescindere dal piano di rinegoziazione dei mutui, non so se ci riusciamo, perché a noi, compreso il Direttore, compreso il Commissario, ci aveva assicurato che, impostato in quel modo, l'avrebbero passato.

Poi la banche ha avuto le vicissitudini che ha avuto, probabilmente se questa pratica non viene approvata, si dovrà ricominciare da capo con la nuova banca, perché oggi la banca ancora non si capisce bene neanche di chi è, e noi abbiamo valutato insieme a Cangiotti allora, e lo faremo adesso insieme al nuovo Presidente, al Consiglio di Amministrazione e al nostro Assessore, di capire se è possibile anche trovare un'altra fonte di finanziamento ed estinguere quella esistente, perché uno dei fatti positivi del finanziamento è che non c'è un tasso di estinzione. Quindi se noi avessimo due milioni di euro per estinguere un mutuo, quello più piccolo, perché magari può anche essere, potremmo estinguerlo non avendo

nessuna tassa di estinzione. Questa è la parte positiva del mutuo del parcheggio Santa Lucia.

E neanche quello da 9 milioni di trent'anni ha un tasso di estinzione. Questa è la parte positiva rispetto al tasso di interesse che è molto alto. Quindi se trovassimo da qui a un anno, due anni, tre anni, un altro istituto che sostituisce a questo, potrebbe anche essere, perché le garanzie sono reali. E' vero che la durata è lunga, potremmo risparmiarne moltissimi soldi, non 100.000 euro, anche molti di più probabilmente, se riuscissimo ad attivare un tasso consono alla situazione attuale.

L'abbiamo detto, non è che abbiamo detto gli altri non erano buoni di fare il mutuo. Allora i tassi erano quelli, sono stati applicati quelli.

Noi stiamo cercando, se ci riusciamo non lo so, stiamo cercando di abbassarlo. Ci sono state le vicissitudini di Banca Marche, mi fermo qui.

Però, dopo aver fatto degli errori come quelli che sono stati fatti dal piano di sostenibilità, dalla vecchia Amministrazione della Urbino Servizi, venirci a dire dopo che abbiamo messo in sicurezza il bilancio, fatto un dividendo per il Comune, agito su tutti i fronti per poterlo migliorare, abbassato ripeto gli abbonamenti del 40-50%, anche dire che non siamo capaci, capite bene che.... Sì, è così, è la realtà, è inutile che... E' così. Capite che poi uno si altera e vengono fuori anche affermazioni che magari sarebbe meglio non fare però, se permettete, io ho sempre fatto l'amministratore di società e ho trattato con le banche ogni giorno, ho con me collaboratori che lo fanno tutti i giorni, adesso dire proprio che noi siamo così cascati dalle nuvole, mi sembra un po' eccessivo, diciamo questo.

Non è che a rinegoziare il mutuo di Banca Marche c'è andato Ugolini o Cangiotti. Dall'Amministratore di Banca Marche sono andato io personalmente due

volte, proprio per improntare la pratica. Allora pensate che noi siamo qui proprio sprovveduti completamente, quando ci sono i numeri che lo affermano. Essere insultati un po' va bene, ma così mi sembra un po' troppo.

MARIA CLARA MUCI. Lei è insultato e insultante, scusi eh, perché, come le chiedono anche qualche spiegazione, quando c'è qualche problema, tende un pochino ad alterarsi, perché ha fatto delle gravi affermazioni sul giornale, le ha ripetute questa sera. Non devo difendere io, si difenderà da solo; lei ha detto che è preoccupato che un docente universitario "se questa è la situazione dell'università italiana", ha fatto delle affermazioni gravissime, e comunque ci sono le registrazioni, dopo ci penserà il Capogruppo Sestili a tutelarsi. Credo che siano dal punto di vista professionale delle affermazioni molto gravi.

Detto questo io le ho fatto l'interrogazione a nome del gruppo su una preoccupazione, su una richiesta, su una domanda a cui lei poteva rispondere serenamente, se è vero che è sereno, ma qui ci ha detto che grazie ad un amico degli amici è andato, poi sono cambiati; tralascio tutte le cose che ha detto.

Lei in questa sala ha detto che comunque contava sulla rinegoziazione del mutuo. Allora, se vogliamo essere precisi, le chiediamo anche, o le chiederemo quali sono le azioni che lei mette in campo per poter incentivare l'utilizzo, al di là di questa sbandierata riduzione dell'abbonamento; al di là di quello che cosa fa veramente...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì, però cosa fa veramente per avere. Allora se ha sbagliato la precedente Amministrazione, tanti errori non li ha fatti, perché dopo lei è riuscito a riportarlo a pareggio.

Tra l'altro lei stesso qui ammette che il mutuo che è stato acceso ha anche delle condizioni favorevoli qualora lei estinguesse quel mutuo, quindi non è che sia tutto negativo o tutto positivo.

Ci rendiamo conto che l'operazione è complessa, perché nessuno l'ha presa sotto gamba, né prima, né dopo, nessuno le ha detto che lei è un delinquente. Si chiede se questo cambio, questo continuamente non essere, cioè la sua mancanza di stabilità a livello di Giunta può portare a qualche conseguenza. Sono due anni e mezzo, come dico siamo nel terzo anno, lei ha cambiato quasi tutta la Giunta, è rimasto solo Cioppi, l'unico, credo che sia solo Cioppi l'unico, quindi ha avuto un ricambio continuo di persone; è vero che lei sarà bravo e segue tutto...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, solo Cioppi c'è ad oggi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ah Sgarbi. Io di lui non mi ricordo, non c'è mai, quindi non mi ricordo. Comunque solo Cioppi è qui l'unico Assessore. La mancanza di stabilità si dà atto che può dare qualche problema perché, per quanto sarà bravissimo il nuovo Assessore quando lo chiamerà, o chi ha già appena nominato, comunque deve pagare un noviziato, deve entrare nei meccanismi. Quindi lei adesso non mi venga a dire, un minimo di esperienza ce l'ho anch'io, che un pochino di tempo ci vuole per entrare dentro le questioni, quindi ci vuole. Quindi non siamo nuovi di prima pacca, né lei, né io, né chi le siede a fianco, né il Presidente, se sono nuovi, saranno nuovi loro, però qui tre o quattro persone di quelle poche che ci siamo abbiamo abbastanza esperienza, e sappiamo che la mancanza di stabilità può dare qualche problema in una città importante dal punto di vista

culturale, dal punto di vista dell'economia, perché non siamo un piccolo borgo. Siamo una città al di là del numero di abitanti importante proprio per le sue peculiarità, e quindi avrebbe bisogno di stabilità, avrebbe bisogno di gente che seriamente lavora.

Lei, come le dicono qualcosa, si inalbera subito e attacca. Lei poi deve metterlo nel conto che qualche attacco l'opposizione glielo fa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, io ho detto che siamo seriamente al lavoro. Io dico che la mancanza di stabilità...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Di stabilità delle persone. Urbino Servizi: ha già cambiato due Presidenti di Urbino Servizi. La Giunta è già tutta rinnovata. Dove è la continuità?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei cambi pure, ne, continui a cambiare. Noi vediamo i risultati che ci sono, che ad oggi a noi ci sembrano molto poco soddisfacenti. Noi non siamo contenti di questo stato.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei non deve interloquire con me. Io l'ho ascoltata adesso. Io devo dire se sono soddisfatta o no. Non sono soddisfatta, perché io sarei più contenta che il cambiamento fosse stato un vero cambio, perché io non sono contenta dello stato di cose, io e noi. La preoccupazione non è mica, perché io sono grande, sono anche già andata in pensione, cioè non ho paura per questo. Ho paura di cosa sarà il futuro di questa

città, perché noi stiamo perdendo un po' di tempo.

Lei che si vanta sempre di aver fatto più lei, manca il progetto per la città e la storia di Urbino Servizi è una questione molto seria.

Poi non sono manco preoccupata per i miei figli perché già se ne sono andati e quindi non ci saranno né i miei figli, né i miei nipoti. Non sono preoccupata a livello personale. Forse si dovrebbe preoccupare chi magari ha ancora o spera in un futuro di questa città che io in questo momento non vedo, proprio per questo atteggiamento che lei ha autosufficiente che non le possono dire niente. Lei non può non dire che oggi non ha stabilità la sua Giunta perché l'ha cambiata tutta. Questa ce l'ha, e quindi si è creato tanti nemici. Mandandoli via si è creato tanti nemici, che non lavorano magari nell'interesse della città. Quindi questo è, perché poi lei salta sempre di palo in frasca e costringe anche ad andare fuori tema.

Qui c'erano delle domande precise, bastava rispondere. Ha riattaccato di nuovo contro il Capogruppo Sestili facendo quelle gravi affermazioni, molto gravi; è come se a lei dicessero che lei non sa fare il suo mestiere. Dal punto di vista professionale è una cosa che non è bella da sentire, e credo che ognuno alla propria professionalità e alla propria dignità credo che ci debba tenere, e quindi lei deve portare anche rispetto per le altre persone dal punto di vista professionale.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma non può essere reciproco perché lei litiga sempre con tutti, quindi il problema mi sa che è il suo.

PRESIDENTE. Terminata anche l'ultima interrogazione, dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 00,35